Anno VIII - N. 2436 - Lire 25 Venerdì 3 settembre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

L'ALTERNATIVA ALLA CED DOPO IL VOTO NEGATIVO DELLA FRANCIA

LA CONFERENZA A OTTO PER L'EUROPA in fase di preparazione diplomatica

Washington intenderebbe consultarsi con Parigi e Londra per decidere sulla restituzione della sovranità alla Germania - Bonn è sempre dell'opinione che la difesa europea non può essere organizzata senza la Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Armi e munizioni per trecento miliardi di lire sono pronte per essere spedite alla Germania, non appena venga trovata una soluzione sostitutiva della CED, la cui alternativa dovrebbe essere esaminata a fondo dalla progettata Conferenza dei ministri del Patto atlantico. Questa Conferenza si terrà assai probabilmente tra la fine di settembre e i primi di ottobre. Ad essa parteciperanno per l'Italia i ministri Piccioni, Taviani e Vanoni. Una possibilità è che la Conferenza si tenga a New York intorno al 20 settembre, profittando dei giorni di intervallo fra la riunione del Fondo monetario che avrà luogo a Washington e che farà affluire in America molti titolari dei Dicasteri economici dei Paesi occidentali (per l'Italia l'on. Vanoni) e la riapertura, a New York, dell'assemblea delle Nazioni Unite con la presenza di quasi tutti i Ministri degli Esteri delle varie Potenze.

Vi è tuttavia chi considera inopportuno il convegno atlantico a New York in contemporaneità con la sessione delle Nazioni Unite per i troppo facili elementi che l'occasione offrirebbe alla propaganda comunista e alle abili argomentazioni di Viscinski, già ritornato in America e pronto a riprendere il suo posto di protagonista alla tribuna dell'ONU.

Una seconda possibilità è che la riunione dei ministri del Patto atlantico si tenga un po' più tardi nella prima decade di ottobre a Parigi, dove il 15 e 16 ottobre avrà luogo la riunione del Gruppo permanente esecutivo che presiede alle questioni di ordine strettamente militare e strategico del Patto atlantico e che è composto dei soli rappresentanti di Granbretagna, Stati Uniti e Francia.

Prima del Convegno atlantico, Washington intende tuttavia convocare una riunione dei Ministri degli Esteri delle tre grandi Potenze occidentali per decidere urgentemente sulla restituzione della sovranità alla Germania.

Questo incontro, cui parteciperanno Dulles, Eden e Mendes France, si terrebbe a Washington fra tre settimane.

La proposta inglese di una riunione ad otto è considerata sostanzialmente buona, ma piuttosto affrettata in quanto Washington non ritiene che il clima sia sufficientemente raffreddato per consentire una proficua discussione anche semplicemente esplorativa e non conclusiva. Inutile dire che il lavoro più difficile sarà quello di ridurre le divergenze fra Parigi che vuole limitazioni alla sovranità tedesca con conseguenti limitazioni alla facoltà di riarmare, mentre Bonn esige parità completa senza limitazioni nè alla sovranità nè agli armamenti. Qui non si sono perdute le speranze che si possa giungere ad un accordo anche se le posizioni attuali sono lontanissime e su esse tanto Parigi quanto Bonn sembrano irremovibili.

Gli osservatori americani sono presi tra due forze contrastanti: da una parte c'è il risentimento contro la Francia per il colpo di grazia alla CED che era stata per tanti anni il cardine della politica estera americana; dall'altra c'è la considerazione che la Francia non deve essere isolata. Questa considerazione è, negli ambienti diplomatici e per ovvie ragioni, ancora più potente del risentimento.

Negli ambienti politici, e specialmente in quelli del Congresso che fanno sentire la loro voce anche durante le ferie parlamentari, il risentimento prevale ancora. Si può dire tuttavia che col passare del tempo la febbre antifrancese calerà notevolmente ed il ragionamento finirà per prevalere anche nel Congresso.

Intanto un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato in sostanza che si sta attualmente esaminando un certo numero di suggerimenti che consentiranno di abbordare il problema concernente la posizione della Germania occidentale nel sistema difensivo europeo. Dopo aver aggiunto che tali suggerimenti si presentano sotto l'aspetto di elementi diversi dei quali occorrerà effettuare una sintesi, egli ha concluso precisando che «la posizione degli Stati Uniti non è stata ancora definita». Lo stesso portavoce ha precisato che il Dipartimento non ha finora ricevuto alcuna nota ufficiale concernente una riunione cui dovrebbero partecipare i sei paesi della CED, la Granbretagna e gli Stati Uniti.

Lo scrittore politico Arthur Krock, già capo dell'ufficio di Washington del «New York Times» e veterano dei corrispondenti dalla capitale, esaminando la situazione determinatasi in Europa, ha ricostruito le reazioni degli ambienti di Washington in un immaginario colloquio fra tre altolocate personalità americane. Il terzo ed ultimo interlocutore, nel trarre le conclusioni del dibattito, ha sottolineato «la grande importanza dell'Italia in qualsiasi progetto per la prevenzione di una nuova guerra».

«L'Italia — egli ha affermato — deve far parte di qualsiasi alternativa concreta alla CED. Con l'8 ottobre, le promesse da noi fattele per Trieste dovrebbero essere mantenute, e dovrebbero prendersi le necessarie misure per togliere le restrizioni parlamentari sugli aiuti militari alle Nazioni che non hanno ratificato la CED, visto che il rifiuto francese ha mutato radicalmente la portata di questa misura nei riguardi dell'Italia, e dovrebbero essere svolti tutti gli sforzi per associare l'Italia, alla alleanza balcanica. Se l'Italia dovesse defezionare, la nostra «revisione angosciosa» diverrebbe assai più «angosciosa».

LEO REA

L'Inghilterra deve assumere precisi impegni sul Continente

Gli inviti per la riunione a otto saranno diramati dopo i sondaggi - Le Trade Unions sono favorevoli al riarmo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

I colloqui odierni dell'Ambasciatore Sir Gladwyn Jebb con il Primo Ministro francese e dell'Alto Commissario Sir Frederick Hoyer Millar, con il Cancelliere Adenauer, costituiscono il primo passo diplomatico per l'attuazione del progetto deciso ieri da Churchill in sede di Consiglio dei Ministri: la convocazione a Londra di una conferenza a otto per esaminare le conseguenze del fallimento della CED, e le modalità non solo di restaurazione della sovranità germanica, ma di un effettivo contributo militare tedesco alla difesa dell'Occidente.

Il Foreign Office avverte che non si è ancora nemmeno pensato a diramare gli inviti, non fosse altro perchè la cortesia diplomatica esige si diramino solo allorquando i sondaggi preventivamente compiuti assicurino che saranno raccolti. Ora non sembra dubbio l'atteggiamento di Washington, dopo l'impegnativa presa di posizione di Dulles a favore della pronta convocazione del Consiglio atlantico. cioè della sollecita riammissione, pura e semplice dunque paritetica, della Germania alla NATO.

Ed è significativo che le dichiarazioni di Bonn siano state la copia conforme delle dichiarazioni di Dulles: accettazione bensì dell'invito britannico, ma ribadimento che solo in ambito NATO la Germania può svolgere in pieno la propria funzione europeistica. Dulles, inoltre, è a Manila per la conferenza della SEATO, che il Ministro australiano degli Esteri, Casey, alla sua partenza per le Filippine, ha oggi definito «non facile».

Il tempo stringe, se si vuole che la conferenza a otto abbia luogo in Londra fra un paio di settimane, comunque avanti la convocazione il 21 settembre prossimo dell'assemblea generale dell'ONU. In tal caso, anzi, Dulles dovrebbe, dalle Filippine, proseguire direttamente per Londra, senza un preventivo collaudo a Washington delle intenzioni di Eisenhower e degli umori del suo partito, a poche settimane dall'incognita di una decisiva contesa elettorale.

Non sarebbe quindi da stupire se l'America non fosse entusiasta del progetto inglese. Per confessione di un portavoce odierno del Foreign Office. l'Alto Commissario britannico è stato latore al Cancelliere Adenauer di un progetto anglo-americano per l'immediata attuazione delle convenzioni di Bonn, al quale dovrebbe seguire la disamina, in sede di conferenza a otto, delle modalità del contributo militare germanico alla difesa dell'Occidente.

Eden, intanto, per sottrarsi a prematuri incontri diplomatici, è tornato in campagna, ma è prevedibile che sia di ritorno a Londra entro domenica o lunedì, cioè non appena pervengono le risposte di Bonn e di Parigi, e sempre che, durante la pausa di fine settimana, non abbia luogo, forse a Chartwell, la preannunciata e poi smentita visita del Cancelliere Adenauer cui dovrebbe seguire, forse già martedì prossimo, la visita a Londra del Primo Ministro francese.

Naturalmente i deliberata della conferenza degli otto avrebbero valore solo interlocutorio. Infatti, o la conferenza fallisce per l'intransigenza eguale e contraria della Francia, avversa al riarmo nazionale tedesco, o della Germania, avversa a ogni ulteriore menomazione o diminuzione della propria sovranità, e allora è inevitabile il differimento del dibattito al Consiglio atlantico, e la conseguente crisi della NATO, se in questa sede la Francia usasse del proprio veto; oppure la conferenza a otto riesce ed è allora probabile si instauri la cosiddetta NATO minore.

L'organo liberale raccomanda, oltre alla partecipazione danese e norvegese, una massiccia iniziativa di partecipazione britannica, per dare alla Europa la riprova che la fase dell'assenteismo negativo e anticedista della Granbretagna è definitivamente tramontato e per attuare le finalità originarie politico-ideologiche della NATO, rimaste senza attuazione per il carattere prevalentemente o esclusivamente strategico dell'Organizzazione atlantica.

Ora è vero che si avverte a Londra e nella stampa, assai più tuttavia che negli ambienti tradizionalistici del Foreign Office, un sentimento nuovo, quasi un tardivo europeismo. Secondo il Foreign Office nulla sarebbe mutato e saremmo ancora, tutt'al più alla fase dei sondaggi.

Ma è diffusa ormai e quasi predominante l'opinione che la Inghilterra, voglia o non voglia, deve assumersi le responsabilità di una iniziativa diplomatica immediata e, successivamente, di un impegno strategico, donde uscirà un'organizzazione, autonoma o collegata alla NATO. Comunque più efficiente e militarmente meglio attrezzata che non sarebbe mai stata la CED. Qualche commentatore britannico, in fregola di patriottismo, già vede un'analogia con la situazione del giugno 1940, e vorrebbe ne tenessero in debito conto la propaganda cominformista nonchè l'ultima e cieca esaltazione nazionale o nazionalista dei deputati francesi.

Il Consiglio generale delle Trade Unios, riunitosi oggi a Brighton, ha approvato con 27 voti contro 3 e 2 astensioni una risoluzione che approva il principio del riarmo tedesco «nel quadro della CED o di qualsiasi altra organizzazione che dia garanzie che questo riarmo non potrà essere impiegato che ai fini della sicurezza collettiva». Questa risoluzione era già stata approvata dai dirigenti sindacalisti alcuni mesi fa, ma è stato loro desiderio sottoporla oggi ad una nuova votazione dopo il rigetto della CED da parte del Parlamento francese.

VICE

ADENAUER A COLLOQUIO con l'Alto Commissario inglese

Bonn, 2

L'Alto Commissario britannico in Germania, Millar, ha informato oggi il Cancelliere Adenauer del punto di vista britannico sulla situazione determinata dal rigetto della C.E.D.

Un portavoce del Governo federale tedesco ha dichiarato che la proposta britannica per una conferenza ad otto viene accolta con favore dal Governo di Bonn, il quale è della opinione che nessuna decisione, nemmeno in fatto di sovranità tedesca, dovrebbe essere presa prima della conferenza stessa. Il portavoce ha smentito le interpretazioni del comunicato di ieri del Governo di Bonn secondo cui la Germania mirerebbe ad escludere la Francia dalle prossime consultazioni con la Granbretagna e gli Stati Uniti o con i paesi della C.E.D.. «La Francia non è stata menzionata direttamente nel comunicato — egli ha detto — soltanto perchè, figurando pure tra i paesi firmatari della CED, non ha ancora ratificato gli accordi tedesco-alleati. E' ovvio però — ha aggiunto il portavoce — che la Francia figura tra i paesi con i quali il Governo federale tedesco desidera stabilire legami su base europea».

Il portavoce ha dichiarato che il Governo federale ha il desiderio di entrare immediatamente in negoziati sul problema della concessione della sovranità alla Repubblica federale. Egli ha rilevato in proposito che non potrebbe esservi giuridicamente una sovranità parziale, ma che conviene tuttavia tener conto della situazione speciale della Germania ed in particolare del problema di Berlino e di quello del ristabilimento dell'unità tedesca. «Il Governo federale — egli ha aggiunto — ritiene necessario ottenere la sovranità piena ed intera e non rinunciare che dopo, liberamente, a certi diritti di sovranità».

Mendes France riceve l'Ambasciatore inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Nel pomeriggio l'Ambasciatore inglese Sir Gladwyn Jebb, che è rientrato da Londra dove ha avuto un lungo abboccamento con Churchill, è stato ricevuto da Mendes France e gli ha rimesso il testo del progetto del Premier britannico per una conferenza a otto che dovrebbe tenersi probabilmente a Londra il 15 settembre. L'iniziativa di Churchill è stata accolta a Parigi con soddisfazione, tanto più che scarta del tutto l'idea di una riunione a sette, di cui s'era parlato ieri e che, in assenza della Francia, avrebbe assunto un carattere ad essa ostile. Tale eventualità è stata tempestivamente scongiurata a Londra e la prontezza con cui Churchill ha messo in moto la sua iniziativa viene particolarmente sottolineata al Quai d'Orsay.

Domani nel pomeriggio si riunirà il Consiglio di Gabinetto per esaminare a fondo il progetto inglese e prendere le decisioni del caso. La riunione avrà anche un altro interesse. che riflette la politica interna francese. I tre Ministri cedisti, Bourges-Mounoury, Emile Hugues e Claudius Petit, hanno rassegnato le dimissioni ed hanno insistito per mantenerle nonostante le pressioni contrarie di Mendes France.

B. C.

SCIOPERO NELLO STATO BRASILIANO DI S. PAOLO

Il nuovo Governo di Cafe Filho sottoposto alla prova del fuoco

Sporadici disordini subito repressi dalla polizia

San Paolo, 2

Questa mattina nello Stato di San Paolo si è iniziato lo sciopero generale, prova del fuoco per il nuovo Governo di Cafe Filho. All'agitazione, provocata dal fallimento delle trattative tra sindacati operai e datori di lavoro, partecipa circa un milione di lavoratori.

Reparti della polizia sono stati dislocati in tutti i punti principali della città. Non hanno aderito allo sciopero gli addetti alle industrie elettriche La città, fatta eccezione per sporadici disordini verificatisi nei quartieri operai e subito repressi dalla polizia, è calma

La maggior parte degli uffici e dei locali pubblici è aperta. Le banche funzionano normalmente. I commercianti, che, a quanto ha affermato la polizia, erano stati minacciati ieri sera per telefono di rappresaglie se non avessero rispettato lo sciopero, non hanno aperto stamane i loro negozi, in attesa di vedere quale piega avrebbero preso gli avvenimenti. A poco a poco, però, essi hanno ripreso la loro attività. Verso le 11.30 locali la radio di San Paolo annunciava la riapertura dei negozi, dichiarando che lo sciopero era fallito. Gli autobus e i tram circolano, in numero ridotto, accompagnati ciascuno da due soldati.

Gli scioperi, cui hanno aderito migliaia di lavoratori, sono stati indetti per reclamare il blocco dei prezzi dei generi di prima necessità, l'applicazione delle recenti disposizioni in merito all'aumento dei salari minimi e la revisione dei salari delle categorie non contemplate da tali disposizioni.

Il direttore del dipartimento dell'ordine politico e sociale ha reso noto d'altra parte, che avanzerà prossimamente una domanda di scioglimento di tutte le società, associazioni o leghe considerate clandestine o che abbiano carattere politico.

Un comunicato della polizia annuncia che nel corso di un tafferuglio tra agitatori e forze della polizia, una persona è rimasta ferita. Sono stati operati tre arresti. Dal canto loro i dirigenti delle organizzazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero, hanno dichiarato che su 600.000 operai soltanto due terzi hanno aderito all'agitazione.

L'«AMERICAN LEGION» e le aggressioni comuniste

Washington, 2

Il pilota Seaborn Collins jr. di Las Cruces (Nuovo Messico), è stato eletto all'unanimità presidente della «American Legion», organizzazione che raggruppa gli ex combattenti degli Stati Uniti. Collins succede ad Arthur Connell ed è il primo pilota militare che assuma la presidenza dell'«American Legion».

I delegati hanno approvato a grande maggioranza una mozione la quale chiede che gli Stati Uniti rispondano a ogni eventuale nuova aggressione comunista nell'Asia del Sud-Est con «immediate rappresaglie militari». La mozione aggiunge che tali misure di rappresaglia dovrebbero essere prese «con o senza la cooperazione delle altre nazioni libere del mondo».

Il congresso ha quindi espresso un parere favorevole all'immediato riarmo della Germania occidentale e ha chiesto che gli Stati Uniti «considerino seriamente» la rottura di ogni relazione diplomatica con la Russia Sovietica e i suoi satelliti.

Prima di chiudere i lavori il congresso ha respinto una mozione nella quale si chiede il ritiro degli Stati Uniti dalla ONU e ne ha approvato un'altra che riconferma l'appoggio della «American Legion» alle Nazioni Unite. I delegati hanno poi approvato diversi paragrafi del rapporto di politica estera preparato dalla commissione «ad hoc». Uno dei paragrafi riconferma la «vigorosa opposizione della «American Legion» al riconoscimento della Cina comunista da parte degli Stati Uniti, per qualsiasi motivo».

PERVENUTA A PALAZZO CHIGI LA PROPOSTA INGLESE

L'Italia asseconderà gli sforzi diretti ad avvicinare Parigi e Bonn

È certa l'adesione alla conferenza a otto - La mancata ratifica della C. E. D. e gli aiuti americani: prossima missione del Ministro Vanoni negli Stati Uniti per impedire la sospensione delle forniture

Roma, 2

La proposta inglese di convocare entro il mese di settembre una conferenza ad otto, conosciuta nella tarda serata di ieri attraverso dispacci di stampa, è pervenuta attraverso le vie diplomatiche a Palazzo Chigi, ed è facile prevedere che vengano date immediate istruzioni al nostro Ambasciatore a Londra perchè porti al Foreign Office la adesione del nostro Governo. Infatti — come avevamo scritto ieri, occupandoci delle varie proposte che circolavano per uscire dall'«impasse» in cui per il rigetto francese della CED aveva posto la politica europeista e l'integrazione della Germania nel sistema difensivo dell'Europa — il Governo italiano aveva già dato la sua piena adesione quando la proposta era stata appena abbozzata.

Va precisato che la proposta inglese perverrà in forma ufficiale in un secondo momento, in quanto il Governo britannico, prima di diramare gli inviti, ha voluto sentire il parere dei paesi interessati sul proprio progetto. A quanto si prevede, tale parere sarà favorevole da parte dei sette paesi invitati, anche se si pensa che qualche eccezione potrebbe venire da Bonn, il cui Governo prima di dare la sua accettazione potrebbe chiedere delle garanzie in ordine a quello che oggi è per la Germania occidentale il problema numero uno, cioè il riacquisto della sovranità.

La conferenza, secondo le ultime informazioni, dovrebbe avere come obiettivo il riavvicinamento franco-tedesco e come oggetto di discussione la possibilità di un inserimento della Germania occidentale nella NATO o in uno schiera mento occidetale a carattere difensivo.

La soddisfazione con cui è stata accolta nei circoli responsabili romani la proposta inglese è dovuta non soltanto alla sua tempestività e opportunità in questo particolare momento, ma anche perchè fa sperare che essa sia l'inizio di una nuova fase dell'azione politica dei paesi dell'Europa occidentale per la concreta realizzazione del principio europeista. L'atteggiamento di riserva mantenuto dall'Inghilterra nei confronti di questa azione politica dei paesi continentali fa oggi accogliere con soddisfazione l'iniziativa presa dal Governo di Londra, anche perchè ci si augura che la Granbretagna non lasci isolato questo suo passo ma, nel prossimo futuro, con la sua attiva cooperazione, confermi le speranze dei Governi europei che la odierna proposta è la prima manifestazione britannica di una politica che si differenzi positivamente da quella fin qui seguita nei confronti dell'unione europea.

Nei circoli politici della Capitale non si nascondono le difficoltà che dovranno essere superate, a Parigi ed a Bonn, per il raggiungimento di un accordo che risolva il problema della sicurezza europea. Tali difficoltà suggeriscono tuttavia un impegno ad adoperarsi con tutti i mezzi perchè il vuoto lasciato dalla mancata approvazione della CED sia rapidamente colmato Solo su un piano di sicurezza europea è possibile un colloquio con l'Oriente.

Nei predetti circoli si sottolinea anche la necessità di un saldo agganciamento della Germania all'Occidente, ridando alla Repubblica federale tedesca una sovranità tanto larga da consentirle di partecipare alla difesa occidentale senza discriminazioni. Però si guarda anche con preoccupazione ai possibili riflessi interni che la mancata ratifica della CED potrebbe avere in Germania e al pericolo che un irrigidimento francese favorisca la pressione esercitata sui tedeschi dalla Russia e comprometta la stabilità del regime democratico.

L'Occidente — si dice a Roma — deve superare ogni interna discordia e compiere ogni sforzo, perchè il dissidio franco-tedesco sia ragionevolmente composto. A questo riguardo è da notare che il comunicato finale emesso a conclusione dei lavori del Consiglio di Gabinetto di Bonn, sebbene sia visto nel quadro delle reazioni al voto francese, ha suscitato qualche sorpresa.

Secondo il comunicato, come è noto, la Germania si propone tra l'altro d'iniziare consultazioni in merito all'ulteriore integrazione europea con i paesi che hanno già ratificato la CED, oppure sono in procinto di ratificarla. Tali consultazioni potranno senza dubbio essere utili, ma il punto di vista italiano è che una comunità difensiva europea è valida soltanto se a essa partecipa la Francia. E' quindi naturale che l'Italia, proprio nello spirito della politica di unità europea, si adoperi per una soluzione del contrasto franco-tedesco, come pure è naturale che dia il suo pieno appoggio al Governo federale per la partecipazione della Germania alla difesa occidentale.

Sembra peraltro che il comunicato emesso ieri dal Governo di Bonn debba essere inteso come una espressione del desiderio tedesco di concordare una comune linea di azione tra i paesi firmatari della CED per una concorde azione nei confronti della Francia.

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha proseguito stamane i suoi colloqui per la trattazione dei problemi di Governo che formeranno oggetto di discussione ai prossimi consigli dei Ministri, particolarmente per quanto concerne l'attuazione del «programma autunnale» che, su indicazione dello stesso on. Scelba, il Consiglio dei Ministri impostò nella sua ultima riunione prima delle ferie estive.

Nella mattinata, al Viminale, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro del Bilancio, on. Vanoni, e quello della Difesa, on. Taviani. Con Vanoni il Presidente del Consiglio si è particolarmente intrattenuto anche su questioni monetarie, in vista della prossima conferenza annuale del Fondo monetario, che avrà luogo nei prossimi giorni a Washington e alla quale parteciperà il Ministro del Bilancio, che sarà accompagnato dal governatore della Banca d'Italia.

Nell'occasione il Ministro Vanoni s'incontrerà nella capitale statunitense con personalità del mondo economico-finanziario e politico americano, e non è da escludere che la questione degli aiuti americani al nostro paese formi oggetto di discussione.

Come è noto, a seguito della decisione del Congresso, al 31 dicembre il nostro paese — come la Francia — non avendo ratificata la CED, dovrebbe vedersi sospesi gli aiuti. Si è già sottolineato ieri che per l'Italia la questione non può essere esaminata soltanto da un punto di vista strettamente giuridico, ma va considerato il fatto che la ratifica del trattato aveva già percorso buona parte dello «iter» parlamentare e se l'Assemblea non sarà investita del problema alla ripresa dei lavori parlamentari, ciò non è dovuto a un determinato atteggiamento del nostro Governo, ma alla situazione determinatasi a seguito del voto di Palazzo Borbone. Questo punto di vista italiano sarà illustrato dal Ministro Vanoni ai responsabili della politica americana e negli ambienti governativi si ha la certezza che il Governo degli Stati Uniti — che in questi giorni ha manifestato il suo apprezzamento per la linearità dell'atteggiamento italiano nell'attuale difficile momento — farà presso il Congresso quegli interventi necessari perchè la clausola limitativa non trovi applicazione nei confronti del nostro paese.

Con l'on. Taviani l'on. Scelba si è intrattenuto su questioni interessanti il Dicastero della Difesa. Il Ministro Taviani si accinge a recarsi in Inghilterra dove, unitamente ai Ministri per l'Aeronautica dei paesi occidentali, parteciperà a una manifestazione, nel corso della quale verranno presentati alcuni nuovi modelli dell'industria aeronautica britannica, Malgrado la visita a Londra dell'on. Taviani sia esclusivamente di ordine tecnico, dato il particolare momento non è escluso che egli abbia contatti con personalità politiche.

Firmato l'accordo per la vertenza alla S. Giorgio

Roma, 2

Questa mattina alle ore 6 presso il Ministero del Lavoro, dopo lunghe trattative condotte dal Sottosegretario on. Delle Fave, è stato firmato l'accordo relativo alla vertenza alla San Giorgio di Genova.

L'accordo comprende, come parti fondamentali, i cinque punti già esposti dal Sottosegretario venerdì scorso e precisamente:

1) Apertura delle dimissioni valevoli per un periodo di due settimane, limitatamente allo stabilimento di Sestri Ponente.

2) Corsi di qualificazione della durata complessiva di un anno, con lire 500 «pro capite» di integrazione per giornata di presenza, in aggiunta al trattamento previsto dalla legge.

3) Indennità extra contrattuale nella misura di mille ore per tutti più 10 ore per ogni anno di anzianità; per gli impiegati detta indennità sarà commisurata a cinque mensilità e mezzo.

4) I riassunti dalle nuove società di esercizio potranno optare o per l'anzianità pregressa o per la liquidazione contrattuale.

5) Il numero complessivo dei riassunti è stato aumentato di cento unità.

Inoltre sono state definite in modo soddisfacente le garanzie e le provvidenze a favore dei lavoratori riassunti, licenziati o dimessi, risolvendo tutti i problemi inerenti alla loro posizione ed alle loro necessità.

Le parti hanno vivamente ringraziato il Sottosegretario on. Delle Fave per l'assidua assistenza prestata durante il corso delle trattative.

L'OPEROSA MILANO SI È FERMATA per dare l'addio al suo Cardinale

Mezzo milione di persone hanno assistito al passaggio della salma dell'umile Arcivescovo, fatta segno a una pioggia di fiori

Milano, 2

Raro esempio d'imponenza associata alla modestia i funerali del rimpianto Arcivescovo di Milano, Cardinale Ildefonso Schuster. Alla imponenza del concorso dei prelati, del clero, delle associazioni religiose, delle Forze armate, dei partiti politici, del popolo, ha fatto riscontro infatti la disadorna semplicità del furgone funebre che recava la semplice cassa di noce scura con le spoglie del Cardinale, che amava soprattutto gli umili e con gli umili amava quotidianamente confondersi. Non un fiore, poichè se i fiori erano amati e prediletti dal defunto nell'Abbazia benedettina di Montecassino, egli li riteneva inutile pompa mondana e talvolta usava rimproverare i parroci che nelle chiese cittadine ne facevano eccessivo sfoggio, pur giungendo ad essi come dono di fedeli.

Duecentomila persone sono sfilate stamane per le vie del centro precedendo e seguendo la salma, quattro Cardinali e una trentina di vescovi hanno conferito il crisma della solennità religiosa alle esequie, mentre non meno di mezzo milione di cittadini ha fatto reverente ala al corteo. Mai omaggio di popolo è stato così fervido, devoto, spontaneo, vivido. Il cuore di Milano, che pur pulsa sempre anche quando la calura pervade la piana lombarda e il riposo chiama lontano dai suoi asfalti, ha cessato di battere con le sue arterie operose, o, meglio, ha pulsato soltanto per colui che per cinque lustri ha sparso a piene mani doni materiali e spirituali. Ora la salma del Cardinale Schuster riposa nell'austerità della Cattedrale, che custodisce le spoglie del Cardinale Ferrari, in quel Duomo che egli amava pietra per pietra e dove di notte soleva intrattenersi tutto solo, davanti alla maestà di Dio.

Dopo la Messa funebre, celebrata alle 9 dal Vescovo di Pavia, mons. Allorio, il lunghissimo corteo ha cominciato a sfilare per le principali vie del centro, partendo da piazza del Duomo e percorrendo le stesse strade attraverso le quali il Cardinale passò benedicendo i suoi fedeli quando, 25 anni or sono, assunse il governo della archidiocesi.

Verso le 10 sono usciti dal tempio i Vescovi in piviale nero e mitria bianca ed i Cardinali nei loro lunghi manti scarlatti. Sul carro funebre veniva caricata la bara di noce nero, avvolta quasi dal lungo mantello bianco pontificiale, sul quale erano stati posti il pastorale, la mitria ed il galero rosso. Lentamente il lunghissimo corteo ha percorso piazza del Duomo, piazza della Scala, via Verdi, via dell'Orso, via Cusani, largo Cairoli, foro Bonaparte e via Orefici, per quasi due chilometri ritornando dopo circa un'ora in Duomo.

La folla commossa assisteva in ginocchio al passaggio del feretro sul quale piovevano fiori lanciati dalle finestre e dai balconi anch'essi gremitissimi, mentre le truppe si irrigidivano sull'attenti. Soltanto il mormorio delle preghiere interrompevano di tanto in tanto l'atmosfera di raccoglimento, che per più di un'ora aveva avvolto il centro di Milano. Ma oltre ai presenti al funerale, si può dire che tutta la città ha seguito in spirito il suo Arcivescovo accompagnandolo nel suo ultimo viaggio: dovunque, nelle fabbriche e negli uffici, è stata effettuata una breve sospensione del lavoro, numerosissimi negozi avevano abbassato le saracinesche, mentre sui portoni delle case, chiusi per metà, erano stati affissi cartelli listati a lutto.

Mentre il corteo entra lentamente nel Duomo vengono tolti i cordoni e la folla riempie in pochi secondi la vasta piazza per seguire dal di fuori il Pontificale celebrato da mons. Tredici, Vescovo di Brescia. Il tempio è gremito fino all'inverosimile e la massa preme da vicino il grande catafalco sul quale è stata deposta la bara. Terminato il Pontificale il Cardinale Roncalli, Patriarca di Venezia, pronuncia il discorso commemorativo dell'estinto. «La vita di Ildefonso Schuster — egli dice tra l'altro — ha rappresentato l'espressione più riconosciuta e ammirata della norma benedettina «Ora et labora». Rievocando l'opera svolta dal compianto Arcivescovo nei turbinosi anni della guerra e della lotta partigiana, il Patriarca osserva che «forse talvolta continuò ad avere fiducia in chi non lo meritava più. Non per questo, però, costoro cessarono di essere oggetto della sua pietà e della sua carità. L'attentare su questo punto alla perfetta buonafede del Cardinale Schuster è azione inqualificabile, che la voce della coscienza riprova e che la storia a sua volta saprà smentire». Il Cardinale Roncalli conclude ricordando la figura ascetica, quasi fuori del tempo del Presule, il suo amore per gli studi, la sua fede invincibile, la forza d'animo, che aveva corroborato e reso duro e resistente un corpo fragile e debole.

Alle ore 19, a porte chiuse, la bara è stata inumata in Duomo, accanto alle tombe dei Cardinali Ferrari e Tosi.

Sgomberata con la forza la sede del P. C. a Ozzano

Nell'operazione sono stati effettuati venticinque arresti - Il sindaco sospeso dalle sue funzioni

Bologna, 2

Un assembramento di circa duecento persone è stato stamane sciolto dalle forze dell'ordine, che hanno proceduto a due arresti e due fermi nei pressi della ex casa del fascio di Ozzano Emiliana, occupata dal P.C., per la quale alle ore 7.30 di stamane, da parte del procuratore del Registro erano state iniziate le operazioni di sfratto. Alle 8.30 il procuratore del Registro invitava gli agenti a sfondare la porta posteriore della ex casa del fascio: ventun persone, fra cui il segretario della locale Camera del Lavoro Rossi e l'assessore comunale Guerriero Santucci, sono state trovate asserragliate nei locali e tutte sono state fermate. Lo sgombero è stato ultimato senza che si verificassero altri incidenti.

Secondo quanto si apprende dalla Questura, i fermati saranno denunciati in stato di arresto all'autorità giudiziaria per vilipendio contro le autorità avendo pronunciato, da un altoparlante, frasi ritenute oltraggiose e denigratorie nei confronti del Governo. istigazione a delinquere, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamenti a pubblico edificio e contravvenzioni alle leggi di P.S. Le altre due persone che erano state fermate, sono state successivamente arrestate «per non avere obbedito all'ordine di scioglimento intimato dalle forze dell'ordine».

A sua volta la Prefettura di Bologna ha sospeso dalle sue funzioni il Sindaco di Ozzano, Dino Librenti per «motivi di ordine pubblico».

Secondo quanto viene dichiarato in Prefettura, invece di collaborare con l'autorità di P.S. per lo sgombero della ex casa del fascio, egli ha tentato di intralciare l'opera della polizia, contribuendo a creare disordini.

NUOVI DISASTRI per le inondazioni in India

Dacca, 2

Le inondazioni nel Pakistan orientale hanno colpito circa otto milioni di persone. Oggi le acque sono nuovamente salite, raggiungendo un livello mai toccato finora. Tutte le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. La regione di Narayanganj, centro dell'industria della juta, è completamente allagata e nessuna abitazione o fabbrica è stata risparmiata dalla furia delle acque.

La città di Dibrularh, nella India nordorientale, importante centro di produzione del tè ha rischiato di essere spazzata oggi via dalle acque del Brahmaputra, che hanno già asportato un tratto di circa 20 metri del muro di sostegno eretto sulle rive del fiume.

Squadre sanitarie pakistane ed americane hanno iniziato la vaccinazione in massa della popolazione.

Il Presidente turco ricevuto da Tito

Belgrado, 2

Alle 17 è giunto alla stazione di Belgrado il Presidente della Repubblica turca Celal Bajar. Era a riceverlo il Maresciallo Tito, accompagnato dai Vicepresidenti del Consiglio Kardelj, Rankovic e Rodoljub Ciolakovic, da Mosa Pijade e dal segretario alla Difesa gen. Ivan Goznjak. Grande dispiego, alla stazione di festoni, di luci e di scritte di benvenuto.

Gli sforzi fatti per rendere il più solenne possibile l'arrivo del Presidente turco nella capitale jugoslava rivelano secondo alcuni osservatori la preoccupazione del protocollo di dare all'ospite l'impressione di essere giunto nella capitale di un paese capace di ricevere degnamente, una così alta personalità. Questo viene confortato anche dalla cura con la quale si è cercato di mascherare gli aspetti meno moderni della stazione di Belgrado (risalente al 1883) con gli addobbi e l'apparato di rito delle maggiori occasioni. Particolare degno di rilievo l'assenza del segretario agli Esteri Koca Popovic, sostituito dal Sottosegretario Bebler.

CRONACA DELLA CITTA'

INTERESSANTI RIVELAZIONI STATISTICHE

Trieste fra le città preferite dalla corrente turistica straniera

Punte eccezionali toccate negli ultimi tre mesi

Le statistiche dell'affluenza di visitatori stranieri in Italia durante lo scorso anno, pongono Trieste in primissimo piano tra i centri turistici nazionali. Siamo lontani, ovviamente, dal movimento di stranieri registrato a Roma, Firenze e Venezia — con centinaia di migliaia di visitatori —, e del pari lontani dal numero complessivo di giornate di presenza degli stranieri nelle più celebrate stazioni di soggiorno e cura, dove i turisti trascorrono la villeggiatura. Fatta però eccezione per le tre maggiori città di storia e d'arte, Trieste figura, con 35.470 ospiti, nei primi posti tra le città preferite dai turisti stranieri.

E' un dato confortante, questo; il notevole e continuo incremento del movimento turistico corona gli sforzi compiuti nel dopoguerra per ridare vita a questa corrente di traffico, che ha una così evidente importanza nell'economia locale e nazionale. Basti ricordare che ancora nel 1947 i turisti stranieri in visita a Trieste furono poche migliaia, superando i diecimila nel 1949 e i ventimila nel 1951. L'anno della ripresa è stato il 1952, e in quello decorso abbiamo finalmente raggiunto la metà del movimento turistico prebellico (quando però Trieste era centro di transito dei turisti diretti nelle splendide, e purtroppo perdute, località di villeggiatura dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia).

Quest'anno il movimento turistico appare ancora in aumento. I dati più aggiornati che abbiamo potuto raccogliere fanno ascendere a 19.572 i visitatori stranieri giunti sino al mese di luglio, con un totale di 59.463 giornate di presenza. Sono questi i turisti registrati presso gli alberghi; ma molto più numerosa è stata l'affluenza, se si aggiungono tutti gli altri ospiti giunti a Trieste e non soggiornanti negli alberghi. A parte le grosse comitive venute in gita direttamente dall'Austria, oppure, con il piroscafo e con i pullman, dalle spiagge di Grado, di Lignano e di Iesolo, con arrivo e partenza in giornata, ci limiteremo a citare le presenze di stranieri nei campeggi di Villa Opicina, di Sistiana e di Duino: complessivamente oltre 1600 durante il solo mese di luglio.

La maggiore affluenza, naturalmente, si è avuta in giugno e luglio, ma già a partire dal mese di aprile il movimento turistico è andato gradualmente aumentando, con oltre tremila arrivi di stranieri in aprile e altrettanti in maggio. In luglio gli arrivi sono stati 5138, più gli ospiti dei campeggi. Tra gli stranieri in visita alla nostra città, la grande maggioranza sono gli austriaci, ma parecchio numerosi figurano anche tedeschi, francesi e svizzeri.

Sempre nei primi sette mesi di quest'anno, complessivamente 46 mila 703 sono stati i connazionali in visita turistica a Trieste, con soggiorno negli alberghi per un totale di 155.811 giornate di presenza. Anche l'affluenza di visitatori dalle altre città italiane segna un costante aumento. Va rilevato anzi che si è trattato di un'affluenza particolarmente eccezionale, avendo gran parte degli ospiti partecipato ai numerosi e importanti congressi tenutisi quest'anno nella nostra città, per cui si può dire che Trieste è stata onorata della presenza di personalità di ogni campo della cultura, delle scienze e della tecnica.

L'andamento del movimento turistico comprova pertanto la bontà delle varie iniziative intraprese per richiamare i forestieri, e incoraggia a perseverare, ancora migliorando e potenziando le attrezzature ricettive. Noteremo al riguardo che attualmente Trieste dispone di 35 alberghi e pensioni, con 893 stanze e 1437 posti-lett.o. Ciò che interessa maggiormente, per il benefico flusso di attività che il turismo porta all'economia generale cittadina, è la durata dei soggiorni più ancora del numero degli ospiti, perchè naturalmente è la loro permanenza che porta lavoro a quanti operano in quel campo, mentre limitato vantaggio traggono dai gitanti che trascorrono qui soltanto parte della giornata. Ora le statistiche mostrano anche per le giornate di presenza un continuo e sostanzioso aumento, con un totale di giornate più che doppio negli ultimi quattro anni, e quest'anno un ulteriore notevole aumento rispetto il 1953.

Rientri dalle colonie estive

Il Commissariato per la Gioventù italiana comunica che i bambini della colonia alpina di Ravascletto rientreranno oggi, venerdì. I genitori sono pregati di provvedere al ritiro presso la sede dell'Ufficio provinciale in piazza Ponterosso 5 alle ore 19.30.

Il cambio di frequenza dell'energia elettrica

Disposizioni dell'Acegat agli utenti

L'Acegat comunica:

«Il cambio della frequenza dell'energia elettrica avverrà in modo definitivo domenica 12 settembre alle 9; dopo tale data e ora la frequenza si manterrà costantemente a 50 periodi.

La Direzione dell'Acegat, come più volte comunicato, ricorda che la nuova frequenza porta ad un aumento della velocità dei motori trifase di circa il 20 per cento e che quindi dovranno venir apportate delle modifiche di varia entità al macchinario; ricorda inoltre che per impianti luce ed elettrodomestici in genere, non c'è nulla da variare, ad eccezione di qualche tipo di frigorifero e di lavabiancheria, per i quali sono necessarie delle modifiche di lieve entità; viene consigliato pertanto di rivolgersi al fornitore per i ragguagli del caso.

Per quanto riguarda gli ascensori, essi dovranno venir usati solamente dopo che il personale addetto alla loro manutenzione abbia controllato il loro funzionamento dopo aver apportato le modifiche che si fossero rese necessarie. Per quanto riguarda l'influenza della variazione di frequenza sui contatori elettrici essa, come risulta da deduzioni d'ordine tecnico, da rilievi fatti presso l'Acegat e presso grandi Aziende distributrici d'altre città ove da tempo è stata modificata la frequenza, sarà minima e comunque contenuta nei limiti contrattuali.

Comunque il costante lavoro di manutenzione che consente pure il controllo degli errori, sia negativi che positivi, garantirà nell'interesse degli utenti e dell'Azienda il rispetto degli estremi del contratto».

Assemblee delle sezioni D. C.

Si sono svolte ieri sera le assemblee delle sezioni istriane della sezione di S. Giovanni della Democrazia Cristiana, nel corso delle quali è stata commemorata la figura di Alcide De Gasperi. Hanno preso la parola i dirigenti Stopper e Gasparo, illustrando le finalità della campagna per lo sviluppo politico-organizzativo delle zone depresse. Questa sera si riuniranno in assemblea con lo stesso ordine del giorno i soci della sezione D. C. di Muggia.

IN LICENZA DA OLTRE CORTINA DOPO UNDICI ANNI

«Sior Giovanni» è tornato

Tutto un rione in subbuglio - Commovente incontro con la moglie che lo riteneva disperso in Russia - Una nota dolorosa

Una telefonata in redazione, ieri sera: «Nel tale bar di via Ginnastica, è arrivato un reduce dalla Russia. Mancava da Trieste da oltre dieci anni. Sua moglie non sa ancora niente; e lui non sa che suo figlio non c'è più. Mandate un cronista». Abbiamo mandato il cronista, accompagnato da un fotografo. Nel bar ne parlavano tutti; ma il reduce non c'era. «E' andato via poco fa; dev'essere in qualche osteria nel rione, dove abitava una volta, vicino al Giardino pubblico».

Non era impresa facile trovare l'uomo, con indicazioni così vaghe. Il cronista fece la sua brava battuta in alcune osterie; sì, effettivamente, molti avevano sentito dire di un tale ch'era tornato dalla Russia, o almeno da molto lontano, probabilmente da oltre cortina. Ed infine il cronista è riuscito a trovare la strada buona e, come per caso, si è imbattuto nel presunto reduce e in sua moglie. Restio l'uno, timida l'altra. Nessuno dei due aveva dimestichezza con cronisti e fotografi, per cui hanno cercato in ogni modo di eludere ogni domanda e di sfuggire agli obiettivi.

Lui, il signor Giovanni, è un uomo di statura media, tarchiato Cammina a testa alta e tiene in bocca una nuovissima pipa. Passato il primo momento di diffidenza, si è sbottonato ed ha narrato la sua storia. Non è affatto un reduce dalla Russia, nè è mai stato prigioniero di guerra. Fin dal 1941 lavorava all'estero e veniva ogni sei mesi in licenza a Trieste, dove aveva la moglie e un figlio. Nel 1943, mentre compiva un altro viaggio a Trieste, venne fermato a Tarvisio dalle SS germaniche e spedito al Nord. Fini a Danzica a scavare buche anticarro e vi rimase finchè giunsero i russi. Poi c'era ben poco da scegliere, per cui pensò che il miglior partito fosse quello di cercarsi un impiego e di lavorare. La famiglia a Trieste lo attendeva, ed egli dopo la guerra scrisse più volte ai suoi. Ma si sa come funzionava la posta allora, con la cortina di ferro in mezzo. A Trieste non ricevettero mai le lettere, e di conseguenza il «sior Giovanni» non potè ricevere mai risposta. Credette allora che la famiglia fosse dispersa e non scrisse più.

Facile immaginare i pensieri del padre da una parte e dei familiari dall'altra. Ma Giovanni non conosceva la tragedia della madre, che non solo aspettava il marito, ma anche il figlio. Il ragazzo, infatti, era stato a sua volta prelevato dai tedeschi, che lo avevano internato nell'inferno di Dachau. Riuscì a sopravvivere, ma nel '45 non venne liberato. Chiese allora di poter lavorare e i russi lo spedirono non si sa dove; forse in Polonia, forse in Cecoslovacchia o nella Germania Orientale se non addirittura in Russia. Comunque di lui non si ebbero più notizie.

Il signor Giovanni rimase in Polonia e lavorò per anni ed anni, senza poter mai ottenere una licenza. Era ormai rassegnato a non avere più famiglia, ma ugualmente si sentiva attratto dalla sua città natale. E' stato così che recentemente ha chiesto una licenza, che gli è stata senz'altro accordata. Munito di regolare passaporto, di biglietto di viaggio di andata e ritorno, è partito da Danzica e dopo giorni di viaggio è giunto finalmente a Trieste. Non sapeva dove volgere i passi. L'emozione di ritrovarsi qui, all'ombra di San Giusto e davanti al nostro bel mare, è stata grande; ma più grande era il desiderio di conoscere qualcosa dei suoi cari. Riuscì a trovare qualche vecchio amico e infine potè ritrovare sua moglie. E' una donna ormai matura che ha vissuto tutti questi anni lavorando, sempre sicura che un giorno o l'altro il suo Giovanni e il suo figliolo sarebbero tornati. Ha sempre avuto un'incrollabile fede: «Non sono morti — diceva — lo sento; prima o poi torneranno».

E' tornato il marito, per ora, sia pure per breve tempo. Quando lo ha visto, si è sentita tremare le gambe, — così ci ha confessato — tanto che, per rincasare, hanno dovuto prendere un taxi. Poi, dopo le prime effusioni, i racconti smozzicati, le mille domande, la dolorosa verità. Il figlio non c'era; mancava da casa dal lontano 1944. Ma anche il padre ha una sua fede, che lo sostiene. E' sicuro di poter fare qualcosa, di ritrovare il suo figliolo. Non venne fatto prigioniero; aveva solo chiesto di poter lavorare. In qualche parte, oltre cortina, deve pur vivere. Forse lo ritroverà, anzi è certo di poterlo riabbracciare in un giorno.

Marito e moglie hanno fatto il giro delle case amiche, hanno visitato conoscenti; sono entrati in bar e trattorie; dovunque accolti con stupore dapprima, poi con entusiasmo. Il reduce che non è reduce, sempre fumando la sua pipa fiammante, ha girato per Trieste fino a tarda sera. Si fermerà qualche settimana, poi riprenderà la via della Polonia, dove lavorerà fino allo scadere del suo contratto. Poi, forse, farà definitivo ritorno in Patria e lascerà dietro di sè il ricordo di una vita che se è stata discreta ha avuto le sue ombre dolorose.

Mondo Cattolico alla Radio

Con oggi, venerdì, alle ore 19.35, Radio Trieste, riprende la rubrica dal «Mondo Cattolico». Nel corso di tale trasmissione, questa sera, parlerà il M. Rev. Padre Compostela S. J. sul tema «La Natività di Maria Vergine».

Comunicazione sindacale

S'invitano i marittimi soci della Cooperativa «Garibaldi» ad intervenire ad una riunione che sarà tenuta venerdì alle 18 nella sede della Federazione Gente del Mare in via Duca d'Aosta 12 (Camera del Lavoro), stanza 23).

† Il giorno 2 corr., dopo brevi sofferenze spirò la nostra adorata mamma

Michela Jagodic
nata BEZEK

Ne dànno la triste partecipazione i figli NINI, RUDI, OSCAR e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 4 corr., alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

† A tumulazione avvenuta annunciano costernati la scomparsa del

notaio Vladimiro Senciari

la moglie e i parenti tutti.

† La mia adorata zia

Maria Riavitz

non è più.

La piange in un dolore che non troverà mai conforto la nipote BRUNA col marito LUIGI DARADIN.

La salma carissima riposa da ieri nel cimitero di S. Anna.

Il sottoscritto, proprietario della Vespa TS 13280 in possesso di suo figlio Fernando, dichiara che essa circola contro la sua volontà e declina ogni responsabilità per eventuali incidenti.

ANGELO SALLUSTI

Il **dott. ZUMIN** RESTERA' ASSENTE FINO AL 18 c. m.

AMBULATORIO DENTISTICO **dott. E. SCHÄFFER** Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi Dentiere immediate funzionali Riceve: via Bismondo 11, dalle 9.13, 16-20 — Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

Dott. M. GRIGNETTI MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-12 e 15-20 Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G Carducci), tel. 37118

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12 Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III TELEFONO N. 96-384

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30 Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30 PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12 V.le XX SETTEMBRE 24-II Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977 Orario: 11-13 — 17-20

Automobilisti mantovani ospiti domani di Trieste

Domani, sabato giungono a Trieste i 50 automobilisti mantovani che prendono parte al primo Rallye automobilistico «Tazio Nuvolari», in programma per domenica sulla Trieste-Mantova (Milano-Mantova e Bologna-Mantova). L'autocolonna giunge a Trieste verso le 16, guidata dal presidente dell'A.C.I. Mantova, conte Petrobelli, il quale reca a Trieste una urna contenente la terra che ricopre i martiri di Belfiore.

Una rappresentanza dell'Automobile Club di Trieste attenderà gli ospiti al posto di blocco di Duino e li accompagnerà in città. In sede essi saranno ricevuti dal cap. Guido Cosulich, presidente dell'A. C. Trieste. In serata, alle 21, presente il Sindaco, al Bastione fiorito sarà offerto un ricevimento, nel corso del quale l'ing. Bartoli consegnerà agli automobilisti mantovani una medaglia trecentesca, mentre il cap. Cosulich donerà loro una targa e una riproduzione della campana di San Giusto.

Omaggio dei monarchici triestini a Maria Beatrice di Savoia

La Federazione provinciale triestina del Partito Nazionale Monarchico organizza, per domenica prossima, una gita in autopullman per Bolzano, per rendere omaggio a S.A.R. la Principessa Maria Beatrice di Savoia. La Principessa riceverà la rappresentanza dei monarchici triestini alle 12 di domenica stessa a Villa «Boscoverde» di Bolzano. Il Comitato organizzativo invita tutte le iscritte, che durante la riunione tenutasi sabato 28 agosto, prenotarono i posti per detta gita, di voler perfezionare le prenotazioni non oltre le ore 12 di oggi venerdì.

LA SITUAZIONE NEI CANTIERI NAVALI MINORI

Un piano di immediata attuazione presentato alle autorità dalla C.d.L.

Incontri con il capo del Dipartimento del Lavoro e con la Presidenza di Zona

La Camera del Lavoro, di fronte alla situazione venutasi a creare negli ultimi tempi nei Cantieri navali minori della Zona, e al fine di assicurare per il futuro un piano tecnico-economico che possa ridare la necessaria tranquillità ai lavoratori, ha — come già abbiamo dato notizia — affrontato l'esame del complesso problema ed iniziato i contatti con le autorità di Governo.

L'organizzazione sindacale comunica di voler sottoporre alle direzioni del Cantiere navale giuliano - San. Giusto e del Cantiere Felszegi un piano di immediata attuazione, per porre rimedio alla situazione, decisa a ricorrere anche a tutti i mezzi che sono offerti dalle vigenti leggi e dalla prassi sindacale. Frattanto ieri il segretario responsabile della C.d.L. ha discusso la questione con alcuni alti funzionari del G.M.A., fra i quali il capo del Dipartimento del Lavoro. In tale incontro, prospettato il quadro della situazione nella sua obiettiva luce, è stato richiesta la convocazione di una riunione, per portare a compimento il piano tecnico-economico sopra accennato. Il fine che la C.d.L. si propone e che ha indicato alle autorità, è la piena applicazione delle leggi che il Governo nazionale ha disposto nel campo delle costruzioni navali, con quegli accorgimenti che in loco possono essere attuati per potenziare l'efficacia e renderle di immediato effetto.

Altra situazione preoccupante che già si profila, sempre nel settore dei Cantieri navali, è quella dello stabilimento muggesano del C.R.D.A., il San Rocco. Quel Cantiere ha testè ultimato la riparazione di una nave e la costruzione di due motoscafi per la Guardia di Finanza, e si appresta a varare l'unica unità rimasta sugli scali, costruzione quest'ultima che ormai varrà ad assicurare il lavoro ad appena un quinto delle maestranze del Cantiere, di modo che parecchie centinaia di lavoratori stanno per perdere l'impiego. Anche per il San Rocco, la Camera del Lavoro sta fattivamente occupandosi presso le competenti autorità.

Le preoccupazioni delle maestranze dei Cantieri minori muggesani sono state esposte ieri alla Presidenza di Zona, anche dal Sindaco di Muggia, che accompagnava una delegazione di operai. Il problema è stato discusso con il vicepresidente di Zona, avv. Persoglia, il quale ha assicurato la delegazione muggesana del suo pronto intervento presso le competenti autorità, per prospettare la necessità di provvedimenti atti a sanare la crisi di lavoro.

Due prossimi vari a Muggia e al S. Marco

Due vari saranno effettuati, nella seconda decade del mese, negli stabilimenti triestini dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Al Cantiere S. Rocco di Muggia scenderà in mare una motocisterna da 2850 tonnellate di portata lorda, in costruzione per la Società di navigazione «Lussino» di Trieste. Il secondo varo avrà luogo al Cantiere S. Marco per la motonave «Piave», unità da carico di 6440 tonnellate di portata lorda, commessa ai C.R.D.A. dal Lloyd Triestino. La «Piave» è gemella dell'Aquileia» varata al S. Marco il 22 agosto scorso. Entrambe le motonavi saranno impiegate dal Lloyd nei collegamenti marittimi con il continente africano.

Assegnati i premi del concorso Manifesto Enit

La commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi per il Concorso Nazionale per manifesti di propaganda turistica destinati all'estero composta dall'Ecc. Mario De Cesare, direttore generale dell'ENIT; dal dott. Dino Villani, presidente della FIP; dal sig. Raffaele Jacchia, vicedirettore generale della SPI; dal prof. Luigi Martinati, cartellonista: dal dott. Roberto De Gasperis dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche, ha proceduto, nella riunione del 30 agosto, alla assegnazione del 1.o premio di lire 400.000 al pittore Alfredo Lalia di Roma, del 2.o premio di lire 200.000 ai pittori Belli e Martelli di Roma, e del 3.o premio di lire 100.000 al pittore Pozzi di Faenza.

Inoltre, la commissione ha ritenuto meritevoli di particolare menzione i cartelli degli autori: Lorigiola Pierfrancesco di Padova, Adriana Baglioni di Roma, Margherita Asso e Maria Cuppini di Roma, Marcello Manetti di Trieste e Belli e Martelli di Roma.

Il viaggio in Toscana degli universitari triestini

La comitiva di 180 studenti universitari del nostro Ateneo, partita domenica scorsa per il viaggio di istruzione in Toscana, ha felicemente compiuto le prime tappe dei due itinerari. Gli studenti fanno sapere alle famiglie di trovarsi in ottime condizioni di salute e di spirito.

I giovani triestini hanno visitato le principali opere d'arte di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca e rispettivi dintorni. Pisa, raggiunta intanto da uno dei due gruppi (itinerario A) è stata ampiamente visitata, con l'ausilio di guide dell'Ente per il Turismo. Oltre che dai docenti che il accompagnano, i visitatori hanno avuto l'eccezionale illustrazione delle numerose opere d'arte osservate nel famoso «Prato dei Miracoli» del prof. Mario Bucci, sopraintendente ai monumenti di Pisa. Sempre accompagnati dal prof. Bucci, i triestini hanno visitato San Pietro in Grado e Marina di Pisa.

Cerimonia di copertura della nuova caserma della VGPF

Ieri mattina alle ore 11, in occasione della copertura della nuova caserma della VGPF di Sistiana, l'impresa Peria, appaltatrice dei lavori, ha offerto un rinfresco al quale hanno partecipato il comm. dott. Vincenzo Caffarelli, Capo dipartimento dei LL.PP., che ha pronunciato brevi parole di circostanza, e altre autorità. La Polizia era rappresentata da mr. Macnab, dal magg. Harwood, dal cap. Patton, da mr. Herrington e da altri ufficiali.

• ASTERISCHI •

PROMOZIONE

Apprendiamo che, con decreto del Ministro delle Finanze in corso di registrazione, il titolare dell'Ufficio del Bollo di Trieste, dott. Salvatore Boccieri, è stato promosso Procuratore superiore — Grado VII del Gruppo A — dell'Amministrazione delle tasse e imposte indirette sugli affari. Con tale promozione si è voluto premiare le ottime qualità di un valente, integerrimo e intelligentissimo funzionario. Il dott. Boccieri, stimato dai superiori, dai professionisti e da tutti i contribuenti per l'equilibrio, la cultura giuridico-fiscale, per il tatto e la squisita cortesia usata verso tutti, lascia qui un grato ricordo. Gli rivolgiamo i nostri vivi auguri, assieme alle felicitazioni per la meritata promozione.

ANCORA DI SCENA LE MOTORETTE

Spettacolare scontro in viale D'Annunzio

Uno spettacolare incidente è accaduto ieri sera in viale D'Annunzio, all'altezza di via Gregorutti. La «Fiat 500» targata TS 15843, guidata dal signor Luciano Alessio, di 30 anni, abitante in via S. Apollinare 4, è andata a cozzare con estrema violenza contro una motoretta guidata dal diciannovenne Lucio Ponti, abitante in via Moreri 8, che in quel momento stava compiendo una conversione. Causa l'urto, la «Fiat» sbandava ed andava a fermarsi contro un albero, mentre la motoretta si rovesciava sul marciapiede. L'Alessio rimaneva incolume e il Ponti, che era stato scaraventato a terra, riportava una contusione alla regione occipitale destra ed escoriazioni agli arti, guaribili in sette giorni. Trasportato all'ospedale, vi è stato medicato, dopo di che ha potuto rincasare.

Singolare il caso dello scooterista Giovanni Palmisano, di 18 anni, abitante in via dell'Eremo 153. Verso le 20.15, di ieri, egli scendeva con la sua motoretta per via del Bosco, quando nell'imboccare piazza Garibaldi è andato ad investire la quarantacinquenne Giuseppina Basso, abitante in via San Marco 22, che attraversava distrattamente la strada. Scooterista e passante si sono urtati col capo e la testa più dura è stata quella della donna, poichè il Palmisano ha riportato un grosso ematoma alla regione sopracciliare destra ed una contusione allo zigomo destro, guaribile in sei giorni, mentre la Basso se l'è cavata con una contusione di lieve conto.

Verso le 18.30 di ieri, l'autocorriera targata TS H 481, giudata dall'autista Augusto Fernetti, di 48 anni, abitante in piazza S. Caterina 4, scendeva da viale D'Annunzio diretta in piazza Garibaldi. All'incrocio con la piazza, l'autista ha azionato i freni per fermare il veicolo, dato che il vigile di servizio segnava via chiusa, ma i freni non hanno funzionato, per cui l'autocorriera è andata ad urtare contro un'automobile e una motocicletta che sostavano in attesa di poter procedere. Causa l'urto il guidatore della motocicletta, Dario Grassi, di 32 anni, abitante in via San Michele 23, è stato sbalzato a terra ed ha riportato una contusione alla spalla destra. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

Due feriti sul lavoro

I braccianti Marco Oretti, di 56 anni, abitante in via Petronio 8 e Domenico Ruzzier, di 30 anni, abitante in piazza Libertà 9, stavano lavorando, verso le 20 di ieri, nella stiva del piroscafo panamense «Gerontas», ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, allorchè una imbracata di rottami di ferro che venivano caricati a bordo, è andata ad urtare contro il fasciame della nave, ed un grosso pezzo di ferro, cadendo dall'altezza di qualche metro, li ha investiti, producendo loro delle serie lesioni. I due braccianti, prontamente soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale ed accolti nel reparto di turno. I sanitari hanno riscontrato al Ruzzier una ferita lacero contusa al parietale sinistro, guaribile in dieci giorni, e all'Oretti una forte contusione al cranio.

Sgradevole perquisizione

Un grosso colpo ladresco è stato compiuto ieri nell'abitazione della signora Giovanna Lanchier, di 42 anni, sita in via Madonnina 15. I ladri introdottisi verso le 17.30 nell'appartamento lasciato momentaneamente incustodito, hanno asportato da un armadio la somma di 275 mila lire e due catenine d'oro. La Lauchier lamenta un danno di 300 mila lire.

Una grave caduta ha fatto ieri sera la ottantaduenne Giuseppina Loeschnig ved. Krisa. Nello scendere dal marciapiede di via Udine, la vecchietta è scivolata ed è finita a terra in modo da riportare la frattura del femore sinistro. Trasportata all'ospedale, vi è stata accolta nel reparto di turno con prognosi riservata.

IL CONGRESSO NAZIONALE DI SPELEOLOGIA

Gli esploratori degli abissi hanno ieri concluso i lavori

Nella sede universitaria si sono concluse ieri sera i lavori del sesto Congresso nazionale di speleologia, idealmente svoltosi nell'atmosfera di viva ammirazione per gli esploratori degli abissi, suscitata dalla splendida impresa compiuta dai grottisti triestini discesi il mese scorso nella profonda voragine della Preta.

La riunione conclusiva è stata tenuta ieri a sezioni riunite, con la partecipazione quindi di tutti i congressisti, i quali hanno ascoltato con interesse le ultime due relazioni in programma. La Pirelli ha presentato speciali materiali e attrezzature adatte alla speleologia subacquea, che il prof. Tongiorgi ha illustrato fornendo informazioni sui risultati ottenuti, con l'ausilio di quei materiali, nel corso di impegnative esplorazioni sottomarine. Quindi il prof. D'Ambrosi, presidente della sezione geospeleologica della Società Adriatica di scienza naturali, ha parlato dei fenomeni che, nel campo della speleologia, offre la terra istriana.

Al termine delle relazioni il Congresso ha votato varie mozioni, miranti ad interessare i competenti organi di Governo alla tutela di questo ramo della scienza e per l'incremento delle ricerche. In particolare è stata sollecitata l'adozione di adeguate norme per la protezione delle bellezze naturali sotterranee. Una mozione è stata inoltre diretta alla Regione sarda, per lo svolgimento in quell'isola del prossimo Congresso nazionale di speleologia.

In serata i congressisti sono stati ospiti della Società Adriatica di scienze naturali, nella sede di via Annunziata, dove è stato offerto un ricevimento in loro onore. Nel corso della manifestazione, alla quale sono intervenuti il presidente onorario della Società, prof. Picotti, ed il vicepresidente prof. Morgante, sono stati in particolare festeggiati i protagonisti dell'esplorazione nell'abisso della Preta. Più tardi i partecipanti al Congresso hanno partecipato a un trattenimento al Castello di S. Giusto.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 15 gita a Collina di Forni Avoltri, Passo Volaia e salita al Monte Coglians (2780 m.) per la via attrezzata del versante nord. Programmi ed iscrizioni, anche per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93-329.

A. S. EDERA - ENAL. Domenica 12 corr. gita a Montebelluna-Feltre-Pedavena con visita agli impianti del Calzaturificio «La Dolomiti» fornitore della spedizione italiana al K. 2. Soggiorno estivo al lago di Molveno. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c seralmente dalle ore 19.30 in poi. Telef. 96-132.

TENNIS TRIESTINO. Viene organizzata per domenica 5 corr. una gita in autopullman per soci e familiari a Pedavena, in occasione delle finali del II Torneo internazionale di tennis, al quale vi sono iscritti anche Drobny e Gardini. Partenza da Trieste alle ore 5 e ritorno in giornata. Prenotazioni in sede, entro le ore 13 di sabato.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorno di 8 e 15 giorni al Rif. F.lli Nordio-Deffar. Domani alle ore 15 partenza della «Corriera dei Rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea. G.A.R.S. Sabato gita a Sella Nevea (Rifugi Corsi-Brunner) e salita alla Cima Alta di Rio Bianco in occasione del XXI Convegno Estivo.

C. S. INTERNAZIONALE. Dal 31 ottobre al 4 novembre Raduno autunnale a Vienna. Informazioni ed iscrizioni seralmente in via della Zonta 2, telef. 38-600.

ORE DELLA CITTA'

★ Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 31 agosto: difterite 4 casi; scarlattina 24; febbre tifoidea 6; paratifo uno, dissenteria uno; morbillo 25; pertosse 2; parotite 2; poliomielite uno varicella uno.

★ L'Unione nazionale monarchica invita i soci a regolarizzare in sede il tesseramento sociale per il 1954. Orario della segreteria (via Imbriani 4): dalle ore 11 alle 12 e dalle 18.30 alle 20.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27; minima 19.1; pressione 1020,8 stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 24.7.

Oggi: S. Clelia. — Il sole sorge alle 5.27, tramonta alle 18.41. La luna sorge alle 11.48, tramonta alle 20.50.

Maree: OGGI: bassa ore 5, cm. 21 sotto il l. m.; alta ore 11.20, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 18.30, cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 0.05, cm. 2 sopra il l. m.; bassa ore 5, cm. 18 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Còlle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 2 settembre

Nati 5; morti 5; matrimoni 7.

MORTI: Cecko Antonio a. 59; Visnovich Eugenia giorni 8; Kobau Tullio a. 29; Senciani Vladimiro a. 75; Riavitz Maria a. 71.

MATRIMONI RELIGIOSI: Deponte Fortunato commesso con Devescovi Mariagrazia commessa; Tinta Giordano panettiere con Cressiach Maria casalinga; Ficich Guido geometra con Valle Luciana impiegata; Oberti Giordano tubista con Cernecca Remigia casalinga; Palazzo Ennio ferroviere con Benedetti Silvana impiegata; Ghez Claudio pittore con Calzi Alice casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Asher Dellmer Carl capor. es. am. con Marinschegg Silvana impiegata.

Assemblea del CRAL chimici

Questa sera si terrà l'assemblea generale dei soci del Cral chimici e petrolieri, presso la sede sociale di via Conti 11, in prima convocazione alle ore 19 ed in seconda convocazione alle ore 19.30, con il seguente ordine del giorno: 1) Elezione presidente assemblea. 2) Relazione morale ed economica del Cral. 3) Nomina commissione elettorale. 4) Varie.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa. 11.45: Musica da camera. 12.15: Orchestra Nicelli. 13.25: Musica per corrispondenza. 14.25: Segnaritmo. 17.30: Musica d'America. 18.20: Melodie del tempo andato. 18.45: Canti popolari. 19: Concerto del Quartetto di Radio Trieste. 19.35: Dal mondo cattolico. 20.25: Canzoni italiane. 21.05: Dal Festival internazionale di Salisburgo: Concerto sinfonico diretto da Karl Boehm - Orchestra filarmonica di Vienna. 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Orchestra Ferrari. 17.45: Coro giovanile tedesco. 18.45: Orchestra Conte. 19.15: Canzoni. 19.30: Campionati europei di nuoto. 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni. 14: Orchestra Kramer. 15: A zonzo per l'Italia. 16: Terza pagina. 17: I ricordi di Sonzogno. 18: Ballabili. 19: Canzoni. 20: Radiosera. 20.30: Orchestra Angelini. 21: Spettacolo in piazza: da Recanati. 22: «Gli alunni del sole», di G. Marotta.

TELEVISIONE

16: Campionati europei di nuoto. 21.10: Mostra cinematografica di Venezia. 21.25: «Io sono Gionata scrivente», spettacolo con Vivi Gioi. 22.40: Telecronaca dell'incontro di pugilato Mitri-Allen.

SEGNALAZIONI

Ho letto le due segnalazioni — ci scrive un lettore — in merito alla cessata somministrazione di saccarina da parte dell'INAM agli associati diabetici. Questa mia è la terza, ed è ben più grave delle due precedenti. E' stato scritto che la saccarina non è un medicinale; peraltro, ciò che meraviglia assai è che agli ammalati non somministrano neppure le medicine indispensabili. Vi faccio presente il caso di un mio congiunto. Da molti anni iscritto all'INAM, grazie a Dio, salvo per qualche raffreddore non ebbe mai bisogno di ricorrere alla sua assistenza. Disgraziatamente si ammalò tre anni fa di diabete e il medico subito gli prescrisse delle pillole di «Pancreatina». Ricevette dall'Istituto per oltre due anni questa medicina, per lui divenuta indispensabile. Un bel giorno il medico sospese di consegnargli la ricetta: «Da oggi in poi — disse al malato — ho l'ordine di non somministrare più tale medicina, che del resto non serve proprio niente». E allora, perchè il medico gli faceva ingoiare delle pillole se non servivano? Il fatto invece è questo: il prezzo della medicina era stato aumentato del doppio, e il medico ebbe l'ordine di non prescriverla più. Ma è giusto questo? Non potevano prescrivere qualche altro farmaco meno costoso? Il medico disse ancora: «Procuri di mantenere la dieta e ciò basta». Naturalmente come lo fanno tanti altri, l'ammalato acquista da solo la medicina che gli è indispensabile. L'ammalato ha insomma il diritto di ricevere gratuitamente le medicine necessarie? Sarebbe tempo che l'INAM uscisse dal suo silenzio e rispondesse ai quesiti degli assicurati.

Sempre in tema di case. Lo stabile nel quale abita un lettore, venne gravemente danneggiato dai bombardamenti aerei. Alcuni anni dopo la fine della guerra, il proprietario fece eseguire le riparazioni necessarie, trascurando però la riparazione o la ricostruzione di vari infissi, quali persiane e doppie finestre. Ora, mentre si è deciso a far riparare le persiane, si è ostinato a non provvedere in alcun modo alle doppie finestre ancora mancanti. Poichè le doppie finestre si rendono assolutamente necessarie, data la posizione dello stabile, situato in un punto battuto dalla bora, il lettore ci chiede se la relativa spesa deve essere sostenuta dal proprietario dello stabile o da lui. Non è detto che il proprietario abbia l'obbligo di mettere a proprie spese le doppie finestre. E' una questione che può essere decisa dall'Ufficio tecnico comunale il quale, in sede di visita per la concessione del certificato di abitabilità, giudica se, in una determinata posizione, sia necessario o meno applicare le doppie finestre per difendere gli ambienti dai rigori invernali. In genere però se si tratta di uno stabile di vecchia costruzione, l'inquilino ha diritto al ripristino dell'abitazione nelle condizioni preesistenti.

Un lettore sposato e legalmente diviso, che convive da anni con una donna sposata e anch'essa legalmente separata, dalla quale sta per avere una creatura, ci chiede come può legalizzare la posizione del nascituro affinchè porti il suo nome e quello della madre, e ci prega di indicargli un legale. E' una ben singolare richiesta, in quanto è noto che in casi consimili i figli portano sempre il nome del marito della donna legalmente separata. Per poter legalizzare la posizione del nascituro, occorre prima legalizzare la posizione dei genitori, con regolare annullamento del matrimonio.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
FENICE. 16: Inaugurazione stagione 1954-55 con «Operazione Mistero», un film in cinemascope, con Richard Widmark, Bella Darvi. E' un technicolor De Luxe Fox. Ultima 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: «La vendetta di Montecristo», Jean Marais, Lia Amanda, Folco Lulli. Un film Lux in Gevacolor. Ult. 22. Cupola aperta
ARCOBALENO. 16: «Il prigioniero dell'harem». Un superbo technicolor che vi svelerà i segreti e gli amori di un harem proibito con S. Lawson e A. Tamiroff.
FILODRAMMATICO. Domani, inaugurazione stagione 1954-1955. Walt Disney presenta: «Rob Roy, il bandito di Scozia» in technicolor con Richard Todd e G. Johns.
AUDITORIUM. 16.30: «Tripoli bel suol d'amore» con Fulvia Franco, Alberto Sordi, Billi e Riva. Ult. 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16: «Budapest 810» (Madame Dery) con Klari Tolnay, Yaws Sardy. Precede doc.: Ungheria-Inghilterra. Ultima 22.
CRISTALLO. 16: «La carrozza d'oro», superbo technicolor di Jean Renoir, con la più bella interpretazione di Anna Magnani. Funzionano i refrigeratori.
GRATTACIELO. 16.30: Inaugurazione stagione col Cinemascope Fox: «Il viaggio intorno al mondo della regina d'Inghilterra». Prezzi normali. Aria condizionata.

ALABARDA. 16.30: «Ivan» (Il figlio del diavolo bianco), a colori, film d'amore e di avventura nell'Oriente misterioso, con Nadia Gray e Paul Campbell.
ARISTON. 18 (estivo 20 e 23): «Tempo felice» con Charles Boyer. Vietato ai minori.
ARMONIA. 15.30: «Seminole», potentissimo technicolor, A. Qinn, B. Hale. Nuovo programma di varietà.
AURORA. 16: «Amore provinciale» con Jane Powell (la deliziosa interprete di «Crociera di lusso») e Farley Granger. E' un technicolor musicale Metro veramente eccezionale.
GARIBALDI. 16: «L'eterna catena». Il film che supera «Disonorata», con M. Mastroianni, G. M. Canale. Vietato ai minori. Strepitoso successo.
ITALIA. 16.30: «L'irresistibile Mr. John», piacevoli emozioni, situazioni brillanti, con John Wayne e Donna Reed.
IMPERO. 16: «Cronache di poveri amanti» con A. M. Ferrero, A. Lualdi e R. Mastroianni. Capolavoro Minerva. Proibito ai minori.
MARE. 16.15: «Destinazione terra...». Il più grande film fantascienza realizzato fino a oggi con R. Carlson e B. Rush.
S. MARCO. 16: «Mondo equivoco» con Edmond O'Brien, Loanne Dru.
MODERNO. 17 (ult. 22.30): «Un giorno in pretura». E' un film Minerva della «Serie Record» con Silvana Pampanini, Peppino De Filippo, Alberto Sordi, Walter Chiari.
SAVONA. 15.30: «Storia di tre amori», entusiasmante colosso Metro in technicolor con Kirk Doulas, Pier Angeli, James Mason, Moira Shearer, Farley Granger e Leslie Caron.
VIALE. 16: «La pantera rossa» con Robert Stace, John Taylor in technicolor. Il più grande capo dei guerrieri indiani. Posto unico 100.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: Gianni e Pinotto in «Addio all'esercito». Segue Paperino di Walt Disney. L. 100.
VITTORIO VENETO. 16: «Musoduro», Cosetta Greco, Marine Vlady. F. Tozzi. Il gioiello della cinematografia italiana presentato al Festival di S. Paolo del Brasile. Successo.
AZZURRO. 16: «Sangaree», spettacolare technicolor avventuroso Paramount, con Fernando Lamas, Arlene Dahl e Patricia Medina. Successo.
BELVEDERE. 16: «Il marchio di sangue», grandioso technicolor Paramount con A. Ladd, M. Freeman.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il tallone di Achille», spassoso, brillante, con Tino Scotti, De Filippo, Tamara Lees, Primo Carnera.
MASSIMO. 16.30: «Il mare intorno a noi» e «Cacciatori eschimesi», entusiasmante «spettacolo unico» in technicolor (RKO).
NOVO CINE. 16: «Il prigioniero di Zenda» con Stewart Granger e Deborah Kerr. E' un film Metro in technicolor. Successo.
ODEON. 16: «Le infedeli», un film drammatico di grande interesse con Gina Lollobrigida, Pierre Cressoy e Marine Vlady.
RADIO. 16: «La spada e la rosa» romantiche avventure in technicolor con Richard Todd, Glynis Johns.
VENEZIA. 16: «Africa sotto i mari», eccezionale technicolor, con Steve Barclay e Sophia Loren. Seguono Incom e Topolino.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: (Due rappresentazioni): «Melodie immortali» (Mascagni) con Pierre Cressoy e Carla Del Poggio.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli: «Il collegio si diverte». Uno scintillante technicolor musicale con Virginia Mayo, Ronald Reagan e Gene Nelson.
GARIBALDI ESTIVO. 20 (ult. 22): «L'eterna catena», il film che supera «Disonorata», con M. Mastroianni, G. M. Canale. Strepitoso successo. Vietato ai minori.
ARISTON ESTIVO. 20 e 22: «Tempo felice». E' una magnifica lezione di vita moderna in un susseguirsi di emozioni, di vicende piccanti e sentimentali, con Charles Boyer e Luis Jourdan. Vietato ai minori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (si ripete il I tempo): «La mia donna è un angelo» con Joan Fontaine e John Lund.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): «El paso», capolavoro in technicolor con John Payne, Lewis Forster, Gail Russel.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa 19.30): «L'ambiziosa», una superba interpretazione di Bette Davis.
PONZIANA. 19.30: «Vivere insieme» con la dinamica Judy Holliday.
SECOLO ESTIVO, 20 (due spettacoli): «Kora Terry» con Marika Rökk e Josef Sieber.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa 19.30): «M 7 non risponde», un'avventura avvincente ed emozionante con Phyllis Calvert.
ESTIVO BROCCHETTA. 20: RKO presenta uno spettacolare programma di Walt Disney. Ultima 21.45. Adulti L. 70, ragazzi L. 50.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Sabbia» con Mack Stevens, Coleen Gray. Grandioso technicolor Fox.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «L'ereditiera» con Olivia de Havilland e Montgomery Clift.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO. (viale Miramare 69). Dalle 21.30 danze. Orchestra d'attrazione Labardi, cante Carmen Mirella.
RISTORANTE MICEL, OPICINA. Nel giardino danze. Canta Grattagliano. Prezzi modici. Televisione.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornal., ore 8.15 L. 2800
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giorn., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giornaliero ore 7.
ARTA-RAVASCLETTO, giorn.
BOLZANO - MERANO, giornal.

PER L'AUSTRIA
VILLACO-Klagenfurt, giorn.
VILLACO - LAGO DI WOERTH GRAZ giovedì sabato 7.45.

GITE DOMENICALI
FELTRE-PEDAVENA, ore 6.30.
LAGO CAVAZZO, ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, ore 5.30.

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE Via S. Pellico 4, T. 94044

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI Telefono N 31-049

Garibaldi, Cavour e l'unità d'Italia

DICE il Mack Smith, noto e apprezzato studioso inglese del Risorgimento italiano, che la storia politica «interna» della conquista del Mezzogiorno da parte di Garibaldi, e della sua annessione al regno di Vittorio Emanuele, non ha ricevuto finora tutta la considerazione che meritava. L'apprezzamento può essere discusso. In realtà i contrasti fra partito governativo-regio e partito radicale-repubblicano, fra Cavour e Garibaldi, fra La Farina e Crispi; fra annessionisti immediati, puri e semplici, e annessionisti «sub conditione», procrastinanti il plebiscito, fra centralisti e autonomisti; fra chi riteneva che convenisse arrestarsi, se non allo Stretto, almeno al Garigliano, e chi voleva spingersi fino a Roma, sono noti da un pezzo, e figurano in primo piano in tutte le storie generali del Risorgimento (basterà citare il tuttora indispensabile Tivaroni) e negli studi particolari di quel periodo. E forse, se il Mack Smith nel suo libro (*Cavour and Garibaldi 1860. A Study in political Conflict*, Cambridge University Press 1954; 45 scellini) avesse tenuto più conto della letteratura già esistente, la linea generale del libro ne avrebbe tratto giovamento.

Detto questo, occorre aggiungere subito che il libro del Mack Smith non è soltanto un contributo d'importanza primaria a codesta storia, ma — che più conta — la sintesi più completa e particolareggiata che finora possediamo in proposito. L'autore ha spogliato le fonti edite e consultato largamente gli archivi, quali quello Crispi a Palermo, quello Mordini a Barga, l'archivio di Stato e quello del Ministero degli Esteri a Roma, il «Public Record Office», i «Foreign Office Papers», i «Russel papers» in Inghilterra. Enumerazione, questa nostra, esemplificativa e non integrale.

Di fronte a codesta ricostruzione minuta perspicace e viva, documentata passo passo così che lo studioso è in grado di compiere un riscontro continuo, la interpretazione particolare dell'autore passa in seconda linea. Non intendiamo dire con questo che essa sia trascurabile: anzi, è piena d'interesse, e potremmo dire di suggestione. Diciamo che anche chi non sia sostanzialmente d'accordo con l'interpretazione medesima deve riconoscere pienamente l'importanza permanente del libro.

In che cosa consiste propriamente codesta interpretazione? Nel rivalutare quella che l'autore chiama «opposizione radicale» di fronte alla politica cavourriana. Essa sarebbe stata «più moderata, più realistica e più intelligente» di quanto venga ammesso dalla tradizione storiografica liberale; mentre non è detto affatto che la politica cavourriana sia stata l'unica o semplicemente la migliore possibile.

Lo Smith non è perfettamente nel vero se crede che una simile interpretazione storiografica sia nuova. Di fronte agli storici e politici «liberali» ci sono sempre stati in Italia, non solo i politici, ma anche gli storici «democratici» o «radicali». Basta pensare a tutta la scuola repubblicana. Non so se il Mack Smith conosca il mio libretto *Pensiero e azione del Risorgimento*. In esso egli avrebbe potuto trovare una breve, ma tuttavia (mi sembra) adeguata impostazione del problema storico-politico costituito dal contrasto fra i due metodi, le due concezioni, liberale monarchica e democratica almeno tendenzialmente repubblicana, riguardo alla formazione dello Stato italiano unitario. E quel che è detto colà non è se non il compendio di un mio saggio, *Mazzini e Cavour*, pubblicato vari anni prima del mio libro, ne «La Cultura», e poi ristampato in *Prima e dopo il Quarantotto*. Però, come si vede già dal titolo del saggio, l'antitesi io la ponevo (e la pongo) non tra Cavour e Garibaldi, ma tra Cavour e Mazzini. E la intendo in una maniera alquanto differente da quella del Mack Smith; come antitesi fra iniziativa monarchico-governativa, e iniziativa popolare-democratica.

Per verità, questa impostazione è tutt'altro che ignota al Mack Smith, il quale anzi vi ritorna continuamente, parlando di una «rivoluzione» che Cavour avrebbe combattuto con tutti i mezzi, rappresentati, questi, da lui con pochissima simpatia per il presidente piemontese e altresì senza tenere sufficientemente conto delle situazioni concrete.

Garibaldi, indubbiamente, nella spedizione dei Mille rappresentava l'iniziativa popolare: egli traduceva in atto un'idea mazziniana. La rappresentava, però, fin dal principio, con una correzione sostanziale, che lo avvicinava più che a mezza strada all'altra iniziativa, all'altra posizione. La sua bandiera, fin dallo sbarco di Marsala, portava scritto: Italia e Vittorio Emanuele.

Mazzini nel 1860 accetta che l'unificazione si faccia intorno a Vittorio Emanuele, se così il popolo italiano vuole. Ma questa volontà deve esprimersi liberamente e organicamente attraverso un «patto nazionale», cioè una costituzione discussa e votata dal popolo: tutt'altra cosa dal plebiscito accettante sommariamente l'incorporazione allo Stato di Sardegna e lo statuto «octroyé» da Carlo Alberto.

Il vero contrasto politico del 1860-61 era questo: e ne fu allora l'ultimo strascico, al momento della proclamazione parlamentare del regno d'Italia, la disputa su V. E. «secondo» o «primo». In quanto al contrasto fra Cavour e Garibaldi circa il plebiscito e l'annessione del Mezzogiorno, esso avvenne su un altro terreno: se si dovesse farlo subito, o soltanto quando l'unità fosse compiuta, in Roma tolta al Papa e divenuta di fatto — non soltanto in principio — capitale d'Italia.

Su codesta faccenda del rinvio le idee del Mack Smith non appaiono del tutto chiare. Sembra che egli dia ragione ai procrastinatori, ma per tutt'altro motivo dal loro. Essi volevano fare l'unità tutta di un colpo, con l'azione popolare consumata in una volta tanto. Invece, il nostro autore sembra pensare che il guaio della unità italiana sia stato di essersi compiuta troppo presto. E' vero che gli avversari del plebiscito immediato erano anche, dal più al meno, fautori di una assemblea popolare precedente o accompagnante il plebiscito. Ma questo secondo motivo non fu il principale, e rimase in sordina. Soprattutto, non lo fu per Garibaldi, che il Mack Smith colloca come il termine antitetico a Cavour.

Il nostro autore non parla se non per brevi accenni dei buoni motivi che Cavour aveva per opporsi con ogni mezzo a una marcia garibaldina su Roma. Essa avrebbe prodotto una catastrofe, ponendo Napoleone III — «bon gré, mal gré» — apertamente contro il moto italiano.

Una segreta, forse inconscia, antipatia (di carattere moralistico) contro Cavour sembra esserci nel Mack Smith, inducendolo più di una volta a non valutare equamente i motivi e lo spirito della politica cavouriana. Egli arriva al punto di considerare la spedizione delle Marche e dell'Umbria come essenzialmente un atto controrivoluzionario, antigaribaldino; mentre fu una iniziativa rivoluzionaria, di valore decisivo per la realizzazione unitaria. Fu un pensiero mazziniano incarnato dalla politica cavouriana.

* * *

Su codesta faccenda, dell'unità italiana realizzatasi troppo rapidamente, con una improvvisazione di conseguenze dannose, il Mack Smith condivide idee largamente diffuse, non solo all'estero, ma in Italia. Sono idee connesse con una concezione superficiale ed errata della storia italiana. Per essere rimasta l'Italia divisa politicamente durante tredici secoli; per avere generato una quantità di organismi particolari fiorenti, e aver raggiunto l'apogeo al tempo dell'apparente atomismo comunale, si seguita anche oggi a ignorare dai più — stavamo per dire da tutti — due fatti fondamentali della nostra storia. L'uno è che fra le nazioni moderne europee quella italiana è fra le più antiche, se non addirittura la più antica (la contestazione può essere unicamente tra lei e la Francia). L'altro, che il problema di una organizzazione politica unitaria, superparticolaristica, è per l'Italia qualcosa di concreto, una idea-forza politica, non già dal 1815, o dal 1796, ma... dal 568; cioè dall'invasione longobarda. Da quella data una linea fondamentale della storia italiana è l'aspirazione, da varie parti nutrita e in vario modo esplicata, verso una organizzazione del genere. Che poi s'intrecci con essa un'altra linea particolaristico-autonomistica, è anche esso un fatto; ma è proprio questo intreccio a costituire una trama politica fondamentale della nostra storia.

Nel 1860 la pera era veramente matura: e ciò spiega la facilità e rapidità con cui l'unità si realizzò. D'altra parte, poichè nulla c'è di fatale nella storia si deve anche riconoscere che il concorso favorevole di circostanze, estere ed interne, se non colto a tempo e sfruttato al possibile, avrebbe anche potuto dileguarsi: e l'unità italiana, nonostante la gestazione secolare e la maturazione raggiunta, essere ancora rinviata per qualche soluzione o compromesso intermedio. Avere intuito più o meno chiaramente ciò, e avere agito in conseguenza, fu l'opera meravigliosamente convergente, in mezzo a tanti dissensi, di Mazzini e Cavour, Garibaldi e Vittorio Emanuele.

LUIGI SALVATORELLI

IL SINDACO DI ROMA ING. REBECCHINI (a destra) STRINGE LA MANO A JOAO CAFE FILHO NUOVO PRESIDENTE DEL BRASILE DURANTE UNA VISITA AL SENATO DI RIO

IL PROGETTO DI UN TECNICO ITALIANO PER ALLEGGERIRE IL TRAFFICO CITTADINO

CENTOMILA PASSEGGERI ALL'ORA potranno viaggiare sulle «strade mobili»

Indispensabile servirsi di una via sotterranea = L'esempio di Londra = Un sistema pratico ed economico = Sotto il piano stradale un nastro mobile che scorre a velocità costante senza mai fermarsi

E' stata inaugurata nel New Jersey (U.S.A.) una strada mobile lunga una settantina di metri; altre ne sono in progetto per portare i viaggiatori dall'ingresso delle stazioni ai treni, mentre un ingegnoso sistema di piccole cabine mosse da un nastro è successivamente da rulli a velocità crescente è allo studio per collegare fra loro i maggiori centri di traffico di New York.

Per realizzare un sistema simile in Italia noi attendiamo forse di vederlo applicato all'estero. Dico applicato e non ideato, perchè il più ingegnoso impiego dei nastri scorrevoli nei trasporti urbani è stato già studiato, progettato, calcolato nei particolari costruttivi qui in Italia, a Roma anzi, dall'ingegner Vittorio Immirzi, che fu direttore dell'ATAC dal 1933 al '41 ed è docente di Trazione elettrica all'Università di Napoli dal 1936.

Un ingegnoso espediente

Che il traffico delle grandi città sia divenuto assurdo non è un mistero per alcuno. Basta uscire un momento di casa, o affacciarsi alla finestra per accorgersene.

Il quadrilatero di scorrimento adottato a Roma è forse l'espediente più ingegnoso fra quelli finora sperimentati. Ma da solo non basterà.

Una forte corrente in seno al Comune di Roma caldeggia l'esclusione dal centro delle autovetture private. Vi rimarrebbero solo i filobus, i tassì, le macchine del Comune, dei Ministeri, dei militari, polizia, finanza, autorità varie, e magari del Corpo diplomatico; escludendo dal centro il cittadino che ha pagato la sua auto, si compra la benzina e «concilia» le multe, sarebbero risolti i problemi del traffico?

Ci sia consentito di dubitarne; è certo invece che nei giorni di sciopero filo-tranviario il traffico appariva molto snellito. Naturalmente non si può pensare a togliere dal centro i mezzi di trasporto collettivi; si potrà però richiamare l'attenzione sulla crisi del sistema dei trasporti pubblici urbani, i quali, se costano poco, valgono certo ancor meno, e col loro ingombro e le loro fermate costituiscono senza dubbio il maggior intralcio al traffico.

E' tempo di accorgersi che i trasporti urbani di una grande città non si possono in alcun modo risolvere con mezzi di superficie; in altre parole è indispensabile avere dei mezzi che corrono nel sottosuolo. Non che qui si voglia escludere qualche buon lavoretto di piccone su molte piccole e grandi catapecchie che potrebbero sparire e lasciar respiro ai polmoni, all'occhio e al traffico. Ma questo lavoro di piccone, indispensabile ed urgente, non diminuisce in modo apprezzabile la necessità di convogliare forti correnti di traffico nel sottosuolo.

Londra in questo campo può insegnare; questa città di oltre nove milioni di abitanti aveva un traffico pesantissimo già dalla fine del secolo scorso; in quell'epoca a Roma la gente si spostava poco, quasi sempre a piedi, e si discuteva animatamente sulla opportunità o meno di costruire il ponte di Ripetta (1878) «quando c'era un traghetto che andava così bene, la barca di Toto, un grosso e piatto barcone che da anni innumerevoli traghettava all'alta sponda, mediante il pagamento di un bajocco a persona, le allegre comitive che si recavano a giocare alle bocce o al pallone nelle vaste solitudini dei Prati di Castello, ove solo di tratto in tratto, come oasi in un deserto, sorgeva qualche minuscola osteria, circondata da un orto, ombreggiata da un pergolato di viti». (Arturo Calza: «Roma moderna». Ed. Treves, 1911). (Bei tempi!).

Il 10 gennaio 1863 si inaugurava a Londra il primo tratto della linea metropolitana, in partenza da Paddington. Nel 1890 c'era già una linea rapida a buona profondità sottoterra, il «tube» da Shepherds Bush alla Banca, nel centro della City, con un percorso di sei miglia. Nel dicembre 1952 la ferrovia cittadina aveva 4085 vetture per circa mezzo milione di posti, su un percorso di 399 chilometri, di cui oltre un terzo sotto terra.

Chi ha visto funzionare la sotterranea di Londra non può dimenticare l'impressione di potenza che dà l'arrivo di un convoglio in una stazione.

Straordinari vantaggi

Certo Roma ha bisogno di una metropolitana; ma per il traffico congesto del centro è stato ideato un sistema nuovo, ed è il sistema Immirzi.

Immirzi ha studiato il problema del traffico nelle principali città europee, ed in particolare ha esaminato a fondo il «tube» e tutta l'organizzazione del «London Transport». Il suo sistema però è nuovo; esso non sostituisce la metropolitana, ma la integra.

Esso è costituito da un nastro trasportatore largo metri 1.40, con posti a sedere, che viaggia alla velocità costante di 24 km/ora, e non si ferma mai. I 24 km/ora, sono aumentabili anche a 30, rappresentano un sogno irraggiungibile per i mezzi attuali di superficie, la cui media al centro è notevolmente al di sotto dei 10 km/ora.

Questo nastro scorre sotterra, giusto sotto il piano stradale: immaginiamo che sia già in funzione; scendiamo le scale e ci troviamo sul marciapiede, naturalmente fermo, della strada sotterranea. Il problema è salire sul nastro mobile. Ma è un problema presto risolto: fra il marciapiede fermo e il nastro sempre in movimento sta un altro nastro, il «trasbordatore», largo m. 1.20, costituito da un treno continuo di pianali articolati fra loro, muniti di parapetti e di mancorrenti. Questo nastro sta fermo per il tempo necessario alla salita e alla discesa dei viaggiatori; poi si mette in moto, accelera, raggiunge in una quindicina di secondi la velocità del nastro in moto continuo. A questo punto i due nastri, marciando alla stessa velocità, sono come fermi l'uno rispetto all'altro: le porte pneumatiche si aprono e i passeggeri saliti sul trasbordatore salgono sul nastro a moto continuo, mentre i passeggeri che desiderano scendere passano dal nastro continuo al trasbordatore; si chiudono le porte, il nastro trasbordatore rallenta, si ferma, avviene di nuovo la salita e discesa dei passeggeri; poi il trasbordatore si rimette di nuovo in moto, raggiunge il nastro che non si ferma mai e il ciclo si ripete per tutta la durata di funzionamento del sistema.

La portata di questo congegno di trasporto si aggira sulle centomila persone l'ora, cioè è fantasticamente superiore a quella dei mezzi di superficie, ed anche al di sopra di quella di una buona ferrovia metropolitana. Eventualmente si potrebbe anche aumentarne la portata aumentandone la velocità nelle ore di punta. I nastri sono mossi da motori fissi, che si trovano sotto le rotaie; questi motori fanno girare delle ruote gommate. Al centro della carreggiata, ogni centinaio di metri, si trovano due di questi motori; ogni motore fa girare una ruota ad asse verticale. Così veniamo ad avere due ruote una presso l'altra, e in mezzo ad esse è allogato il longherone portato dalla parte inferiore del nastro mobile. Le ruote girano in senso inverso rotolando sul longherone; essendo le ruote fisse deve muoversi il longherone, e con esso il nastro. Il nastro trasportatore non ha quindi su di sè nè motori, nè organi frenanti; esso poggia con ruote gommate sulle rotaie.

I motori che muovono il nastro a moto continuo possono essere dei motori trifasi, economici e pratici. I motori che muovono il nastro che si ferma e riparte continuamente possono essere a corrente continua; per essi si presta una regolazione a nastro o a disco, con un diagramma delle velocità, tale da consentire attacco dolce e accelerazione progressiva rapida, frenata energica all'inizio e decrescente alla fine, in modo da avere un arresto graduale ed una partenza senza scosse. Con questi accorgimenti, e per il fatto che il marciapiede ed i due nastri sono allo stesso livello, il sistema Immirzi non reca alcun disturbo al viaggiatore.

Il sistema richiede gallerie di piccole dimensioni, basta una sezione di metri 3 per 3.90, consente di abbordare curve di raggio molto piccolo (40-50 metri), riduce le stazioni ad un minimo di ingombro, abbisogna di poco personale; infatti non sono necessari i guidatori, ma solo gli addetti alla biglietteria e alla manutenzione. Non sono possibili scontri e tamponamenti. Dato lo scarso peso del materiale mobile, e soprattutto il fatto che non si hanno brusche accelerazioni e decelerazioni di grosse masse, le vibrazioni e quindi le sollecitazioni trasmesse agli edifici soprastanti, che costituiscono un'incognita gravissima della metropolitana, sono ridotte al minimo col sistema Immirzi, i cui trasportatori possono scorrere immediatamente sotto i marciapiedi, illuminandosi di giorno con finestre in vetrocemento aperte nel suolo dei marciapiedi stessi.

I «traslatori»

Unica limitazione del sistema è la necessità di servire zone ad alto traffico, cioè si debbono trasportare almeno seimila persone all'ora/km., altrimenti non si pagano le spese. Questo numero al centro di ogni grande città moderna viene abbondantemente superato. Si potrebbe avere perciò un sistema che, oltre ad essere pratico ed efficiente, è anche economicamente attivo.

Per aumentare l'utilità del suo sistema, che sarebbe limitato al centro della città, con un primo impianto costituito da due anelli aventi per centri piazza Colonna e piazza dell'Esedra, raccordati da un'arteria a doppio transito Tritone-Barberini, Immirzi ha ideato dei «traslatori» costituiti da bracci di ferrovia sotterranea a binario unico, serviti da una sola vettura, o da un solo convoglio, che fa la spola su un tratto di circa un chilometro da percorrersi in un minuto. Per questi «traslatori» il prof. Immirzi ha previsto il profilo del binario a culla, esattamente come il «tube» di Londra. Cioè il treno trova, immediatamente dopo la partenza, un tratto in discesa che gli consente una fortissima accelerazione senza grande sforzo dell'organo motore; la stazione di arrivo è preceduta da un tratto in salita, che serve a facilitare il frenamento del treno senza soverchio logorio del sistema di frenatura. All'arrivo il treno scarica i passeggeri, imbarca i nuovi viaggiatori, inverte il senso di marcia e si trova davanti la discesa pronto per iniziare la corsa di ritorno.

Un sistema di trasporti così congegnato, integrato da linee di ferrovia sotterranea di tipo classico, con lunghi tratti tra le fermate e forti velocità, destinato soltanto al collegamento fra punti lontani, e da un buon numero di autobus e filobus (questi ultimi fuori del centro), sarebbe veramente degno di una grande città moderna. La strada mobile sotterranea e il quadrilatero di scorrimento formerebbero un felice connubio. Molti automobilisti troverebbero allora più conveniente, come già accade a Londra, parcare la propria macchina fuori del centro e servirsi dei mezzi collettivi più rapidi e più economici. Onde il problema del traffico del centro sarebbe fortemente alleviato se non risolto, chè risolverlo completamente non è possibile nei vecchi centri cittadini costruiti prima dell'era industriale, e non sarà possibile nei nuovi centri costruiti da gente che dell'area industriale non si è ancora accorta.

A nostra richiesta il professor Immirzi ci ha detto che il suo progetto, per il quale egli ha ricevuto anche offerte dal Sud America, è allo studio delle autorità capitoline; auguriamoci che la decisione dei nostri esperti sia favorevole, ma soprattutto rapida, sì che il sistema ideato dal nostro geniale inventore non veda la sua prima attuazione nel lontano Perù, mentre a Roma continuiamo a trasportarci con la «barca di Toto» dei tram traballanti, che sbarrano le strade, sfasciano la pavimentazione e rompono i timpani, e al centro il mezzo di trasporto più rapido è il vecchio cavallo di San Francesco.

ALBERTO MONDINI

SILVANA PAMPANINI SARA' MARGHERITA DI BORGOGNA NEL FILM «LA TOUR DE NESLE» CHE STA ATTUALMENTE GIRANDO A PARIGI PER LA REGIA DI ABEL GANCE. ECCO LA BELLA ATTRICE MENTRE SI STA PREPARANDO PER UNA SCENA DEL FILM

UTILI INCONTRI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI S. PAOLO

SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO uniti nella lotta contro il cancro

Ottocento congressisti - Ipotesi sull'origine del male - Sempre più numerose le guarigioni - Coordinati gli sforzi per vincere la grande battaglia

Roma, 2

La Lega Italiana per la lotta contro i tumori mi aveva inviato, quale suo rappresentante al «VI Congresso Internazionale sul cancro» che si è svolto dal 23 al 29 luglio a S. Paolo nel Brasile.

Ottocento congressisti di tutto il mondo e fra essi, dieci italiani; 300 comunicazioni; 12 simposi; 8 conferenze; numerose riunioni di comitati e sottocomitati; 20 film di propaganda e tecnici: ecco il Congresso in cifre.

Il vero merito del Congresso è stato di offrire agli studiosi l'occasione di conoscersi, di rivedersi per discutere direttamente intorno ai propri studi e ricerche.

Ho potuto io stesso intrattenermi a discutere con grande mio interesse con il cancerologo giapponese Yoshida, con il suo illustre collega di Israele Berenblum, con il tedesco Druckrey, con il brillante cancerologo francese Lacassagne, con l'indiano Khanolkar, con il belga Maisin e con il russo Blokhine.

Hanno partecipato al Congresso biologi, chimici, genetisti tutti rivolti allo studio scientifico del cancro. Ma vi erano anche ed anzi prevalentemente, medici di tutte le specialità: ginecologi, endocrinologi, chirurghi, radiologi, anatomo-patologi e perfino pediatri.

In una sala ho potuto seguire la discussione, diretta dall'americano Brunschwing, sulla cura del cancro dell'utero; in un'altra sala ho seguito Lacassagne che vivificava la discussione sui processi di mutuazione e sulla origine del cancro; intanto il prof. Pentimalli comunicava le sue osservazioni nel campo sperimentale.

In una sala io discutevo sul miglior modo di curare i cancerosi inguaribili, mentre in un'altra Margottini illustrava alcuni perfezionamenti tecnici da lui apportati alla operazione del cancro della mammella. In altre sale comunicavano, intanto, gli italiani Bucalossi, Guidetti, Mariani, Sirtori e Verga.

E' certo che gli uomini che oggi si dedicano allo studio sperimentale e clinico del cancro, sono assai più numerosi ed è mia opinione che lo studio del cancro in questo momento sia diviso in parti uguali fra sperimentatori e clinici.

Prevenzione e controllo

Il Congresso di S. Paolo si è svolto, anzi, più sotto un aspetto clinico che sperimentale, mentre che, tre anni or sono a Parigi, era accaduto appunto il contrario. Si sa, del resto, che lo studio del cancro tende all'unico scopo di salvare l'uomo da questa malattia. Perciò, se la cancerologia sperimentale ha dato e dovrà dare preziose indicazioni sull'indirizzo di questo studio, la cancerologia clinica non può essere trascurata investendo essa il problema sotto l'aspetto contingente ma urgente, cioè quello di curare e guarire il canceroso.

Sulle cause del cancro ho letto in questi giorni, in Italia e fuori, notizie diffuse dai giornali tanto sensazionali quanto spesso inesatte, in rapporto a questa o a quella sostanza o ad un virus responsabili del cancro.

Al Congresso è stato confermato che il cancro può insorgere per tanti fattori, alcun favorenti, altri acceleranti, altri veramente determinanti ed alcuni, infine, sicuramente specifici. Questi fattori si contano, però, a cento e a cento. Non c'è da meravigliarsi, dunque, se ai già noti fattori è stata aggiunta qualche altra sostanza.

I virus che danno luogo ad alcuni tumori sperimentali, sono conosciuti da oltre cinquant'anni e, fra le sostanze cancerogene, sono già note alcune usate nella cosmetica, nell'alimentazione e nelle più varie abitudini di vita.

In questo campo la prevenzione ed il controllo sono stati auspicati in modo molto severo. Anche il tabacco deve essere, ormai, considerato come fattore cancerogeno ed è inutile discuterne più, ma il fatto importante è che il tabacco non è il solo responsabile nel campo della patologia umana, considerato specialmente nel campo del cancro del polmone.

Bene sarebbe se si facesse punto su questo continuo agitare spauracchi cancerogeni. Bisogna dire una parola chiara su questo argomento: noi oggi siamo circondati da una vera rete di fattori che potrebbero dar luogo ad un cancro. Però, perchè il cancro si verifichi ha bisogno di un tempo che, per nostra fortuna è assai lungo, per cui mentre molti di noi potrebbero divenir cancerosi, non lo diventano perchè prima di allora muoiono per un'altra malattia o per vecchiaia.

Il fattore cancerogeno, cioè, per agire ha bisogno di un periodo di tempo superiore al nostro periodo di vita media.

Il rovescio della dorata medaglia dei congressi sul cancro, è proprio quello di riportare in discussione tante notizie false o falsate intorno alla origine del cancro o alla sua cura. E' risultato anche che il cancro è certamente in aumento, ma la causa di questo aumento sta proprio nel confortante fenomeno dell'aumentato limite di vita media.

Ecco che l'eterno duello fra la vita e la morte si perpetua, ma non è la morte che vince.

Al Congresso è risultato che il cancro si può oggi curare assai meglio di ieri e guarire in una sempre più alta percentuale di così. Mi basta ricordare le belle statistiche presentate a proposito della cura del cancro dell'utero, della mammella, del polmone, della laringe e della bocca per sentirsi confortati per lo sforzo compiuto dai chirurghi e dai radiologi, uniti oggi in una collaborazione alla quale appunto sono legati quei brillanti risultati.

Certe operazioni che ieri spaventavano chirurgo e malato, oggi si praticano correntemente e guariscono un canceroso che ieri era giudicato inguaribile. Ho assistito ad una elegante ed alta discussione sulla differenza fra tumore benigno e maligno. In sostanza non esiste una vera e sostanziale differenza fra questi tumori, ma solo una variazione quantitativa dei processi di assimilazione, o per intendersi, vitali. Il concetto di malignità è dunque un concetto puramente pratico e relativo, a cui non corrisponde un concetto biologico assoluto nè alcun substrato specifico.

L'assistenza ai cancerosi

Ciò non vuol dire, forse, che il problema del cancro contiene gran parte del problema della vita? Ma, non è qui la sede nè il momento di filosofare.

I contributi da me portati al Congresso riguardano la cura e l'assistenza dei malati assistiti per conto della Lega alla Casa di Cura S. Andrea.

Ho voluto dimostrare che il canceroso inguaribile non deve essere affidato alla eutanasia chimica della morfina, ma deve essere curato con cure chirurgiche, radiologiche e mediche adeguate.

Il problema del canceroso inguaribile ha costituito l'aspetto più umano e toccante del Congresso. A questo problema la Lega Italiana ha dato il suo concreto contributo.

La terapia medica del cancro si è manifestata ancora una volta più una speranza che una realtà. Il cancro, cioè, non si cura nè guarisce con le medicine siano esse estratti di organo, vaccini, lieviti, sostanze antibiotiche o antimitotiche, ecc. Una cura specifica medica del cancro non esiste e forse non esisterà mai. Gli studiosi non si nascondono questa realtà e, se continuano a ricercare, è perchè sperano di poter scoprire qualche fatto importante che può illuminare la stessa essenza del male.

Perciò, certi entusiasmi intorno a recenti cure mediche del cancro hanno trovato al Congresso una sana ed obiettiva critica. L'azione utile di certi medicamenti è stata, tuttavia, serenamente valutata.

Sarebbe troppo lungo e forse qui inopportuno riferire su ciascuna di queste sostanze.

Del resto, io credo, che il pubblico, intorno al cancro, debba sapere solo le cose essenziali ed utili. Al Congresso dichiarai che reputo perfino dannoso terrorizzare il pubblico con una propaganda con la quale si vorrebbe fare di ogni uomo quasi un medico di se stesso, nella speranza di favorire la diagnosi precoce del cancro.

Per favorire la diagnosi del cancro il miglior mezzo, per me, è quello di infondere nel pubblico la fiducia nel proprio medico; questi però deve meritarla cercando di essere sempre più all'altezza di formulare tempestivamente la diagnosi del cancro. La fiducia nella curabilità e guaribilità del cancro, la fiducia del pubblico nel proprio medico, la competenza dei medici, debbono essere a loro volta favorite dalla società mettendo a disposizione del malato e del medico i mezzi necessari per favorire la diagnosi e la cura efficace.

In questo senso poco si è fatto in tutto il mondo. C'è chi pensa all'utilità delle visite obbligatorie di massa; io ho sostenuto la inefficacia e la inapplicabilità di questi sistemi.

L'Unione Internazionale contro il cancro, che aveva indetto e patrocinato il Congresso di S. Paolo, ha rafforzato i suoi quadri direttivi e ha dato un nuovo impulso alla ricerca ed alla organizzazione per la lotta contro il cancro in tutto il mondo. Ha, poi, deciso di tenere a Londra nel 1958 il VII Congresso Internazionale sul cancro.

Il lettore potrebbe domandare: «Ma fra quattro anni il cancro potrebbe essere vinto?». Non sono un profeta, ma credo che ciò non è prevedibile.

Se, però, è vero che il cancro oggi si cura e potrebbe guarire nel 70 per cento dei casi circa, fra quattro anni questa percentuale potrà essere ancora più alta.

Il Congresso di S. Paolo è risultato una solenne riunione di studiosi che con i loro positivi contributi hanno richiamato la società al dovere di favorirli per affrontare il nemico in una nuova più intensa battaglia sul cui esito non si può dubitare: il cancro sarà vinto.

GIOVANNI LOTTI

IL GENERALE FRANCESE AUMERAN PRESENTATORE DELLA MOZIONE CHE HA PORTATO AL RINVIO DEFINITIVO DEL DIBATTITO PARLAMENTARE SULLA CED

Manovre della NATO

IN PIENO SVILUPPO l'esercitazione «Keystone»

Napoli, 2

Un comunicato del comando della NATO informa che le operazioni dell'esercitazione «Keystone» vanno aumentando d'intensità. Mentre velivoli di base su portaerei e a terra sono intervenuti in appoggio alle forze di difesa greche e turche, apparecchi della 28.a Forza aerea tattica greca e della sesta flotta degli S. U. hanno attaccato forze avversarie in Grecia, dove l'invasore minaccia di forzare il fiume Struma. In Turchia la 1.a e la 3.a Forza aerea tattica turca hanno effettuato numerosi voli di appoggio alle operazioni terrestri.

L'azione più importante si è avuta in Grecia, dove forze avversarie hanno stabilito una testa di ponte sulla riva occidentale dello Struma. Elementi della 1.a Armata greca, agli ordini del gen. Ketseas, difendono la zona e si preparano a lanciare un violento contrattacco.

Intanto il comando della difesa aerea greca ha respinto ripetuti attacchi aerei avversari. Dirige la difesa, rinforzata dalla 28.a Forza aerea tattica greca, il gen. Ploumbis. Sono state inviate in Grecia anche una squadriglia italiana, una turca ed una della 49.a divisione aerea S. U. di rinforzo alle operazioni di appoggio alle forze di terra.

LIBRI RICEVUTI

L'editore Casini di Roma ha iniziato una nuova collana intitolata «Quaderni grigi» con un volume di *Simone Weil: «Attesa di Dio»* (trad. di N. D'Avanzo Puoti, L. 1000). Le lettere e gli scritti vari della Weil in esso contenuti sono stati scelti e raggruppati dal domenicano J. M. Perrin che fu il confidente dell'autrice durante la sua crisi religiosa, cioè la sua «attesa di Dio» e il depositario delle sue carte. Nella lunga prefazione, il padre Perrin traccia una approfondita biografia spirituale di questa donna di straordinaria intelligenza, che abbandonò ogni bene terreno per condividere la dura vita degli operai e dei contadini, e morì giovanissima, consunta dalle fatiche fisiche e dalla fiamma interiore, lasciando una ricca eredità di esempi e di opere.

* * *

Dello scrittore brasiliano *Mario Graciotti*, vincitore del Premio dell'Accademia brasiliana di lettere col libro «Europa tranquilla», l'editore Ceschina ha pubblicato il romanzo *«L'uomo plurale»* (trad. di F. Rubbiani L. 1000), che la critica brasiliana ha unanimemente elogiato come una opera fortemente rappresentativa del clima tragico in cui viviamo. Mario Graciotti occupa un posto eminente in Brasile sia nel campo culturale che in quello sociale. Le esperienze di questa sua duplice attività si trovano fuse nell'«Uomo plurale» che abborda uno dei problemi più inquietanti della personalità umana dei nostri tempi.

* * *

E' uscito in questi giorni presso l'editore Vallecchi (L. 700) un libro di *Piero Santi* contrassegnato da un titolo in cui è evidente il richiamo cinematografico: *«Ombre rosse»*. E' appunto ambientato nelle sale cinematografiche, e proprio queste ne costituiscono il vero protagonista. Il libro vuol essere un po' il «romanzo» della città moderna rivivendone la vita attraverso il filtro della penombra ovattata dei cinematografi. Il titolo si riferisce alle luci rosse nelle pareti delle sale buie, e quindi a tutto il mondo fantomatico del cinema. Questo libro accrescerà la fama del giovane scrittore fiorentino, il cui «*Diario*», uscito nel 1950, già impressionò molto favorevolmente la critica.

* * *

Il dodicesimo fascicolo di *«Sele Arte»*, la bella rivista bimestrale di cultura artistica internazionale diretta da Carlo Ragghianti, è dedicato alla Biennale di Venezia. L'interessante pubblicazione si apre con una scelta di brani dal catalogo della Mostra e l'invito al lettore di spiegare «questo singolare campionario di banalità, ermetismi incomprensibili, parole in libertà senza significato ed anche grossolanità ed enormità». Un tanto basta per stabilire la posizione della rivista nel coro delle critiche suscitate quest'anno dalla Biennale, critiche da cui si salvano ben pochi nomi, quelli di Courbert e di Manch, di Klee e di Mirò e di qualchè altro. Il fascicolo contiene una serie di profili chiari ed equilibrati dei maggiori artisti, è ampiamente illustrato in nero e a colori, e costa soltanto 200 lire. Una minima spesa per chi voglia chiarirsi le idee intorno a questa tanto discussa XVII Mostra veneziana.

ALLA XV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Successo del film di Visconti

Non si terrà più a Ca' Vendramin il «celebrity party» di Blakwell - Poetico ritorno di Mizoguchi con «L'intendente Sansho»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 2

Alla presenza di Luchino Visconti e di un pubblico strabocchevole, ha avuto luogo stasera alla Mostra la prima del film «Senso», per il quale vivissima era l'aspettativa in Italia e fuori. La vicenda di questa impegnativa pellicola, che ha ottenuto vivi consensi, è tratta da una novella di Camillo Boito ed è inquadrata fra Venezia e Verona prima e immediatamente dopo la battaglia di Custoza del '66. Essa narra il peccaminoso amore di Livia, contessa veneziana, per un dissoluto tenente austriaco, Franz Mahler, che finisce fucilato per diserzione su denuncia della sua stessa amante, sfruttata e oltraggiata. Ma più che la vicenda in sè stessa, conta in questo film in technicolor la sua coralità risorgimentale. Visconti ha avuto la mano veramente felice nella descrizione della battaglia perduta con onore dalle armi italiane, e si è rivelato una volta di più regista di gran talento. Molto apprezzate le interpretazioni di Farley Granger (Franz), di Alida Valli e di Massimo Girotti. Formidabile la fotografia ed il colore. Com'è noto, durante la lavorazione l'operatore Aldo Graziani rimase ucciso in un incidente automobilistico e venne sostituito da Robert Krasker che ha saputo continuare con ottimo stile la fatica del collega scomparso.

Dopo «Senso», è stata la volta del film spagnolo «Il bacio di Giuda» di Rafael Gil, un lavoro spettacolare e di edificazione cristiana. La nuova biografia cinematografica dell'Iscariota è stata realizzata su uno scenario di Vincente Escriva e ha dato modo al Gil di fornire una nuova prova del suo sperimentato buon mestiere di regista. Apprezzabili fra i numerosi interpreti Rafael Rivelles (Giuda) Francisco Rabal, Gabriel Alcover (Cristo) e Gerard Tichy (Pilato). Il film spagnolo ha ottenuto calorosi applausi.

Il Lido continua ad affollarsi di personalità del mondo dello spettacolo. Notata la rumorosa presenza della nota chiosatrice cinematografica americana Maxwell, dell'attrice Laura Adani, dell'attore hollywoodiano Scott Brady, dell'attrice americana Cindy Ames. La notizia che più ha destato sensazione nel mondo elegante del Lido è stata quella fornita questa sera alla stampa da mister Earl Blakwell, ideatore della «festa delle celebrità»:

«Oggi, alla vigilia del «celebrity party» ideato come tributo all'industria filmistica americana durante il Festival di Venezia — ha detto mister Blakwell — vengo informato che Ca' Vendramin Calergi non sarà più a nostra disposizione. Il «celebrity party» ciononostante avrà luogo alle 23.30 di domani 3 settembre nella sala da ballo dell'Albergo Excelsior. Farò del mio meglio perchè gli ospiti, alcuni dei quali hanno viaggiato attraverso mezzo mondo, abbiano una ricompensa della loro fatica. Il tradizionale tappeto rosso verrà allungato all'ingresso dalla parte della laguna, dove gli ospiti saranno accolti da musiche e da torce. Sono venuto a Venezia con grande entusiasmo e rispetto per questa città e partirò con gli stessi sentimenti».

Kenji Mizoguchi, il regista giapponese di «Oaharu» e di «Ugetsu Monogatari», presentati con un grande successo di critica alle rassegne veneziane del 1951 e del 1953, è ritornato ieri sera per la terza volta alla Mostra del Lido con un'opera di non minore interesse «Sansho Dayu» (L'intendente Sansho).

Mizoguchi è uno tra i più anziani registi giapponesi. Già appartenente al gruppo «Pro-Kino», continua a dirigere, per lo più, opere in costume, nelle quali rivela una spiccata personalità artistica che gli viene da una profonda, forte sensibilità moderna. Interprete purissimo della tradizione antica nazionale, Mizoguchi sa infatti ravvivare le sue opere con una problematica attuale. In «Sansho Dayu» egli descrive la dura condizione di vita degli schiavi nel Giappone feudale dell'undicesimo secolo e la gioia per un'improvvisa liberazione (per la quale è riuscito a realizzare sequenze di intensa drammaticità e di una commozione che trova accenti toccanti e fanno di questo film una delle sue migliori opere).

La vicenda è semplice ed umana. Siamo, come detto, nell'undecimo secolo, in Giappone: una donna, dopo lunga attesa, parte con i figli e la loro nutrice alla ricerca del marito, un tempo governatore di una provincia ed ora esiliato per essersi opposto ad un aumento di imposta che sarebbe servito a finanziare una guerra, gravame assolutamente insostenibile dai suoi amministrati. Sebbene vi sia il divieto di porgere aiuto alle donne ed ai due ragazzi, una sacerdotessa offre loro la sua protezione. Ma, in realtà, la vecchia è complice di feroci banditi i quali catturano la famigliuola e poi vendono separatamente i disgraziati, dividendo la madre, comperata da un signore, dai figli, acquistati da altro padrone. I ragazzi Anju e Zushio crescono senza notizie della genitrice ed attraversano una serie di durissime esperienze. Zushio, il maschio, si incanaglisce a tal punto da diventare egli stesso un aguzzino agli ordini del baliffo Sansho. Tuttavia alla fine, stanco di quella vita bestiale, decide di fuggire. La sorella Anju, temendo di rivelare, magari sotto la tortura, il luogo dove il congiunto si nasconde, si uccide. Dopo varie avventure, Zushio riesce ad essere reintegrato nella carica che già fu di suo padre ed a punire il baliffo Sansho della sua crudeltà, liberandone gli schiavi.

Quindi, dimessosi dalla carica di governatore, il giovane parte in cerca della madre che dopo tanti anni ritrova, sebbene cieca, ancor viva, in una lontanissima isola, appena in tempo per vivere assieme a lei qualche anno di affetto. Questo finale del film suscita altissime vibrazioni. Troviamo la povera vecchia incapace di camminare perchè il guardiano della malfamata casa in cui è stata rinchiusa le aveva reciso i tendini delle caviglie per impedirle di fuggire. Zushio l'ha ritrovata quasi per caso, inaspettatamente: è stata la vecchia che, cantando una dolcissima canzone in cui ritornano come in un sospiro i nomi dei suoi due figli, lo ha indirizzato alla casa della propria prigionia.

Il film si è rivelato opera di grande poesia e di profonda umanità. Condotto con un ritmo lento, tipico del cinema nipponico, il racconto cinematografico è ricco di suggestioni per la drammaticità e la commozione di episodi accortamente impostati e bene risolti. La regia, di alta calibratura, ha raggiunto, in determinati momenti (il suicidio di Anju, l'orgia degli schiavi liberati, l'incontro di Zushio con la madre e, ancora, il rapimento degli infelici protagonisti e la loro vendita come schiavi, la fuga di Zushio nel bosco) un rilievo di immagini tale da porre le relative sequenze fra le migliori del cinema nipponico da noi sin qui conosciuto.

Quanto all'interpretazione, diremo che, con un «cast» di attori di personalissima recitazione (Kinuyo Tamaka, Yoshiaki Hanayagi, Kioto Kagawa ed Eitaro Shindo), essa ha portato a segno una interessante selezione di tipi tutti espressivi e diversi. Il pubblico ha avuto per questo film ampi consensi ed ha tributato calorosissimi prolungati applausi all'attrice Kioto Kagawa che, con altre colleghe e i membri della Delegazione giapponese, era intervenuta alla proiezione «Koenigliche Hoheit (Sua Altezza Reale), pure proiettata l'altra notte, è una brillante commediola, di modesto respiro, con la quale la Germania rivela, purtroppo, i limiti delle sue attuali possibilità artistiche in campo cinematografico. Diretto con un certo impegno e non senza garbo da Harold Braun ed interpretato da Dieter Borsche, Ruth Leuwerich, Lil Dagover e Mathias Wieman, il film ha avuto applausi moderati, diretti particolarmente al Borsche, presente in sala con i membri della delegazione inviata dal Governo di Bonn.

BRUNO RAMOT

Alida Valli nel film «Senso» di Luchino Visconti

Sulla tolda del panfilo «Maris Stella IV», con il quale il dott. Fausto Pecorari insieme con la moglie e i nove figli ha compiuto una crociera Trieste - Pireo - Istanbul, alcuni componenti dell'equipaggio stanno completando l'attrezzatura della nave per il grande viaggio. Il «Maris Stella» è partito dal nostro porto alla mezzanotte del 23 luglio e vi ha fatto ritorno la sera del 31 agosto, cioè dopo trentanove giorni. Raccontiamo più sotto l'affascinante avventura

TRENTANOVE GIORNI DI CROCIERA DEGLI UNDICI PECORARI

Il radiologo ha condotto la famiglia a spasso per il mare sino a Istanbul

Nove figli trasformati in nostromi, marinai, mozzi e cambusieri - Quasi trionfale il viaggio lungo il Bosforo - Squisita ospitalità in Grecia e in Turchia - Due giornate di lotta contro il maltempo

Un colpo di fischietto risuonò sulla tolda della piccola nave, l'equipaggio volse gli occhi attenti sul comandante. «Ammainate il flocco grande... prendete terzaruoli...». La manovra venne eseguita rapidamente, con precisione matematica, come si conviene al lavoro dei marinai in alto mare.

Questa scena, che ricorda una pagina dei «Capitani coraggiosi» di Kipling, si svolgeva a bordo della «Maris Stella IV» mentre navigava, ai primi di agosto, nel Mar di Marmara, sconvolto dal fortunale. La «Maris Stella IV» è uno «Jawl», cioè un panfilo a due alberi, di 16.30 metri di lunghezza e 3.50 di larghezza, e una stazza di circa 12 tonnellate. Un panfilo come ce ne sono molti in tutti i mari del mondo, ma che ha una particolarità che lo rende unico: il suo equipaggio, composto di un'intera famiglia, dal padre all'ultima nata, che conta appena otto mesi. E' la famiglia dell'illustre radiologo triestino dott. Fausto Pecorari; il quale, quando lascia il suo camice bianco per le ferie estive, si trasforma in un autentico lupo di mare, rotto a tutte le esperienze, mentre i suoi figli lasciano i libri per trasformarsi in nostromi, marinai, mozzi e cambusieri.

Agli ordini del «barba»

Il dott. Pecorari, fatto ricostruirè il suo panfilo e allestitolo con l'aiuto dei figli, con un'attrezzatura per le lunghe traversate, alla mezzanotte del 23 luglio scorso, dopo aver imbarcato viveri e acqua, salpò alla volta del Pireo. Agli ordini del «barba» avevano preso posto a bordo la sua gentile consorte — o meglio la «barbessa», come affettuosamente viene chiamata — ed i figli Paolo di 22 anni, nostromo;; Giorgio di 20 anni, marinaio macchinista; Franco di 18 anni, cambusiere; Mario di 13 anni, mozzo in prima; Renzo di 11 anni, mozzo in seconda; Nino di 6 anni, «cane di barca» e le figliole Vanna di 8 anni, detta la «Polena» o Orsa Maggiore, Lucia di 3 anni e mezzo, Orsa minore, e infine Chiara, di otto mesi. Orsa minima. Era insomma un'intera e cospicua famiglia che salpava su un fragile scafo, per il Levante.

Ma quali comodità su quello scafo. Dodici confortevoli cuccette sistemate in ampie cabine; una saletta-cucina, col fornello a liquigas ed una sala da pranzo. Stabiliti i turni di guardia, la «Maris Stella IV» volò come una rondine sulle placide acque dello Adriatico, e giorno per giorno, filando talvolta a dodici nodi, si avvicinò al Pireo, dove gettò l'ancora il 30 luglio. La navigazione era stata perfetta, e l'equipaggio, vestito uniformemente di magliette a strisce bianche e blu, si era comportato in modo superiore all'aspettativa. Persino il piccolo «cane di barca», il cui compito principale era di fare la guardia quando il panfilo si trovava nei porti, aveva dato insospettate prove di capacità ed aveva fatto il suo bravo turno alla barra del timone, mentre il cambusiere, quando la «barbessa» si rifiutava di ammannire piatti troppo complicati, aveva rivelato attitudini culinarie degne di Gioacchino Rossini, particolarmente in occasione di qualche festa. E di feste, nella famiglia Pecorari, ce ne sono parecchie, tra compleanni, onomastici e ricorrenze varie!

Al Pireo, i nostri argonauti vennero accolti con molta cordialità. Specialmente premurosi furono i funzionari dell'agenzia del Lloyd Triestino, e dell'«Adriatica», i quali ebbero per l'equipaggio del «Maris Stella IV» attenzioni particolari. I crocieristi vollero visitare l'Acropoli, e naturalmente dovettero noleggiare due automobili; perchè quando la famiglia Pecorari si muove, occorrono mezzi di trasporto adeguati al numero: undici persone. Il giorno 31 il panfilo riprese il mare e, superato il Canal d'Oro, si appressò ai Dardanelli. Qui venne colto dal primo fortunale, che durò solo poche ore; ma più oltre, nel Mar di Marmara, le cose volsero al peggio, tanto da consigliare il comandante a dirottare leggermente per trovar rifugio dietro un'isola deserta, in perfetta bonaccia. La «Maris Stella IV» era però andata a cacciarsi in una trappola. Infatti, quando tentò di uscire dallo stretto canale di accesso, venne respinta dalla furia del mare e del vento, che soffiava a una velocità di 100 chilometri all'ora, e ne ebbe spezzata la trinchetta e un gancio del paterazzo. Fu giocoforza tornare indietro, nella quiete della valletta, dove nei tre giorni che durò il maltempo l'equipaggio riparò i danni e trovò anche il tempo di compiere delle escursioni nell'interno dell'isola.

Finalmente ecco il Bosforo e Istanbul, la stupenda. Qui la famiglia Pecorari ebbe la più grande sorpresa. Sembrava che tutti la conoscessero, che tutti fossero in attesa della «Maris Stella IV». Per miglia e miglia di navigazione lungo la costa, dove la corrente è favorevole, dalle terrazze, dagli alberghi, dai ristoranti, dai bagni che si susseguono quasi ininterrottamente sulle magnifiche rive, centinaia, migliaia di persone si levavano a salutare con i fazzoletti, con i cappelli, con le mani, e lo sbalordito equipaggio, schierato sul ponte, rispondeva agitando le braccia o salutando alla voce. La faccenda si prolungava un po' troppo. Non era possibile stare per due ore filate sul ponte — tante ne occorsero per raggiungere Costantinopoli — a salutare. Le braccia incominciavano a dolere, e il panfilo doveva essere governato. Il «barba» si vide perciò costretto a istituire dei turni per rispondere ai saluti, e il «Maris Stella IV» proseguì il suo viaggio trionfale, facendo garrire al vento del Bosforo il suo fiammante tricolore. Rimorchiatori e motoscafi lo seguivano o gli si affiancavano, e coloro che li montavano reclamavano a gran voce la «baby». Si dovette andare a prendere l'«Orsa minima» — ossia Chiaretta Pecorari — che se ne stava nel suo lettino sotto coperta ed alzarla alta sulle braccia per farla vedere ai suoi ammiratori.

Come mai tutta questa popolarità? Era successo che dal Pireo qualche corrispondente aveva telefonato al suo giornale di Costantinopoli, annunciando l'arrivo del panfilo italiano e del suo singolare equipaggio. Quando l'imbarcazione gettò l'ancora in porto, a bordo salirono immediatamente i cronisti dei quotidiani della città. Sapevano già tutto e di tutti. Le accoglienze di Istanbul furono indimenticabili. Ricorreva la Pasqua mussulmana, che dura cinque giorni, e i nostri argonauti vennero ricevuti dappertutto, anche all'Isola dei Principi, la Capri del Medio Oriente. La più festeggiata fu sempre la piccola Chiara, che per la verità accolse con molta sufficienza gli innumerevoli omaggi. La famiglia Pecorari trovò la cordialità più schietta anche nei funzionari della Società «Adriatica», che furono gentilissimi e pieni di attenzioni.

La partenza non fu meno trionfale. Tutti i piroscafi turchi salutarono il «Maris Stella IV» col fischio delle sirene e con l'augurio di «buon viaggio», espresso in lingua francese. Superato il Canal d'Oro, il panfilo incontrò nuovamente il maltempo e dovette rifugiarsi dietro l'isola Macro Nisi, detta isola Elena, perchè la leggenda vuole che Paride vi abbia condotto la bella Elena dopo il ratto di Sparta. Qui l'equipaggio trovò una guarnigione militare greca, che spinse la sua cortesia fino ad invitare a pranzo l'intera famiglia. Oltre il Canale di Corinto, l'imbarcazione dovette rifugiarsi, sempre a causa del maltempo, nella meravigliosa valletta di Siqua, di fronte alla cittadina di Csilocastro, dove ebbe accoglienze cordialissime da parte della popolazione che ancora serba un grato ricordo delle truppe di occupazione italiane. Superata Patrasso, il «Maris Stella» puntò la prora verso l'Italia; all'altezza di Corfù venne ancora una volta sorpresa da un violento fortunale, con vento teso e onde di tre metri d'altezza. Messo a dura prova, l'equipaggio resistette finchè, a Santa Maria di Leuca, dirottò nel Canale di Otranto dove procedette alla riparazione della randa, lacerata dal vento.

Vanna Pecorari, una delle figlie del medico triestino, assolve l'incarico di vedetta sulla prua del «Maris Stella»

Incontro col «Galeb»

Passata la bufera e ripreso il mare, il panfilo filò su San Benedetto del Tronto, quindi puntò al nord. Vicino all'Istria incrociò il «Galeb» del maresciallo Tito, che stava trasferendosi a Fiume, quindi si infilò indisturbato nei canali di Brioni, passò davanti a Rovigno e alla costa istriana, deserta, squallida, senza movimento e senza lumi. Quale differenza dagli spettacoli di vita offerto dalle coste dei paesi liberi! Alle ore 19 di martedì scorso, il «Maris Stella» ha gettato l'ancora in Sacchetta, davanti al Club Adriaco, concludendo così, dopo trentanove giorni, la più mirabile crociera che famiglia triestina abbia mai compiuto.

IL FATTO DI SANGUE DI MERANO NELLA VERSIONE DELLA VITTIMA

La donna si finse pentita per vibrargli l'ultima coltellata

Elio de Comelli, il giovane diciannovenne protagonista del dramma passionale svoltosi fulmineamente negli scorsi giorni in una stanza dell'albergo «Esplanade» di Merano, dove venne ferito a colpi di temperino dalla sua amante Vittoria Pusterla, pure di 19 anni, ha reso ieri la sua deposizione ai carabinieri di Merano. Come noto, mentre la Pusterla — che sostiene di essere rimasta vittima di un tentato omicidio e di essersi pertanto difesa con un temperino capitatole tra le mani — si trova attualmente in carcere, l'Elio è tuttora degente all'ospedale della cittadina altoatesina. Il giovane ha fatto una lunga, circostanziata deposizione, nella quale ha narrato le sue vicende con la Pusterla, sposa a un americano e madre di un bambino. A quanto è dato sapere, il de Comelli avrebbe dichiarato che quel mattino fatale, dopo aver avuto sentore che la Pusterla non si comportava, nei suoi confronti, in modo corretto, aveva deciso di troncare ogni rapporto. Verso le cinque di notte, dopo aver terminato il suo lavoro, aveva preso il pacco delle lettere che la giovane gli aveva scritto in passato, e si era diretto verso la sua stanza con l'intenzione di consegnargliele. Un suo collega, che aveva avuto occasione di conoscere la giovane, l'aveva sconsigliato di entrare nella stanza: «Sta in guardia — gli avrebbe detto — con quella donna non si scherza». Ma l'Elio non gli aveva dato retta ed era entrato. La Pusterla — stando a quanto ha dichiarato il giovane — se ne stava sdraiata sul letto e aveva, contrariamente alle sue abitudini, un fazzoletto legato attorno al collo, circostanza questa che non aveva mancato di stupire il de Comelli. Nella mano destra teneva arrotolato un altro fazzoletto nel quale, secondo i sospetti del giovane, doveva tener celato il temperino.

Egli le consegnò le lettere e le mosse delle accuse circa il suo comportamento, citando anche le testimonianze dei suoi amici, che sul suo conto gli avevano fatto ampie relazioni. La donna, allora — è sempre il de Comelli che parla — avrebbe reagito colpendolo una prima volta con il temperino all'occhio. Sbalordito e dolorante, il giovane aveva tentato di fermare il sangue che gli usciva dalla ferita, ma la donna aveva inferto altri colpi, all'impazzata, colpendolo alla mano destra e al collo. Egli allora le aveva sferrato un pugno, facendola cadere dal letto, e aveva quindi cercato di uscire dalla stanza, barcollando e comprimendosi le ferite dalle quali il sangue usciva zampillando. A questo punto — secondo quanto riferito dal de Comelli — la Pusterla, fingendosi disperata per le condizioni in cui il giovane versava, lo aveva supplicato di aspettarla, perchè desiderava aiutarlo. Giuntagli però vicina, gli aveva inferto con la lama un nuovo colpo alla coscia destra. Una descrizione, questa, che ci riporta alla mente l'ultima scena del film «Duello al sole».

Liberatosi alfine, il de Comelli era uscito dalla stanza e al personale dell'albergo accorso alle sue grida aveva detto: «Aiutatemi, questa donna vuole uccidermi». I compagni di lavoro, allibiti, avevano provveduto a farlo trasportare all'ospedale, dove i sanitari gli avevano praticato una trasfusione di sangue, dato che le sue condizioni erano disperate. Più tardi, il primario del nosocomio aveva dichiarato alla signora de Comelli, accorsa al capezzale del figlio: «C'è mancato un filo: era proprio sull'orlo della morte».

Questa in sostanza, secondo quanto ci è stato riferito, la deposizione di Elio de Comelli. Le sue condizioni sono molto migliorate e la deposizione che ha reso ai carabinieri, confortata da quelle dei suoi colleghi, non hanno certo migliorato la posizione di Vittoria Pusterla.

Burro a buon prezzo per le massaie di S. Giacomo

Il 31 agosto scorso, il trentaseienne Daniele Kos, abitante a San Dorligo della Valle in via Caresana n. 25, denunciava al distretto di polizia di via Caprin che, verso le 13 dello stesso giorno, qualcuno aveva prelevato dal suo motofurgoncino targato TS 6601, lasciato in sosta in via Pondares, una cassetta contenente cinque chilogrammi di burro in pacchetti, causandogli un danno di 4500 lire. Agenti della Squadra Volante, iniziate le indagini, hanno potuto accertare che, all'ora indicata dal Kos, un uomo era stato visto asportare un grosso pacco da un motofurgoncino fermo in via Pondares. Scoperta la traccia, gli agenti non hanno tardato a mettere le mani sul quarantunenne Vinicio Meggiorini, abitante all'alloggio popolare. Accompagnato in sede di polizia e perquisito, gli è stato trovato indosso un pacchetto di burro per cui, non potendo più negare l'addebito che gli veniva mosso, ha finito col confessare la sua colpa. Passava per via Pondares quando aveva visto il motofurgoncino fermo e non aveva saputo resistere alla tentazione. Adocchiata la cassetta con i pacchetti di burro, se ne era impossessato e quindi si era diretto verso San Giacomo, vendendo strada facendo i pacchetti di burro alle massaie che incontrava per la strada. In tal modo aveva smaltito la merce, ricavandone 2900 lire, e si era trattenuto un pacchetto di burro per mangiarselo a colazione. E' stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria, per furto aggravato.

Concerto bandistico a Servola

Questa sera, venerdì, alle ore 20, la banda cittadina «G. Verdi» sosterrà a Servola un concerto, col seguente programma: Bellini «Norma», Puccini «Madama Butterfly», Puccini «La fanciulla del West», Verdi «Luisa Müller», Verdi «Aida» finale secondo atto. Il concerto sarà diretto dal m.o Pino Vatta.

Oggi al Cinema AUDITORIUM

UN'AFFASCINANTE RIEVOCAZIONE IN FERRANIACOLOR DI ATTORI FAMOSI DEL CINEMA NELLA SUGGESTIVA ATMOSFERA DELL'EPOCA

TRIPOLI BEL SUOL D'AMORE

INTERPRETI:
FULVIA FRANCO
ALBERTO SORDI - BILLI E RIVA

Esce con le ossa rotte da un vivace diverbio

Alle 13.30 di ieri è stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore il fuochista Giuseppe Kobau, di 34 anni, abitante in via Montecchi n. 15. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura dell'omero sinistro guaribile in 40 giorni. Il Kobau ha dichiarato che poco prima, in via Conti, era venuto a diverbio, per futili motivi, con un tale ch'egli conosce solo di nome — Ivo — che lo aveva percosso brutalmente causandogli la grave lesione. La polizia ha avviato indagini per identificare l'aggressore.

Ciclista frettoloso urtato da un' «Aprilia»

Un complicato incidente stradale si è verificato ieri in viale Miramare. Poco dopo le ore 12, il signor Carlo Pressel, di 41 anni, abitante in via Sara Davis n. 168, percorreva il viale con la sua «Lancia Aprilia» in direzione di piazza Libertà. Giunto all'altezza di Largo Roiano, ha notato un autotreno che, proveniente dalla sinistra, stava immettendosi nel viale ma che, per lasciargli via libera con rispetto della precedenza, aveva rallentato. Dietro all'autotreno veniva un ciclista che evidentemente aveva molta fretta poichè, vedendo che l'autotreno aveva rallentato la marcia, non aveva esitato a superarlo di volata andando così a tagliare la strada all'«Aprilia». Il signor Pressel ha sterzato a destra, ma davanti a lui procedeva, rasente al marciapiede, un'altra automobile, così che l'autista, per evitare di investirla, è stato costretto a piegare nuovamente a destra, andando in tal modo ad urtare il ciclista, che è caduto a terra. Attorno al caduto, Giuseppe Scherl, di 14 anni, apprendista salumiere abitante ad Aurisina, si è formato subito un capannello di passanti. Il ragazzo, pallido e spaurito, non voleva saperne di essere trasportato allo ospedale, perchè temeva di venir sgridato dal suo principale e dai suoi genitori. Ma poco dopo sul posto è stata chiamata la CRI, con la cui autolettiga lo Scherl è stato trasportato al nosocomio. Qui i sanitari gli hanno riscontrato un vasto ematoma all'avambraccio destro con distorsione del polso e l'hanno giudicato guaribile in otto giorni. Dopo le cure del caso il ragazzo ha potuto rincasare.

Dalla Jugoslavia sono fuggite ieri l'altro tre persone. Due si sono presentate nelle prime ore del mattino a un distretto di polizia del centro mentre una terza è stata fermata a Opicina.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9140 (9060), Bastogi 1475 (1474), Generali 15550 (15390), Ras 6550 (6250), Cantoni 12075 (12000), Olcese 1700 (—), Cucirini 7490 (7480), U. Manif. 67000 (66500), Rossi 15450 (15460), Fisac 153 (152), Fibre 2345 (2380), Snia 1431 (1425), Finsider 421 (413.50), Ilva 270 (262.50), Catini 1487 (1478), Fiat 912 (904), Sade 1121 (1120), Edison 2385 (2379), Seso 2304 (2288), Sip 1310 (—), Vizzola 3410 (2408), Merid. 1154 (1149), Rom. El. 4270 (4230), Terni 213 (207.50), Stet 2445 (2435), Eridania 24750 (24600), Anic 1302 (1300), Saffa 1484 (1485), Italgas 1476 (1472), Pirelli It. 2007 (1975), Pirelli e C. 1835 (1832).

TRIESTE

Generali 18525 (15300), Finmare 379 (—), Assicuratrice 5600 (5100), Ras 6500 (6100), Snia 1435 (—), Catini 1490 (1475), CRDA 361 (363), Pirelli S. p. A. 1980 (1985).

Valute estere: Sterlina 6200; marengo 4537.50; unitaria 1700; dollaro 625; svizzero 147.

TRIBUNALE PENALE

Una gazza ladra ai grandi magazzini

Da parecchio tempo dei piccoli furti si registrano nei magazzini «UPIM», dove la merce è esposta in vario assortimento ed è alla portata non solo di tutte le tasche, ma anche di tutte... le mani. I furti, infatti, si verificano con una continuità tale che la direzione ha ritenuto opportuno intensificare il servizio di sorveglianza nelle ore di maggior afflusso della clientela. Tutte le commesse vigilano i banchi di vendita e seguono con grande attenzione le mosse dei sospetti. E così, in questa «rete» è incappata di recente la cinquantaduenne Maria Cral ved. Lozej, abitante a Santa Croce, che ieri è comparsa alla sezione penale del Tribunale presieduta dal giudice Ostoich.

Verso le 17.30 del 24 agosto scorso una delle commesse dei magazzini «UPIM», certa Laura Zeni, mentre era in servizio al reparto tessile, vedeva una donna — per l'appunto la Cral — aggirarsi con fare sospetto nei pressi del banco di vendita del reparto maglierie. Ad un tratto, la troppo esigente cliente, approfittando di un attimo di disattenzione del personale di vendita, ma senza accorgersi che la Zeni teneva gli occhi ben aperti su di lei, prendeva dal banco due paia di mutandine per donna e se le infilava lestamente sotto una maglietta che aveva addosso. La Zeni allora lanciava l'allarme, e l'impiegato Giurda provvedeva a far intervenire sul posto agenti di Polizia. Addosso alla Cral venivano trovate, oltre alle due paia di mutandine, anche due penne a sfera.

Al processo la donna ha dichiarato di aver regolarmente pagato le due penne a sfera (il cui valore supera di poco il centinaio di lire) e di aver avuto l'intenzione anche di pagare le mutandine ma di esserne stata impedita dallo intervento della commessa Zeni e della Polizia. Il Pubblico ministero dott. Pascoli, rilevato che il valore della merce rubata supera di poco il migliaio di lire (esattamente 1070 lire), e che il comportamento dell'imputata poteva considerarsi «sciocco», ha tuttavia messo in rilievo l'evidenza del fatto come è apparso dalla esposizione «fotografica» della commessa, ed ha chiesto per la Cral una condanna a tre mesi di reclusione e una multa di lire tremila, pur accordandole tutti i benefici di legge. La Corte, tenuto conto che la donna era incensurata e dell'insignificante entità del furto commesso, l'ha condannata a venti giorni di reclusione, alla multa di lire tremila e al pagamento delle spese processuali, accordandole tutti i benefici di legge.

Difesa Agneletto; canc. Magliacca.

UNA DECISIONE PRESA «SUL FILO DEL RASOIO»

È stata assolta l'attivista che distribuiva manifestini

La Corte superiore alleata ha definito ieri il caso della donna sorpresa a distribuire stampati «antibaratto». Come si ricorderà, Giuseppina Dellost in Toplicher, di 45 anni, imputata di aver pubblicato e distribuito manifestini senza la debita autorizzazione della competente autorità, ai sensi del Proclama n. 3 del G.M.A., era già comparsa dinanzi alla Corte di rinvio. Il 4 agosto scorso la donna era stata sorpresa dal sergente di Polizia Tunin mentre consegnava dei manifestini ai proprietari o gerenti, di pubblici esercizi e negozi di via Crispi. I manifestini, redatti in ciclostile, erano di tenore evidentemente comunista ed invitavano i negozianti a chiudere gli esercizi in segno di protesta contro la progettata spartizione delle due Zone.

Al processo, il Prosecutor, magg. Smith, ha precisato che, trattandosi di manifestini che non avevano carattere osceno o sovversivo, l'autorità competente, nel caso specifico il direttore per la sicurezza, avrebbe probabilmente rilasciato la necessaria autorizzazione. Ma poichè non era stato fatto alcun passo per chiedere tale benestare, la donna andava imputata e quindi giudicata. Su richiesta del proprio difensore, l'avv. Sardos sen., la Toplicher ha precisato d'aver ricevuto i manifestini da un suo vecchio conoscente e, visto che il tenore degli stessi era contrario alla spartizione, aveva accettato di buon grado di distribuirli nella Zona. «Sono anch'io contraria alla spartizione — ha detto la donna—. Perciò ho agito in buona fede, sicura di non contravvenire alle disposizioni in materia». L'avv. Sardos ha impostato l'arringa defensionale sulla definizione dei manifestini stessi, che egli ha chiamati «lettere», in quanto diretti ad una determinata categoria (negozianti e proprietari di pubblici esercizi), ed ha concluso chiedendo l'assoluzione della Toplicher per non sussistere i motivi di imputazione.

E' seguita una disquisizione in materia di «lettere» e «manifestini» tra il presidente Curry ed il Prosecutor. La sentenza della Corte ha prosciolto la Toplicher da entrambe le accuse. Il Presidente Curry ha però ammonito la donna, facendole presente che la «decisione è presa sul filo del rasoio»: «Non vorrei — ha concluso il Presidente — che tale caso costituisse un precedente e che altre persone venissero a trovarsi nei guai».

Pres. Curry; Prosecutor Smith; difesa avv. Sardos sen.

NAVI IN PORTO

al 2 settembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Korana» (jug.); B. 12 «Manuel» (it.); B. 16 «Chioggia» (it.); B. 23 «Aristodimos» (gr.); B. 26 «Celio» (it.); B. 32 «Arsia» (it.); B. 37 «Giuliano» (it.); B. 40 «Ismailia» (eg.); B. 43 «Alga» (it.); B. 44 «Gerontas» (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «Game» (it.); «C. di Palermo» (it.). Ars. Lloyd Dock: «Altea» (it.); «C. Vielleux» (fr.). C. Felszegy: «Appia» (it.). Scalo Legnami N.: «Primo» (it.). Ilva Nuova: «Mariasia» (pa.). S. Sabba: «Elisabeth H.» (li.). S. Rocco: «San Antonio» (it.). Rada est: «Petter» (nor.); «Vildren» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

2 settembre, ore 21, «Elisabeth H.» da S. Sabba a mare; 2 settembre, ore 21, «Ismailia» da B. 40 a mare; 2 settembre, ore 24, «Chioggia» da B. 16 a mare; 3 settembre, ore 6, «Mariasia» dall'Ilva a mare; 3 settembre, ore 6, «Vildren» dalla rada a S. Sabba; 3 settembre, ore 6.30, «Celio» da B. 26 a B. 48 N.

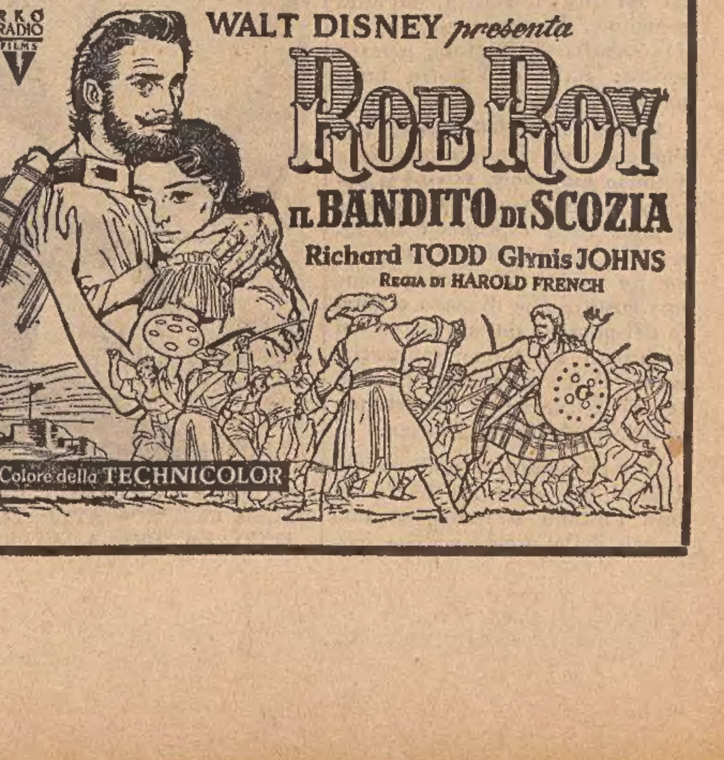
Esami e iscrizioni nella scuole triestine

La sessione autunnale d'esami presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» avrà inizio lunedì 6 settembre alle 8.30 e si svolgerà secondo i diari che sono esposti all'albo. Le domande d'iscrizione all'Istituto per l'anno scolastico 1954-55 si accetteranno dal 6 al 30 settembre a. c. La Segreteria (via Ugo Foscolo n. 13) è aperta giornalmente dalle 11 alle 12 e darà agli interessati le informazioni necessarie.

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che le bambine ospitate nella colonia di Candide rientreranno a Trieste sabato verso le 18, e saranno consegnate ai genitori in piazza Vittorio Veneto.

Corsi di istruzione professionale per invalidi militari e civili

Sono organizzati presso il Centro di Legnano, corsi di istruzione professionale, della durata di due anni, a favore degli invalidi militari e civili di guerra, che non abbiano superato il 40.o anno di età. Gli interessati potranno prendere visione delle modalità di detti Corsi, presso la locale rappresentanza ONIG, Casa del Combattente, via 24 Maggio n. 4.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INCENDIO CHE HA PRESTO RAGGIUNTO ALLARMANTI PROPORZIONI HA PRODOTTO DANNI INGENTISSIMI NELLA ZONA PORTUALE DI ATLANTIC CITY NEGLI STATI UNITI

Chu En-lai a Molotov

PECHINO E' DECISA a "liberare" Formosa

Hongkong, 2

In un messaggio al Ministro degli Esteri sovietico Mototov, in occasione del nono anniversario della resa del Giappone, il Primo Ministro della Cina comunista Chu En-lai ha affermato che i comunisti cinesi sono «fermamente decisi a liberare Formosa», e aggiunge che gli Stati Uniti aiutano «la cricca di traditori di Ciang Kai-scek» ad impegnare una continua attività militare di disturbo e di distruzione in Cina.

Il messaggio, che è stato trasmesso da Radio Pechino, aggiunge che gli Stati Uniti incontrano la «risoluta opposizione» del popolo cinese il quale è deciso a liberare Formosa «per salvaguardare la sovranità nazionale, l'integrità territoriale e per mantenere la pace e la sicurezza nell'Estremo Oriente e nel mondo».

RETE DI SPIONI COMUNISTI intorno alla conferenza di Manila

Arrestati dalla polizia filippina un medico coreano e il suo agente, impiegato del Ministero degli Esteri

Manila, 2

E' stata scoperta una rete di spionaggio comunista che aveva il compito di svolgere la sua attività in occasione della conferenza difensiva per il Sud-Est asiatico. Un membro della rete spionistica, il dott. Khung, coreano, entrato nelle Filippine con falso passaporto, è stato arrestato dai servizi del controspionaggio filippino.

Un comunicato governativo dice che le autorità filippine sono in possesso di informazioni tali da consentire l'identificazione degli agenti locali a Manila.

Il dott. Khung ha 43 anni e si laureò in medicina nel 1937 a Ching Yang, nella Cina del Nord. Egli ha dichiarato di essersi recato nel 1946 a Pyongyang, capitale della Corea del Nord e di avervi soggiornato sino all'anno seguente. Successivamente egli si recò a Seul, capitale della Corea Meridionale e al momento dello scoppio del conflitto coreano avrebbe prestato la sua opera di medico nelle forze delle Nazioni Unite. Khung non ha tuttavia precisato in quale unità alleata prestò servizio. Nel 1950 Khung si recò in Giappone e insegnò alla facoltà di medicina dell'Università di Kyu Shu.

Il dott. Khung, alias Kyung Ki-chang, era entrato nelle Filippine il 2 agosto scorso. Egli è stato arrestato oggi alle 10, ora locale, in una camera che occupava nella sede dell'Y.M.C.A. di Manila, nello stesso momento in cui riceveva alcuni documenti segreti dalle mani di un «agente locale». I documenti concernevano l'organizzazione della conferenza della SEATO e precisamente copie dei piani e diverse proposte avanzate dalle nazioni partecipanti.

Da fonte degna di fede, si afferma che l'«agente locale» del dottore coreano è un impiegato degli Esteri filippino di nome Eulalio Garcia, rientrato recentemente dal Giappone ove era stato impiegato presso la missione filippina a Tokio. Anche il Garcia è stato arrestato questa mattina. I servizi dell'Esercito hanno stabilito con certezza che il dott. Khung è membro di una gigantesca rete di spionaggio internazionale, organizzata proprio in occasione delle prossime riunioni della SEATO.

Viene stabilita ora una relazione tra le attività del dott. Khung e le «indiscrezioni» che hanno portato alla pubblicazione del progetto americano per il trattato di difesa del Sud-Est asiatico. Come è noto, la pubblicazione di questo documento da parte del giornale «Manila Bulletin» ha provocato una protesta del Governo americano presso il Governo filippino.

D'altra parte, il Ministro della Corea a Manila, Kim, dopo aver esaminato il passaporto del dott. Khung, ha dichiarato che il passaporto è falso e identico a quelli preparati dai servizi della Corea del Nord per «introdurre spie» nella Corea del Sud durante la guerra. Si precisa inoltre che Khung è entrato nelle Filippine presentandosi come membro dell'Organizzazione mondiale della sanità e poi come osservatore del Governo coreano alla conferenza di Manila. I servizi speciali filippini effettuarono una verifica presso l'Organizzazione mondiale della sanità e la legazione della Corea del Sud: queste verifiche rivelarono la frode. Khung, inoltre, aveva fatto dei preparativi per recarsi a Baguio, capitale estiva delle Filippine, e lì aveva annullati all'annuncio che la conferenza della SEATO si sarebbe trasferita a Manila.

Una medaglia d'oro coniata per De Gasperi

Trento, 2

Il Sindaco di Pieve Tesino si è recato oggi a Sella di Valsugana per consegnare alla signora Francesca De Gasperi una medaglia d'oro, che era stata coniata dal Comune natale dello statista scomparso in previsione della visita, che egli avrebbe dovuto compiere alla fine di agosto. La medaglia reca incisa la seguente scritta: «Fortes in fide ad Alcide De Gasperi». Lo scomparso era solito recarsi ogni anno a Pieve Tesino, al termine delle sue vacanze, per rivedere la casa natale e per incontrarsi con i suoi vecchi amici.

Fidanzamento smentito

Cristiano non ha chiesto la mano di Maria Pia

Atene, 2

Il marchese di Montezemolo, portavoce di Umberto di Savoia, ha smentito le voci secondo cui il principe Cristiano di Hannover, avrebbe chiesto la mano della principessa Maria Pia, figlia maggiore dell'ex sovrano. «Non so nulla di un simile progetto — egli ha aggiunto — e non credo sia possibile accordare qualche credito alle voci concernenti la nascita di certi idillii a bordo dell'«Agamemnon».

La crociera dell'«Agamemnon» terminerà domani a Napoli, ove i sovrani si congederano dagli ospiti.

Le voci del fidanzamento hanno tratto forse origine anche dal fatto che il principe Cristiano ha interrotto la crociera ad Atene, dove è sceso Umberto. Cristiano è fratello della Regina Federica.

PATETICA STORIA DI UN GIOVANE MINATORE

Fugge dal sanatorio per amore di Rosa

Drammatico radio - appello della madre

Londra, 2

Il diciottenne inglese Alan Evans, apprendista minatore, era scomparso sabato scorso insieme a una ragazza di famiglia oriunda italiana, Rosa Jaconelli. Poichè egli è affetto da una grave forma di tubercolosi ed ha urgente bisogno di cure, se non fosse stato rintracciato quanto prima, poteva andarne di mezzo la sua vita. I genitori della Jaconelli, che ha 17 anni, nulla sapevano dell'esistenza di un profondo affetto fra i due giovani. La ragazza è fidanzata a un marinaio che sta per tornare da un viaggio nell'Estremo Oriente. Rosa fece visita a Alan in sanatorio sabato pomeriggio. Verso le undici della stessa sera, egli si vestì, ed uscendo in punta di piedi dalla corsia, disse agli altri pazienti: «Vado ad incontrare la mia ragazza». La Jaconelli non giunse mai in casa della zia a Londra, dove era attesa nella mattinata di domenica. La madre di Alan ha lanciato allora attraverso la radio un drammatico appello al figlio, affinchè ritornasse in sanatorio per il suo stesso bene. Oggi egli ha risposto facendo ritorno a casa. Terminato il lungo, commovente abbraccio tra madre e figlio, questi ha spiegato il motivo della sua fuga dal sanatorio. «Rosa ed io volevamo dimostrare a tutti che ci amiamo davvero», egli ha detto. Al suo fianco c'era Rosa fuggita anche lei da casa per unirsi ad Alan.

I due giovani sono vissuti per quattro giorni nutrendosi di mele, funghi, bacche e biscotti e passando le notti in luoghi di fortuna, tra cui una grotta sulla spiaggia di Folkestone, a loro particolarmente cara, perchè in quel luogo avvenne il loro primo incontro. Alan e Rosa avevano pensato in un primo momento di raggiungere la Scozia, dove è permesso il matrimonio dei minorenni senza il consenso paterno, ma erano stati trattenuti prima dal maltempo e quindi dal disperato appello della madre di Alan. Se il giovane non fosse tornato per sottoporsi alle cure e a un intervento operatorio, la sua vita sarebbe stata in pericolo. Ora Alan verrà nuovamente ricoverato in sanatorio, e Rosa, attenderà la sua guarigione magari, ella ha detto, per degli anni.

CHI VUOL DIMAGRIRE mangi sodo dopo le 16

Londra, 2

L'ultima novità in fatto di ricette per dimagrire? Mangiare cibi sostanziosi soltanto dopo le quattro del pomeriggio. Il consiglio giunge, attraverso le pagine di una rivista medica, dal dottor Appleyard. La spiegazione dell'originale «dieta ad orologeria» sta nella tabella di marcia del metabolismo dell'organismo umano. Il metabolismo, afferma il dott. Appleyard, non funziona a ritmo costante per tutte le ventiquattro ore della giornata: esso si intensifica nelle ore serali, com'è dimostrato dall'aumento della temperatura del corpo. E' pertanto di sera che le sostanze alimentari possono essere assimilate ed utilizzate in maniera più completa lasciando pochi residui trasformabili in grasso. La dieta alimentare, per coloro che non vogliono ingrassare, o meglio, vogliono dimagrire, è pertanto la seguente: alla mattina, e nella prima parte del pomeriggio, mangiare poco e comunque cibi a basso contenuto calorifico, escludendo in particolare dolci, cioccolato e fritture; dopo le 16, mangiare ciò che si vuole. La teoria è stata messa alla prova con 12 donne in funzione di cavie. Dopo breve tempo di «dieta-oraria», la loro figura si è snellita senza che il loro stomaco soffrisse dei crampi della fame.

AL PASSO CON IL DINAMISMO DELLA VITA MODERNA

ELIMINATE NUMEROSE COMPLICAZIONI NEI RAPPORTI TRA CITTADINI E POLIZIA

Quattro importanti circolari del Ministero degli Interni - E' stata snellita la procedura per il rilascio e il rinnovo delle autorizzazioni - Negli alberghi non saranno più richiesti tutti i dati personali - Aboliti i registri degli inquilini presso i portieri - Maggior correttezza e umanità prescritta agli organi di P.S.

Roma, 2

Il Sottosegretario degli Interni on. Russo ha oggi illustrato alcuni provvedimenti deliberati del Ministero e intesi a snellire il rilascio delle autorizzazioni di Polizia. I provvedimenti ora adottati erano già stati annunciati dal Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni da lui fatte dinanzi al Parlamento.

La riforma della pubblica amministrazione ha due aspetti: uno legislativo, ed è il problema che si affronta con la legge delega e che richiede provvedimenti legislativi intesi a modificare la struttura dello ordinamento statale. L'altro, che è altrettanto importante, si riferisce al rilascio e al rinnovo delle autorizzazioni amministrative e alla eliminazione delle complicazioni che sono anacronistiche in rapporto alla dinamica della vita contemporanea.

L'on. Russo ha detto che per realizzare tali principii sono state emanate quattro circolari, di cui la prima concerne il rilascio e il rinnovo delle autorizzazioni di Polizia (licenze di P. S.) che ammontano a circa 175 mila. Per il rilascio di tali autorizzazioni, il cittadino richiedente doveva finora allegare alle rispettive domande il certificato penale generale, di buona condotta morale e civile, di cittadinanza, di esito di leva, eccetera. Poichè la documentazione richiesta all'interessato si dimostra del tutto superflua — visto che deve essere accertata dagli organi di Polizia mediante la richiesta di certificati d'ufficio — la circolare ora emanata dispone che essa sia senz'altro eliminata.

Per rendere ancora più sollecito lo svolgimento delle istruttorie demandate agli uffici, la circolare prescrive poi, che, ove si renda necessario, possa farsi ricorso a collegamenti telegrafici, telefonici o postali espressi, quando gli interessati ne facciano richiesta e ne corrispondano l'importo. Ove le documentazioni fornite dagli interessati appaiano in parte incomplete, la circolare prescrive che si dia ugualmente corso al rilascio di autorizzazioni provvisorie, sotto condizione, naturalmente, della successiva e pronta consegna da parte dell'interessato dei documenti non potuti esibire in un primo tempo.

Con la circolare si stabilisce altresì che la validità delle autorizzazioni di Polizia, a durata annuale, si intenda automaticamente rinnovata, di anno in anno, mediante l'adempimento da parte dei titolari degli oneri fiscali o di altra natura stabiliti dalla legge per i singoli casi. Tale procedura, sopprimendo la formalità della vidimazione annuale dei titoli di Polizia, è diretta ad alleggerire — a vantaggio dei titolari e degli stessi uffici di P. S. — la ingente mole delle operazioni di rinnovo, ponendo su basi di reciproca fiducia i rapporti tra il cittadino e gli organi dello Stato. Per ovvi motivi di incolumità e di sicurezza pubblica, restano peraltro esclusi dalla accennata facilitazione, le autorizzazioni per la fabbricazione, il deposito, la detenzione, il trasporto, il commercio e il porto di armi e di prodotti esplodenti e infiammabili, per le quali la rinnovazione dovrà continuare ad essere effettuata secondo il sistema in atto.

La seconda circolare concerne le schedine di notificazione da presentare agli alberghi. Il Ministero degli Interni ha ora deliberato di ridurre i dati contenuti in tali schedine ai soli elementi indispensabili e sufficienti alla rapida identificazione delle persone alloggiate negli alberghi.

L'on. Russo ha osservato in proposito che i dati della professione e della provenienza sono ambedue trascurabili ai fini della identificazione, mentre le voci relative alla paternità ed alla maternità possono, a loro volta, essere eliminate, ove si consideri che il luogo e la data di nascita, unitamente al cognome e nome, rendono ugualmente possibili i necessari accertamenti, evitando gli inconvenienti derivanti da omonimie. Tale omissione, d'altra parte, consentirà di uniformare il sistema di notificazione di alloggio all'attuale orientamento dottrinale e legislativo diretto a salvaguardare la dignità e la posizione sociale degli illegittimi, anche in relazione alla proposta di legge degli onorevoli Del Canton e Bianca Bianchi.

Per quanto riguarda gli stranieri, fin dal 1951 il Ministero degli Interni aveva disposto che la rivelazione delle generalità degli stranieri fosse limitata ai soli dati riportati nei rispettivi passaporti. Di conseguenza la circolare dispone che dalle schedine di notificazione delle persone alloggiate presso alberghi, pensioni, eccetera siano eliminate le voci relative alla paternità, alla maternità, alla professione ed al luogo di provenienza. E' stato mantenuto il requisito della nazionalità in seguito ad accordi di carattere internazionale e per ragioni statistiche concernenti il movimento turistico.

L'on. Russo ha poi ricordato che ai fini preventivi e repressivi di Polizia in genere, era stato negli anni decorsi, con ordinanza prefettizia, prescritto in alcune province, l'obbligo da parte dei portieri dei maggiori centri urbani di istituire e tenere aggiornato il registro degli inquilini degli stabili affidati alla loro custodia. Se un simile provvedimento poteva essere giustificato negli anni susseguenti alla guerra, oggi esso è in assoluto contrasto con gli ordinamenti democratici dello Stato, ed anche dal punto di vista morale, in quanto rendeva il portiere controllore dell'attività e della vita degli inquilini. In conseguenza il Ministero degli Interni ha disposto con la terza circolare che siano revocate tali ordinanze nelle province in cui avevano tuttora efficacia.

La quarta circolare riguarda il comportamento delle Forze di Polizia. Confermando quanto era già stato disposto con precise circolari, il Ministero ha rammentato che nei biglietti di invito ai cittadini per la presentazione negli uffici di P. S. devono essere sempre indicati i motivi dell'invito stesso onde evitare preoccupazioni e perplessità nei cittadini che vengono invitati a presentarsi ai detti uffici.

La circolare diramata al riguardo dispone che alle persone fermate od arrestate per qualsiasi motivo deve essere consentito — fatta eccezione per i casi nei quali la conoscenza del provvedimento di fermo o di arresto possa nuocere allo espletamento di indagini di Polizia giudiziaria — d'informare i propri familiari della misura adottata a loro carico. Ove del caso, le notizie in questione saranno fornite ai familiari dagli stessi organi di Polizia. In tal modo si evita che i familiari dell'arrestato preoccupati del loro mancato ritorno a casa debbano fare ricerche in ospedali, posti di soccorso, eccetera.

Analoga cura gli organi di Polizia dovranno osservare per far pervenire con il mezzo più rapido e con le necessarie cautele, opportune notizie ai familiari degli interessati in occasione di ricovero in ospedale o decessi a seguito di malori, investimenti, infortuni od altre cause accidentali.

L'on. Russo ha infine dichiarato che in una circolare che verrà quanto prima diramata, si richiama la attenzione degli uffici dipendenti dal Ministero sui diritti accessori. La circolare stabilisce che tali diritti accessori devono essere pagati soltanto nei casi tassativamente stabiliti dalla legge, e ciò in base al principio che nessuna imposizione può essere fissata a carico dei cittadini se non in base a provvedimenti legislativi.

Alla conferenza stampa dello on. Russo erano presenti anche il Sottosegretario Manzini ed il capo della Polizia dott. Carcaterra.

Un idrovolante supera la velocità del suono

San Diego, 2

La società «General Dynamics» filiale della società americana di costruzioni aeronautiche «Convair» annuncia che il 3 agosto scorso l'idrovolante «Sea Dart» ha superato per la prima volta la velocità del suono. L'esatta velocità raggiunta dall'idrovolante non è stata resa nota. Il «Sea Dart» è un apparecchio munito di motore a reazione e ali a delta, specialmente costruito per la Marina americana.

TRIESTE CON IL SUO «PULLMAN» SI FA AMMIRARE A MILANO

Milano, 2

Al successo della Mostra del prodotto triestino si aggiunge il successo ottenuto a Milano da un'intelligente iniziativa triestina: il pullman dell'Azienda di soggiorno. L'elegante automezzo, che è riuscito a sistemare su quattro ruote il più completo e sintetico ebdomadario per il turista, ha seguito a Milano i prodotti industriali, ed ha subito polarizzato intorno a sè l'interesse dei milanesi. Durante il giorno, il pullman ha compiuto lunghi giri attraverso la Lombardia, particolarmente nella suggestiva e incantevole zona dei laghi, meta dei turisti di tutto il mondo, ed ha raggiunto di sera la metropoli per sostare in piazza del Duomo.

La nuova e originale forma pubblicitaria ha attratto senza sosta i visitatori della Mostra ed i passanti, e l'elegante pullman ha finito col diventare una indovinata attrazione. Innumerevoli persone vi sono salite a bordo ammirando le belle fotografie che decorano le pareti, assistendo alla proiezione di documentari su Trieste ed esaminando gli accurati opuscoli di cui il pullman è fornito. Visitando la Mostra, anche il Ministro Vigorelli ha voluto rendersi conto della brillante realizzazione dell'Azienda di soggiorno triestina e, dopo avere visitato minuziosamente il pullman, ha espresso al presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, avv. Piero Slocovich, che lo accompagnava nella visita, il suo compiacimento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste un regime anticiclonico. Pertanto su quasi tutte le regioni si avrà ancora tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Tuttavia sulle Alpi occidentali e centrali, su Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana e sulla Sardegna, si verificheranno annuvolamenti sparsi, tendenti localmente a intensificarsi e accompagnarsi a qualche debole rovescio, specie sui rilievi. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano 14.2, 31.2; Trento 16.4 30.2; Torino 17.4, 25.1; Milano 17.7, 25; Venezia 20, 27.5; Genova 20.9, 25.3; Bologna 19, 30.2; Pisa 15.6, 30.8; Firenze 14.2, 32.5; Perugia 20.2, 31.1; Ancona 20.2, 26.9; Pescara 14.6, 28; L'Aquila 10, 29.5; Roma 18.8, 32.6; Napoli 20, 29.7; Campobasso 14, 26; Bari 18.6, 27; Potenza 16, 26.2; Reggio Calabria 19.6, 30.6; Palermo 21.7, 28.7; Messina 21.2, 29.5; Catania 15.9, 29.9; Sassari 20.2, 30.5; Cagliari 16.2, 25.8.

SEPE A REGINA COELI per interrogare Venanzio Di Felice

Non sembra che durante le quattro ore di colloquio l'ex guardiano di Capocotta abbia receduto dalla sua precedente posizione negativa

Roma, 2

Anche quella odierna, giornata particolarmente intensa per tutti coloro che più o meno da vicino seguono la istruttoria Montesi.

Il presidente Sepe, giunto stamane alle 9.30 al palazzo di Giustizia, si è ritirato subito nel suo studio, dove ha preso ad esaminare i verbali delle deposizioni raccolte nel corso dei movimentati interrogatori dei giorni scorsi. Solo più tardi ha ricevuto il maggiore dei carabinieri dott. Broco, che da più mesi conduce indagini riservate per conto del magistrato inquirente. Il colloquio è durato assai a lungo. Verso le ore 12, il dott. Sepe e il maggiore sono scesi al bar del «Palazzaccio», dove hanno protratto per una buona mezz'ora la conversazione.

Nel pomeriggio, invece, il dott. Sepe si è recato a Regina Coeli per interrogare Venanzio De Felice, l'ex guardiano di Capocotta arrestato qualche tempo fa per falsa e reticente testimonianza. L'interrogatorio ha avuto la durata di quattro ore. Nulla di preciso è dato sapere circa i suoi risultati. Nei soliti ambienti bene informati si vocifera però, che il De Felice sia rimasto sulla sua posizione negativa.

Un'altra voce degna di essere riportata è quella che vuole imminente un confronto tra Anna Maria Caglio e lo stesso De Felice. La donna, infatti, si trova da questa mattina a Roma. Come è noto, la Caglio ebbe a fare molte e significative rivelazioni sulla tenuta di Capocotta, a cui il De Felice era addetto. Sembra anche che la Caglio sia in grado di confermare quanto pare sia stato affermato dal conte Guido Celano; che cioè Venanzio De Felice poco dopo il ritrovamento del cadavere di Wilma Montesi abbia detto di aver visto quella ragazza nella tenuta di Capocotta, il 10 aprile 1953.

Nè sembra questo il solo confronto cui il De Felice dovrebbe essere sottoposto nei prossimi giorni. Non bisogna, infatti, dimenticare il teste Tullio Zingarini, possidente di Tor Vaianica, il quale ebbe a suo tempo a dichiarare di aver visto il 10 aprile dello scorso anno una coppia passeggiare nell'interno della tenuta di Capocotta e di aver riconosciuto nella ragazza Wilma Montesi e nel suo accompagnatore uno dei personaggi più noti della vicenda del «secolo».

Comunque, il nuovo interrogatorio del De Felice unitamente agli avvenimenti di questi ultimi giorni stanno ad indicare che l'attenzione del dott. Sepe si è ormai concentrata su tre testimoni: l'ex guardiano di Capocotta, Natalino Del Duca e Francesco Servello, l'agente di P. S. che saprebbe molte cose sugli scomparsi e mai ritrovati indumenti di Wilma Montesi. Ed è ormai opinione assai diffusa che il raggiungimento della verità, cui il dott. Sepe da ormai la caccia da oltre cinque mesi, dipende in gran parte da quanto è a conoscenza delle tre persone citate.

Infine, riguardo al misterioso sopraluogo eseguito ieri da Sepe, l'«ufficio voci» vuole che abbia avuto quale meta Capocotta e dintorni.

Trovato dopo 39 giorni il corpo del piccolo Jean Louis

Parigi, 2

Le ricerche condotte con accanimento da 39 giorni dalla polizia, reparti dell'Esercito e delle compagnie repubblicane di sicurezza, aiutati dagli abitanti del luogo, sono finalmente state coronate dal successo. Ieri, i soldati che perlustravano un boschetto sito a diversi chilometri dal villaggio, rinvenivano il corpicino, orribilmente martoriato, del piccolo Jean-Louis Liparri, di due anni e mezzo, scomparso il 24 luglio scorso dalla casa paterna.

Il piccolo era uscito in compagnia della sorellina, di 5 anni, per una brevissima passeggiata. La sorellina, poi, era dovuta rientrare in casa e aveva lasciato solo il piccino, che doveva essere ritrovato solo ieri. Il commissario aveva ricevuto ieri una lettera anonima, in cui gli veniva consigliato di «cercare più lontano, oltrepassare il fondovalle e frugare il versante opposto della collina».

Fu così che i soldati, ieri mattina verso le 9, rinvennero, seminascosto da un arbusto, un cadaverino privo della testa e orribilmente mutilato, probabilmente da animali carnivori. Il medico legale di Nimes dichiarava che i resti rinvenuti dovevano appartenere a un bimbo dell'apparente età di tre anni. Finora la polizia non è giunta a spiegare chi possa essere l'autore della lettera che permise di giungere alla macabra scoperta. Sembra, infatti, non possa trattarsi di un cacciatore o di un contadino che non avrebbero avuto il coraggio di fare di persona la loro deposizione, in quanto dopo quella lettera ne giunse un'altra, ieri sera, al commissario

Funerale a Grosseto sospeso dall'autorità

Grosseto, 2

Un improvviso ordine della Procura della Repubblica ha fatto sospendere i funerali di Lidia Citerni in Muzzi, di 35 anni, da Grosseto, proprio nel momento in cui il corteo funebre stava per comporsi.

Alla necroscopia ordinata dall'autorità è risultato che la Citerni è deceduta in seguito a infezione causata da procurato aborto.

In seguito a ciò sono stati arrestati, a Grosseto, il marito della defunta Attilio Muzzi di 34 anni, e Lidia Manzi Donati, di 22 anni, residente a Follonica, cugina della Citerni, ed a Livorno Ivana Semoli, di 48 anni, che ha materialmente procurato l'aborto.

Domenica scorsa la Citerni, incinta da due mesi, ed il marita, lasciati i due figli presso i nonni materni a Follonica si recarono in compagnia della Manzi, a Livorno dove la Semoli compì la pratica abortiva. I coniugi, quindi, rientrarono a Grosseto, ma nella notte fra domenica e lunedì la Citerni venne colpita da dolori viscerali, che andarono continuamente aumentando tanto che martedì la donna decedette.

Lascerà l'eredità alla "donna ideale,,

Acqui, 2

Una curiosa lettera è pervenuta in questi giorni ad un legale di Acqui, inviata dall'industriale americano George Ivaldi di Filadelfia, figlio di un acquese emigrato negli Stati Uniti. «Ha appreso dai giornali — scrive l'Ivaldi — che nella prima metà di settembre verrà eletta ad Acqui, in un concorso nazionale, la «donna ideale». Poichè nel corso della mia vita ho sempre cercato, senza mai trovarla, una donna ideale, la prego di volermi segnalare al più presto il nominativo della vincitrice del concorso perchè ho intenzione di nominarla erede di tutte le mie sostanze».

LE INDAGINI PER IL DELITTO DI MONDRAGONE

Gravi sospetti sul padre della bimba uccisa a randellate

Caserta, 2

Un colpo di scena nelle indagini sul delitto di Mondragone. Maria Pellegrino, la ragazza tredicenne trovata uccisa in contrada Fossa, a Mondragone, con le mani legate dietro la schiena e un bavaglio stretto intorno alla bocca, fu uccisa dal padre Luigi Pellegrino, che la sorprese in un prato in compagnia dello zio Silvio Pellegrino, di 21 anni.

Questa è la ricostruzione del delitto emersa con chiarezza, seppure non ancora su base assolutamente definitiva, dagli ultimi interrogatori cui sono stati sottoposti i familiari della vittima.

Le accuse più gravi e più esplicite sarebbero partite da una sorella del presunto parricida, la diciottenne Santina Pellegrino, la quale, messa alle strette da un carabiniere che, non visto, aveva udito una sua frase rivolta ad un congiunto, avrebbe rivelato le principali circostanze del brutale assassinio.

Luigi Pellegrino, secondo l'accusa avrebbe sorpreso la coppia e, accecato dall'ira, l'avrebbe tempestata di colpi di bastone. Silvio Pellegrino, più svelto e più agile, sarebbe riuscito a porsi in salvo, lasciando Mariuccia in balia della furia omicida del genitore sconvolto.

Con un'ultima, violentissima bastonata alla nuca, Luigi Pellegrino avrebbe finito la figliola. Più tardi, con l'aiuto di qualcuno dei suoi familiari, egli avrebbe trasportato il corpo straziato della sua vittima in contrada Fossa, legandole poi le mani e cingendole la bocca col bavaglio per simulare il delitto sessuale e, comunque, allontanare da sè i sospetti.

Stamane i carabinieri hanno compiuto una serie di confronti fra tutti i familiari della vittima, nella speranza di riuscire a spezzare la rete di omertà che, con le accuse di Santina, ha già incominciato a smagliarsi.

Luigi Pellegrino era stato già «fermato» dai carabinieri e aveva tentato di accusare altri familiari. Così era stato «fermato» pure lo zio settantenne, al quale Mariuccia avrebbe dovuto portare la cena in campagna; ma il vecchio aveva dimostrato la propria innocenza ed era stato rilasciato.

Sarebbe imminente la denuncia di Luigi Pellegrino all'autorità giudiziaria per l'orrendo delitto.

Un comunicato di Bendandi sulla crisi cosmica

Faenza, 2

«La crisi cosmica prevista è puntualmente cominciata» — dice un comunicato emesso questa sera dal sismologo Bendandi. «Scosse sismiche sono avvenute in Perù e in Giappone, mentre tifoni di inaudita violenza hanno devastato Hongkong, in Estremo Oriente, e le coste nordamericane dell'Atlantico. Da oltre vent'anni non si registravano eccessi meteorici così violenti. Neppure sono mancate le ripercussioni endogene, perchè due scoppi di «grisou» sono avvenuti uno in una miniera giapponese e l'altro in Jugoslavia. Ciò dimostra che questi fenomeni hanno una sicura origine cosmica.

«Ugualmente dicasi — prosegue lo studioso faentino — per gli influssi fisiopatologici, perchè la recrudescenza di attacchi cardiaci segnalata in questi ultimi giorni, come dalla stampa si rileva, sta a dimostrarlo.

«La crisi cosmica, che è in pieno sviluppo — conclude il comunicato — sarà seguita, come generalmente avviene in queste circostanze, da un impressionante dilagare della cronaca nera, essendo ben note le strette relazioni fra la criminalità ed il fluttuare delle forze endogene».

L'ex re dell'Afganistan derubato da una donna in treno

Ha perduto cinque milioni e preziosi

Torino, 2

Di un grosso furto è rimasto vittima l'ex re dell'Afganistan, Amman Ulah. Gli sono stati sottratti ben cinque milioni di lire (trentamila franchi svizzeri) ed altri oggetti di valore.

Il principe afgano ha narrato alla polizia, che si trovava sul direttissimo Parigi-Trieste proveniente dalla Svizzera. Varcata la frontiera, il convoglio scendeva lungo le rive del lago Maggiore, dopo avere sostato a Stresa. Ad Arona era salita nel suo scompartimento una donna giovane e bella che, passeggiando su e giù, lanciava occhiate nell'interno dello scompartimento. Per sfuggire alla noia del viaggio, l'ex re decise di avvicinarsi alla sconosciuta e scambiò alcune parole. Poi con la signora, che parlava correntemente francese, la conversazione si ravvivò fino a Gallarate, meta del viaggio della donna.

Il principe, dopo avere accompagnato la giovane fin sotto la pensilina, nel risalire nello scompartimento aveva la sgradita sorpresa di non trovare più la valigetta che conteneva la cospicua somma.

UN MORTO SULLA «EAGLE» per un'esplosione di gas

Plymouth, 2

Un esperto dell'Ammiragliato britannico è rimasto ucciso e un operaio ferito per un'esplosione a bordo della più grande portaerei della Marina britannica, la «Eagle», che si trova attualmente in bacino nei cantieri navali di Devonport, vicino a Plymouth.

Sembra che l'esplosione sia stata causata dalla formazione di gas in una riserva di carburante. L'incendio scoppiato in seguito alla deflagrazione è stato rapidamente domato. La vittima è il ventottenne Kenneth Thom, il ferito, l'apprendista diciottenne Edward Gore. Non sembra che l'incidente possa attribuirsi a sabotaggio.

UNA GHIOTTONERIA CHE DONA SALUTE

E' una gioia per la padrona di casa preparare il dolce che concluderà in modo squisito il pranzo di oggi: il budino Cammeo del Dr. Oetker. La mamma sa che questo buonissimo budino, oltre ad essere gradito a tutti per il suo delizioso sapore, è un ottimo e salutare nutrimento.

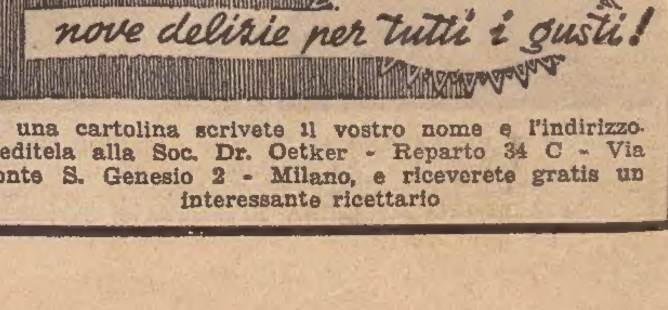
Il budino Cammeo del Dr. Oetker è preparato in sei deliziosi gusti: Vaniglia, Mandorla, Cioccolato, Limone, Fragola e Gala al cioccolato.

Ancora più leggero, delicato come una spuma deliziosa, è il dessert Cammeo, nei gusti di Vaniglia, Crème Caramel e Cioccolato.

Il Dr. Oetker ha creato questi prodotti perchè la gioia del gusto si trasformi in salute per tutti.

Per i piccini, per i convalescenti, per chi vuole un dolce dal gusto delicato, leggero, nutriente e genuino, ecco il budino Cammeo, il budino di alta qualità.

Per i dolci usate sempre lievito Cammeo (Backin). E' «l'anima della pasticceria»



Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo. Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 C - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

GIORNALE SPORT

A TORINO I MIGLIORI NUOTATORI D'EUROPA

Gli inni olandese e ungherese premiano la Wielema e Tumpek

La più forte dorsista e il più forte farfallista - Romani in finale con un tempo promettente - Gli azzurri di waterpolo regolano gli olandesi con 5-4 nel girone di semifinale

Torino, 2

Con un'altra affermazione italiana si sono aperte le gare del mattino: Romani ha vinto la sua batteria dei 400 metri stile libero, conducendo dal principio alla fine ed ottenendo un 4'45"3 inferiore soltanto d'un decimo di secondo al tempo dell'ungherese Csordas, vincitore della batteria precedente. Il tempo di Romani è superiore al 4'42"3 che costituisce il suo primato italiano. Ma bisogna tener presente che, nonostante che anche nelle batterie si richieda il massimo impiego per qualificarsi per la finale in base al tempo, difficilmente il nuotatore può evitare di gareggiare regolandosi sugli avversari. Evidentemente lo stesso è avvenuto per gli altri, poichè il vincitore della prima batteria non è riuscito ad entrare in finale, mentre hanno avuto accesso alla finale i piazzati delle batterie più combattute.

Ad ogni modo Romani, che ha impiegato qualche decimo più del necessario nei primi 100 metri, ha nuotato poi con tanta scioltezza che è da prevedere che domani, nella finale, il primato italiano corra pericolo. Ai 400 metri non ha partecipato Paliaga che si è riservato per i 1500 metri. Sei degli otto finalisti hanno segnato tempi sotto i 4'50" e precisamente Csordas 4'45"2, Romani 4'45"3, Ostrand 4'46"1, Grammlowski 4'47"9, Nyeki 4'49"7 e Boiteux con lo stesso tempo di Nyeki, che ha toccato il margine della piscina un attimo prima di lui.

Ancora una volta l'inno ungherese ha echeggiato nella piscina torinese. E' stata una cerimonia sui generis, sotto la pioggia battente. Tumpek e Fejer sono stati svelti a salire sul podio mentre Martincic, il russo, ha tardato. Non tutti i tritoni sono ugualmente intrepidi, fuor d'acqua.

La gara è stata quella maschile dei duecento metri a farfalla. Fejer ha tenuto il comando per 150 metri, e Martincic era il più immediato inseguitore. Poi, all'ultima virata, il biondo Tumperk ha tirato fuori tutte le energie. Con il suo possente e, per lunghi lanci, subacque stile a delfino si è fatto largo e con vigorosi guizzi ha distaccato tutti negli ultimi 30 metri. Il russo Martincic, in prima corsia, ha strappato il terzo posto all'inglese Hale. Il francese Lusien ha dovuto accontentarsi del settimo posto, ed all'ultimo è terminato il tedesco Klein cui è rimasta la consolazione di vedere imbattuto il proprio primato mondiale di 2'27"3, mentre quello dell'australiano Davis, con 2'34"4, è stato largamente superato. Tumpek è un robusto atleta, di 23 anni, di professione impiegato, e sui 100 metri a farfalla ha recentemente stabilito il formidabile tempo di 1'2"3.

Le ondine olandesi, come era del resto nelle previsioni, si sono affermate con netta superiorità nella finale dei 100 metri dorso. Più di quattro secondi separavano la Wielema vincitrice, dalla inglese Sjmond, terza classificata, mentre l'altra olandese, la De Korte, ha tagliato il traguardo poche spanne dopo la compagna, ed un abbraccio acquatico ha accomunato nella gioia le due giovani ragazze. La Wielema, che deve soprattutto al suo possente gioco di gambe la vittoria, ha vent'anni ed è molto sensibile. Mezz'ora prima della gara era in lacrime, ed appena toccato il bordo della piscina si è abbandonata. Ma è stato un solo momento. La De Korte non ha ancora compiuto il diciannovesimo anno. Al quarto posto si sono classificate a pari merito la tedesca occidentale Schmidt e la dalmata Ligorio che, con il suo 1'17"9, ha fatto meglio del previsto. E' una ragazza di eccellente temperamento agonistico. Ha raggiunto la Schmidt nell'ultimo metro. Inferiore all'attesa la francese André. Il primato mondiale dei 100 m. dorso, della olandese Kint, di 1'10"9, è rimasto insuperato, ma la Wielema e la De Korte hanno migliorato il primato olimpionico che la Wielema aveva stabilito a Helsinki con 1'13"8.

Terminata la gara delle ondine è cessata la pioggia, ma il cielo è sempre minaccioso e brontolone. Si dispongono le porte per la prima partita di pallanuoto che opporrà l'URSS alla Spagna. Al termine dei gironi eliminatori di pallanuoto le squadre ammesse alle semifinali sono state divise in due gironi: Gruppo A: Germania occidentale, Granbretagna, Italia, Olanda; Gruppo B: Jugoslavia, Spagna, Ungheria, Russia. Nella mattinata si è svolta la prima partita di semifinale e la Germania ha battuto la Granbretagna per 4 a 2. Siccome i tedeschi sono già stati battuti dagli azzurri, quel risultato è già acquisito. Pertanto nel girone semifinale gli italiani dovranno misurarsi soltanto con l'Olanda e l'Inghilterra. Nel pomeriggio la Russia ha battuto la Spagna per 6 a 1 (4-0).

Il primo incontro della serata si è concluso in pareggio: Ungheria-Jugoslavia 3 a 3 (1 a 2). La giornata si è chiusa con un successo italiano. Gli azzurri della pallanuoto hanno battuto gli olandesi per 5 a 4 in una partita che ha avuto un finale emozionante. Gli italiani hanno cominciato a grande andatura segnando al secondo minuto con De Sanzuane che poco dopo è stato espulso assieme a Bylsman. Al 4' veniva espulso l'olandese Luchs e l'arbitro decretava la massima punizione. Tirava Peretti e batteva Gelder: 2 a 0. Un minuto dopo Luchs riduceva la distanza, ma all'8' marciani segnava dopo che Bylsman molto scorretto, era ancora stato espulso. Al 9' Pretti segnava nuovamente e il primo tempo si chiudeva 4 a 1. Nella ripresa gli olandesi reagivano. Al 4' Kurevaar marcava ed un palo respingeva un tiro di Mannelli. Ma dopo due minuti Gionta replicava su passaggio di Peretti lanciato da Rubini. Espulsione di Mannelli ed all'8' Smol marcava un discutibile gol. Il gioco si faceva duro e Rubini veniva espulso assieme ad un olandese. Al 9' un tiro di Smol batteva sulla traversa. Il pallone gli tornava in mano ed egli non aveva difficoltà a segnare. Un attimo dopo un fischio dell'arbitro segnante la fine, un altro gol olandese, naturalmente non valido. L'Italia vince per 5 a 4. Dopo i risultati della giornata l'Italia, che dovrà giocare domani solo con l'Inghilterra si è già assicurata l'ingresso — con la vittoria sull'Olanda — tra le quattro finaliste.

PIETRO PETROSELLI

I risultati

MASCHILE - M. 200 FARFALLA

Finale: 1) Tumpek (Ungh.) 2'32"2 (m. 100 1'13"3), 2) Fejer (Ungh.) 2'35"1 (m. 100 1'10"9), 3) Martincic (URSS) 2'36"3 (m. 100 1'12"1), 4) Hale (Granbr.) 2'38"9 (m. 100 1'15"9), 5) Borisenko (URSS) 2'39"7 (m. 100 1'14"2), 6) Maesel (Germ. occid.) 2'40"2 (m. 100 1'16"9), 7) Lusien (Fr.) 2'40"7 (m. 100 1'13"8), 8) Klein (Germ. occid.) 2'42"1 (m. 100 1'15"9).

FEMMINILE - M. 100 DORSO

Finale: 1) Wielema (Ol.) 1'13"2, 2) De Korte (Ol.) 1'13"6, 3) Symond (Granbr.) 1'17"3, 4) Ligorio (Jug.) 1'17"9, 5) Schmidt (Germ. occ.) 1'17"9, 6) Hundyadfi (Ungh.) 1'18", 7) Novak (Ungh.) 1'18"4, 8) André (Fr.) 1'19"3.

MASCHILE - M. 400 ST. LIBERO

I Batteria: 1) Kohlter (Germ. occ.) 4'54"6, 2) Granadou (Sp.) 4'54"7, 3) De Vreng (Ol.) 4'58"9, 4) Wandrop (Granbr.) 4'59", 5) Krogh (Norv.) 5'1", 6) Kutscara (Au.) 5'7". II batteria: 1) Csordas (Ungh.) 4'45"2, 2) Ostrand (Sve.) 4'46"1, 3) Badura (Cec.) 4'50"2, 4) Konig (Sve.) 4'54"5, 5) Kayhko (Finl) 5'00"5, 6) Uplengpar (Germ. or.) 5'2"5. III batteria: 1) Romani (It.) 4'45"3, 2) Monteserret (Fr.) 4'51"1, 3) Larsson (Dan.) 4'57"3, 4) Head (Granbr.) 5'2"3, 5) De Jong (Ol.) 5'6"2. IV batteria: 1) Gremmlowski (Pol.) 4'47", 2) Nyeki (Ungh.) 4'49"7, 3) Boiteux (Fr.) 4'49"7, 4) Granados (Sp.) 4'52"4, 5) Umerda (Cec.) 4'58"2, 6) Ceich (Germ. or.) 5'3"9, 7) Madeira (Port.) 5'4"4.

Lepre ha battuto il campione Pinto

NETTE VITTORIE ANCHE DI SEMERARO E PAULON

Padova, 2

Nella finale del torneo azzurro per la formazione della rappresentativa nazionale italiana che combatterà in Brasile, il triestino Lepre ha battuto ai punti il campione d'Italia Pinto. E' questa la prima sconfitta dell'attuale campione. Anche il peso leggero Semeraro ha spadroneggiato contro Ravaglia e Paulon ha dominato Antonucci di Roma. I tre pugili presentati dalla dinamica sezione pugilistica della Venezia Giulia hanno ottenuto così tutti la vittoria per i colori triestini.

La «notturna» a Montebello

Cantone in gran forma secondo Evandro terzo Ginger

Cantone, un trottatore che sta correndo sempre meglio sulla pista triestina, ha riportato con bella sicurezza, la vittoria nella competizione principale della «notturna», di ieri a Montebello. Dopo due segnali annullati per netto anticipo di Flaminio, al «via» valido, Cantone, era molto lesto nel progredire al fianco di Flaminio e passare al comando. Da quel momento Cantone viaggiava a discreta velocità mantenendosi sempre al di fuori della vivace lotta che si sviluppava alle sue spalle. Era Gallodoro che rinveniva di prepotenza dalle posizioni retrostanti e si poneva di fianco a Flaminio. A 600 metri dall'arrivo Cantone allungava ed a Gallodoro si prospettava l'eventualità di scendere alle spalle del battistrada, sebbene Flaminio cercasse di resistere «a ruota». Sul rettilineo opposto a quello dell'arrivo progredivano Evandro e Uncle Will (un americano che sta bruciando le tappe della preparazione). In arrivo Cantone allungava, mentre Evandro e Ginger si aggiudicavano le altre piazze.

I risultati: PREMIO DEI DUELLI, L. 105.000, m. 1700: 1) Laurel (E. Baraldi) 30; 2) Patrizia Bella 29; 3) Eldry 32. 8 part. Tot.: 24; 13, 14, 24; (46). PREMIO DELLE SCHERMAGLIE, L. 132.000, metri 1250: 1) Preprà (A. Baldi) 32.4; 2) Passirio 33.2. 6 part. Tot.: 12; 19, 15; (31); 27. PREMIO DELLE VISIERE, L. 105.000, m. 2060: 1) Mornago (E. Zanini) 26.2; 2) Fauzia 27.1; 3) Flora 26.1. 8 part. Tot.: 21; 11, 12, 11; (40); 25. PREMIO DELLE SPADE, L. 120.000, m. 1650: 1) Urente (E. Baraldi) 26.1; 2) Serenata a Napoli 26.2. 4 part. Tot.: 15; 10, 10; (30); 36. PREMIO DELLE GIOSTRE, L. 100.000, m. 2050: 1) Tiberina (F. Bertoli) 26.2; 2) Isolana 26.3. 6 part. Tot.: 64; 31, 30; (244); 143. PREMIO DEGLI ARMIGERI, L. 150.000, m. 1700: 1) Cantone (A. Spadera) 24.9; 2) Evandro 25; 3) Ginger 25.3. Tot.: 47; 17, 25, 17; (439); 1401. PREMIO DELLE TENZONI (ascend.), L. 100.000, m. 2000: 1) Elettrodo (F. Fiorani) 28.6; 2) Bella Irzia 28.6; 3) Irpino 29.5. 8 part. Tot.: 157; 24, 20, 12; (308); 3905; d. a. 5.a e 7.a 74.440. PREMIO DELLE DAGHE (interr.) L. 80.000, m.1600: 1) Quota (L. Piratti) 27.4; 2) Gollo 24.8. 8 part. Tot.: 29; 19, 31; (66); 427.

L'Udinese pareggia per 1 a 1 con la Roma

Domenica gli striscioni friulani in amichevole sul campo della Triestina

Roma, 2

Alla loro seconda uscita precampionato, Roma e Udinese, incontratesi in «notturna» allo stadio Olimpico, hanno dimostrato di essere ancora ben lontane dalla forma migliore, e hanno dato vita a una partita che ha deluso il pubblico, se non gli stessi tecnici delle due compagini. Nel primo tempo le due squadre hanno presentato quelle che potrebbero essere le formazioni-tipo ma il gioco, pur stentando molto a svilupparsi, è risultato di un basso livello tecnico. In questo periodo si aveva modo però di constatare la povertà di idee della mediana romanista, che raramente è riuscita a dare suggerimenti intelligenti ai tre giocatori di punta. Per contro nell'Udinese si notava una maggiore fluidità nel passaggio dalla fase difensiva a quella offensiva, ma le manovre perdevano ogni consistenza allorchè il pallone giungeva in area della Roma. A posto, invece sono apparse le due difese, con un Giuliano molto sicuro da una parte e con un Travagini che, alle prese con un Galli impreciso quanto mai, ha saputo destreggiarsi con autorità.

Nella ripresa, il gioco scadeva ancora di tono, anche perchè le due squadre si presentavano, in particolare la Roma, rimaneggiate. L'Udinese era la più aggressiva e riusciva infatti a rimontare lo svantaggio iniziale. I migliori sono apparsi: Bertucelli, Giuliano, Celio, Ghiggia per la Roma, Azimonti, Menegotti, Travagini, Szoke per l'Udinese.

La Roma andava in vantaggio al 33' del primo tempo su rigore realizzato da Pandolfini, per fallo su Galli, dopo aver colto due pali (uno al 40' del primo tempo, l'altro al 21' della ripresa), l'Udinese pareggiava con Bettini, che raccoglieva un perfetto passaggio di Szoke.

Questa mattina l'Udinese è partita da Roma perchè domenica giocherà un'altra partita amichevole a Trieste.

ROMA: Moro, (Piancastelli); Bertucelli, (Stucchi), Eliani, (Losi); Celio, (Bortoletto), Giuliano, (Cardarelli), Venturi, (Celio), Ghiggia, (Galassini), Beltrandi, Galli, Pandolfini, (Cavazzuti), Nyers, (Boscolo). UDINESE: Romano; Azimonti, Del'Innocenti, (Zorzi); Menegotti, Travagini, Magli; Perissinotto, (Castaldi), Szoke, Bettini, Selmosson, Laforgia. ARBITRO: Belardinelli di Roma.

Leva calcistica. La Libertas indice una «Leva calcistica» per i giovani nati tra il 1936 e il 1940. I giovani che intendono parteciparvi sono pregati di trovarsi con gli indumenti necessari per il giorno 9 settembre alle ore 16 allo stadio comunale.

I CAMPIONATI VELICI DELLE «STELLE»

Straulino e Rode su «Merope II» hanno vinto la penultima prova

Due armi italiani vicini al primato

Cascais, 2

La quarta e penultima prova del campionato d'Europa di vela, categoria «Stelle», è stata vinta dall'equipaggio italiano Straulino-Rode su «Merope II». Dopo questa prova, la classifica generale è la seguente: 1) Portogallo (Bello-Tito su «Faneca») punti 90; 2) Italia (Straulino-Rode su «Merope II») p. 87; 3) Italia (Nordio-Sangulin su «Astero-pe») p. 87; 4) Portogallo (Fiuza-Gorinho su «Espadarte») p. 85; 5) Portogallo (Mendonca-Cruz su «Candide») p. 74; 6) Francia (Chancerel-Gueulette su «Gam II») p. 74; 7) Germania (Fisher-Von Stempel su «Paka IV») p. 60; 8) Italia (Cosentino-Stella su «Merope I») p. 59; 9) Germania (Hansohm-Detzer su «Petrea II») p. 56; 10) Francia (Mercier-Pisani su «Vega VII») p. 56; 17) Italia (Salata-Barnao su «Nuvola Rossa») p. 41; 18) Italia (Rivelli-Camardella su «Faneca») p. 40.

Gli europei di jole

Un belga in testa

IL TRIESTINO RINALDI ANCORA AL SESTO POSTO

Berlino, 2

Il belga André Nelis è passato a comandare la graduatoria generale dopo la sesta delle otto prove dei campionati europei di vela, classe jole olimpiche. Nelis ha totalizzato 381 punti, ed è seguito da: 2) Werner Krogmann (Germania Ovest) p. 367; 3) Paul Elvstroem (Dan.) p. 321; 4) Juergen Vogler (Germ. Est) p. 301; 5) Rickard Sarby (Sve.) p. 280; 6) Giorgio Rinaldi (Italia) p. 200. In tutto quindici sono i concorrenti.

Zatopek alla riscossa

Stoccolma, 2

Il campione olimpionico Emilio Zatopek, giunto ieri a Stoccolma dove parteciperà al «Giochi di settembre», allo stadio di Stoccolma, ha domandato agli organizzatori che siano prese tutte le misure perchè sia cronometrato ufficialmente il suo tempo sulle tre miglia, allorchè egli disputerà i 5000 metri. Zatopek tenterà infatti di battere il nuovo primato europeo del sovietico Kutz.

Promossa del G. S. Moto Guzzi

Una festa dello sport sul Lago di Como

Un eccezionale raduno di sportivi ha ospitato domenica scorsa Mandello del Lario, organizzato dalla Moto Guzzi e dall'Unione della Stampa Sportiva Italiana. Nella suggestiva bellezza del ramo di Lecco del lago di Como, oltre 600 pescatori dilettanti si sono cimentati in una gara nazionale di pesca con canna, indetta dalla società «L. Binda» del Gruppo Sportivo Moto-Guzzi, con un successo senza precedenti, per l'alto numero di concorrenti provenienti da tutte le regioni dell'Italia Settentrionale e Centrale, nonchè per il ragguardevole numero di pesci catturati: più di cinquemila. Contemporaneamente alla gara di pesca, è stata disputata anche la traversata a nuoto del lago, che pure ha avuto largo concorso di nuotatori ed ha fatto conseguire un nuovo record della traversata.

Eccezionale è stata anche la partecipazione dei giornalisti sportivi, convenuti da ogni città d'Italia aderendo all'invito della Moto-Guzzi che non poteva cadere in più felice coincidenza: la vittoria ad Amsterdam, nei campionati europei di canottaggio, riportata dall'armo della fabbrica lariana. La notizia, giunta a Mandello mentre si svolgeva la manifestazione sportiva, ha suscitato il più vivo entusiasmo ed i dirigenti della Moto-Guzzi sono stati calorosamente festeggiati per l'ambito successo.

IL QUESITO POSTO DALLA «DAMA BIANCA»

«Se ti offende lo picchi?»

La risposta di Coppi: «Per forza» - «Non volevo che Fausto facesse del male al padre dei miei bambini» - Come il «campionissimo» si giustifica dell'accusa di aver abusato dell'ospitalità: "Frequentavo la casa per lei, non per lui„

Milano, 2

I settimanali a rotocalco continuano ad occuparsi della vicenda Coppi-Locatelli. Nel suo numero di domani il settimanale «Oggi» pubblicherà due interviste, una ottenuta con la «Dama bianca», l'altra con il dott. Locatelli. La prima, dopo aver affermato che la punizione più grande per lei è la mancanza di Lolli, la sua bimba di otto anni (tutti i congiunti l'hanno abbandonata, persino le zie, le sole parenti rimastegli) ha detto: «Scrivono che gli porto sfortuna ma nessuno ricorda che non ero ancora nell'esistenza di Coppi al tempo della tristissima crisi che lo colpì dopo la morte di Serse. E che al contrario, ero già al suo fianco quando a Lugano conquistò la maglia di campione del mondo. Sua moglie prese parte al suo grande trionfo, ma solo io, nell'ombra, avevo diviso con lui tutte le ansie... E perchè mi chiamano la Dama bianca? Non ho forse diritto al mio nome, come tutte le donne? Quando finirà questa storia?»

E' intervenuto a questo punto Coppi, dopo aver ascoltato in silenzio: «Quando avrò smesso di correre». «E non passerà molto tempo» ha aggiunto con amarezza. «Ma sbagliano i miei nemici se credono che io possa commettere delle pazzie (hanno addirittura fatto circolare la voce che avevo tentato di uccidermi) o che io possa abbandonare il ciclismo, mi ritirerò e presto forse, ma non adesso. So che posso fare ancora qualche cosa di buono e lo farò, per non deludere quelli che, nonostante tutto, mi vogliono bene...».

Accennando al sanitario di Varano Borghi, Fausto Coppi ha poi detto: «Il dottore ha dichiarato alla stampa che io ho tradito la sua amicizia. Ma quale amicizia? Sono stato in casa sua non più di tre volte. Del resto — ha proseguito il «campionissimo» rivolgendosi alla signora Locatelli, con stupefacente candore — «io venivo in casa vostra per te e non per lui. Come potrei accettare gli inviti a pranzo di tutti gli ammiratori?» «Ma sì, venivi — ha interrotto la signora — ma quando tra noi esistevano soltanto sentimenti di pura amicizia. Mio marito non ci credeva, voleva farmi giurare che il contenuto delle lettere anonime corrispondeva a realtà. Giuravo sì sulla testa dei nostri bambini, ma ero sincera quando gridavo piangendo che soltanto un fanatismo sportivo mi legava a Fausto Coppi».

Venendo poi a parlare della recente incursione a Villa Carla, la signora Locatelli ha affermato che «Fausto voleva scendere ad incontrarlo». «E se poi ti offende — dissi io — lo picchi?» «Per forza» rispose Fausto con la sua solita calma (in tutta questa storia, mentre io mi inquieto ogni giorno di più, lui riesce a restare perfettamente tranquillo come se la cosa non lo riguardasse per niente). Enrico avrebbe avuto la peggio. Pregai Fausto di ritornare nella sua stanza. Non volevo che facesse del male al padre dei miei bambini.

«Mai mi sarei immaginata le ingiurie con cui mio marito mi investì non appena mi vide. In tanti anni di matrimonio (il 26 di settembre sarà il nono anniversario) non avevamo mai sentito da lui una parola sgarbata. Si era fatto accompagnare da amici e mentre scendevo le scale verso di lui sentivo dal giardino un coro di parolacce tutte legate al mio nome. Mi minacciò con violenza: «Ti farò finire in galera o al manicomio». Non è poi vero che l'ho colpito con un calcio. L'ho afferrato per il bavero, quando mi ha provocato con l'ultima infamia, la peggiore di tutte. Vuole dividermi da Fausto, vuole che Fausto mi cacci via per potermi riprendere con lui». «Mi auguro che quel giorno sia lontano — ha ribattuto a questo punto Coppi — ma non credo che in questo caso il dottore ti riprenderebbe» ha soggiunto scettico, dopo una pausa, il campionissimo. «Per me è davvero finita» ha concluso con stanchezza la «Dama bianca» dopo aver ricordato anche come suo marito le avesse lasciato la bambola (sulla fronte lucida era scritto a matita un insulto destinato a Coppi) regalata da Fausto alla piccola Lolli. «L'ho riportata al tuo campione» aveva detto poco prima alla moglie il medico condotto di Varano Borghi, «in casa mia non c'è più posto per un regalo che viene da un uomo come lui».

Un redattore dello stesso settimanale ha avvicinato il dott. Locatelli che ha detto: «Per il momento è in corso la causa di separazione personale per colpa e fatto di mia moglie, attraverso la quale mi riprometto soprattutto d'avere l'esclusivo governo dei miei figli perchè essi crescano nel culto dei vincoli morali, senza i quali la vita degli uomini non ha senso. Circa poi le voci di un probabile scioglimento civile del vincolo del matrimonio, tramite una sentenza di divorzio pronunciata all'estero dichiaro che mai potrà avvenire con la mia complicità. Me lo impediscono i miei principi e me lo rimproverebbero per sempre i miei figli. La colpa più grave è di mia moglie — ha aggiunto — son convinto che l'atteggiamento di Coppi è quello di un «rimorchiato», per usare il suo gergo posso dire che egli si è mantenuto «a ruota». Quali poi siano i sentimenti autentici di mia moglie nei riguardi di Coppi non interessa a me qualificarli, anche perchè non modificherebbero affatto le mie decisioni. I sentimenti veri e propri rifuggono anche dalla più semplice curiosità e si maturano e si esprimono nella discrezione e nel silenzio. Mia moglie invece ha scelto la via del «amore, degli affetti proclamati a gran voce, perfettamente coerente del resto con il suo carattere, i suoi gusti, i suoi atteggiamenti di questi ultimi anni. Quanto a Coppi io gli grido ancora una volta in faccia il tradimento dell'amicizia. Egli ha sfruttato la amicizia e l'ospitalità per prendermi la moglie. Non è stato tra l'altro, nè leale, nè coraggioso».

I campionati di nuoto della Polizia Civile

Iersera si sono svolti nella piscina coperta, i campionati di nuoto della P.C. Hanno presenziato alle gare, tra gli altri, il generale Winterton, il direttore speciale di P. S. Foden, il direttore di P. S. Richardson, nonchè numerosi alti ufficiali del G.M.A. e della Polizia. Al completo gli spalti, gremiti di folla. Si sono inoltre svolte 4 gare di nuoto tra agenti della P. C. e militari del Betfor.

Ecco i risultati: 400 st. l.: 1) Argenti 6'7"5, 2) Rizzatti 6'20", 3) Cirelli 6'53"5, 4) Taucer 7'9"2, 5) Toso 7'41"8. 66 dorso: 1) Pignat 53"3, 2) Pascolutti 57"2, 3) Hlavaty 59"4, 4) Carbonini 60". 66 st. l.: 1) Predonzani 44"9, 2) De Marco 45"2, 3) Giusti 46"3, 4) Migliavaz 48"8, 5) Vernoni 50"4. 100 rana: 1) Manià 1'31"3, 2) Rosani 1'31"6, 3) Morelli 1'33", 4) Tondato 1'35"4, 5) Duis 1'44"8. 100 st. l.: 1) Stipanovich 1'13"9, 2) Baggioli 1'14"3, 3) Piemontesi 1'16"7, 4) Prato 1'24"2. 33 metri in uniforme: 1) Fragiacomo 28"5, 2) Perrelli 35"6, 3) Rollo 37"3, 4) Cesnich 38"8.

4x33 stile libero: 1) D. T. 1'20"8 (Tagliapietra, Fragiacomo, Calzini Predonzani); 2) Z. R. 1'21"2 (Magris, Toso, De Marco, Baggioli); 3) D. S. 1'21"3 (Giusti, Pitacco, Taucer, Argenti); 4) Z. T. 1'25" (Vernoni, Scherian, Degrassi, Morelli). 3x66 mista: 1) D. T. 2'40" (Pignat, Tondato, Piemontesi); 2) D. S. 2'43"5 (Hlavaty, Rosani, Stipanovich); 3) Z. R. 2'44" (Carbonini, Manià, Apollonio); 4) Z. O. 2'26" (Pascolutti, Tronconi, Cirelli).

I ciclisti giuliani al campionato allievi

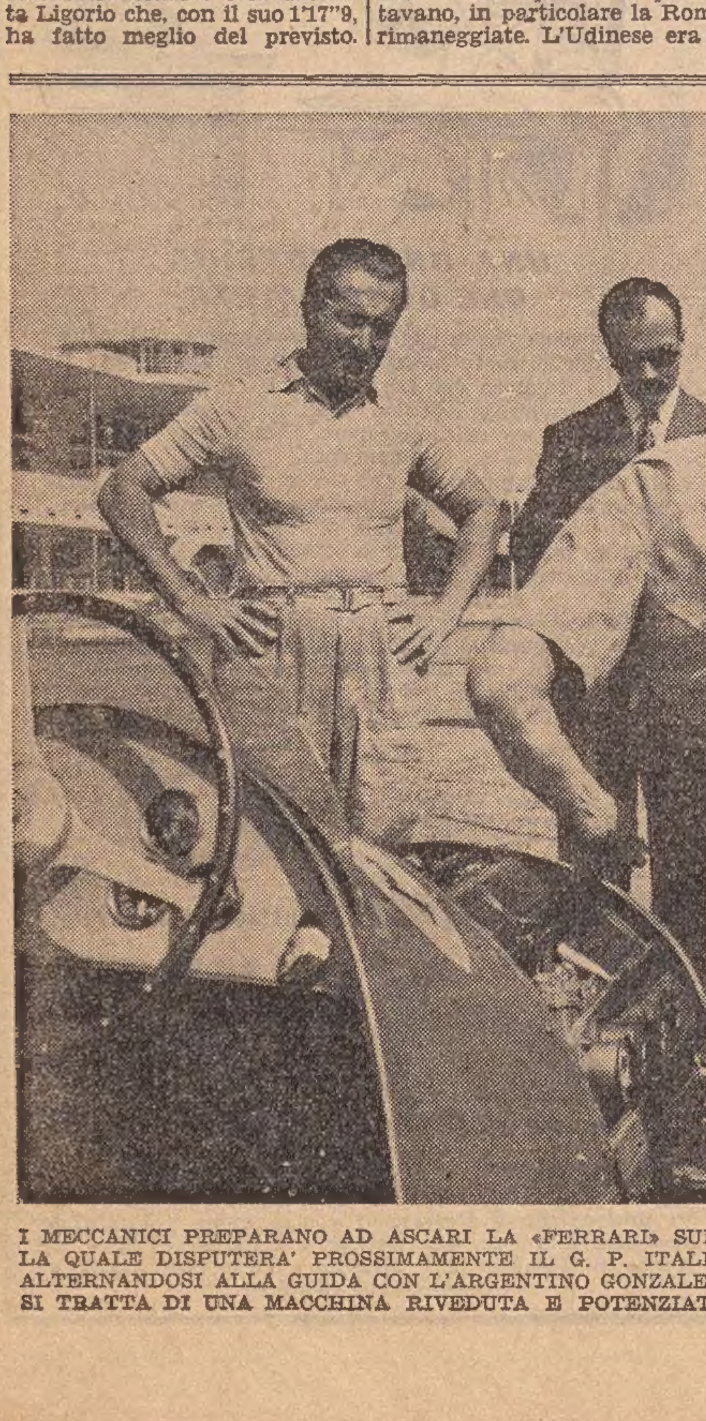
Domenica prossima a Roma avrà luogo il campionato nazionale ciclistico per la categoria allievi. La Commissione tecnica regionale dell'U.V.I. ha designato i seguenti corridori a rappresentare Friuli-Venezia Giulia alla manifestazione romana: Gaetano Sarasin (CRDA Trieste), Uderico Matelloni (Velo Club Friuli Udine) e Claro Borgo (Cral interaziendale Straccis Gorizia), accompagnatore responsabile della disciplina della squadra Giovanni Tremul del CRDA di Trieste.

L'incidente di Oppes

IL CAVALIERE HA RIPORTATO LA DOPPIA FRATTURA DEL BACINO

Viene precisato oggi all'ospedale di Rotterdam che il cavaliere italiano cap. Oppes, rimasto ieri vittima di una caduta da cavallo mentre partecipava al Concorso ippico internazionale di Rotterdam, ha riportato una doppia frattura al bacino. Il suo cavallo «Cluain Meala» che aveva riportata la frattura di una vertebra, è stato ucciso stamattina.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.



I MECCANICI PREPARANO AD ASCARI LA «FERRARI» SULLA QUALE DISPUTERA' PROSSIMAMENTE IL G. P. ITALIA ALTERNANDOSI ALLA GUIDA CON L'ARGENTINO GONZALES. SI TRATTA DI UNA MACCHINA RIVEDUTA E POTENZIATA

PREMIO: IL TITOLO NAZIONALE DELL'HOCKEY

Aspetti del duello Triestina-Monza

Sulla pista bresciana, dopo 30 minuti di gioco, la partita veniva sospesa causa la pioggia. Al momento dell'interruzione i campioni d'Italia del Monza conducevano nei confronti della cenerentola della Serie A con l'esiguo margine di una rete di scarto. Mercoledì, i monzesi ricuperavano l'incontro con il Pirelli e la spuntavano — sul proprio campo — per uno striminzito gol di scarto. I due fatti sono significativi. Il Monza non ha ancora superato la crisi che lo perseguita dall'inizio della stagione. I disaccordi tra dirigenti da una parte e l'allenatore Zorloni dall'altra, sono alle base della condotta incerta della squadra campione. La forma precaria di altri giocatori non permette al Monza di mantenere una condotta di gara sicura e redditizia. Questo il punto della situazione a quattro giornate dalla fine che, per Gelmini e compagni, sono cinque considerato che i lombardi debbono recuperare ancora la partita col Brescia.

L'episodio di Brescia ha una importanza relativa, ma costituisce, dopo la vittoria degli alabardati nei confronti degli ederini, un punto d'appoggio per le previsioni future circa l'assegnazione del titolo. Mentre il Monza continua a non ingranare, la Triestina non solo ha stravinto, ma pure ha dimostrato di essere in ripresa. Cinque punti dividono la Triestina dal Monza che in pratica si potrebbero, dopo il recupero, ridurre a tre. Vincendo il confronto diretto col Monza, la Triestina avrà praticamente riconquistato il titolo. Ma crediamo che non sarà necessario attendere la «partitissima», chè il Monza darà ancora dei dispiaceri ai suoi costernati tifosi. La Triestina però dovrà fare attenzione alle due impegnative trasferte, che da squadre come il Pirelli e l'Amatori ci si può aspettare di tutto.

Per gli alabardati la partita contro l'Edera si è trasformata ad un certo punto in una specie di passeggiata salutare, pari agli allenamenti settimanali. La squadra ha «girato» a dovere, riacquistando quota in soli 60 minuti di gioco; ha dominato alla maniera dei forti grazie alla sua organicità ed alla sua robustezza, difensiva del duo Cataletto-Forti; gli altri giocatori si sono resi utili sia all'attacco che nelle retrovie. Particolarmente intraprendente Brezigar, riapparso in ottime condizioni di forma e di spirito, ciò che gli ha permesso di rendersi ultile alla sua squadra con i suoi scatti brucianti e i tiri improvvisi da tutte le posizioni. Gli ederini, che dovrebbero conoscere benissimo pregi e difetti dei rivali cittadini, hanno commesso tre errori, di cui l'ultimo non ha giustificazioni. Primo: gli attaccanti hanno voluto passare attraverso la difesa avversaria con discese manovrate, non sfruttando il tiro da media distanza. La difesa alabardata non attendeva di meglio onde far valere le sue elevate qualità di rottura e intercettamento. Secondo: è stato lasciato libero per quasi tutta la partita l'uomo più pericoloso (Breziflar, autore tra l'altro di sette reti), mentre sarebbe stato sufficiente sacrificare una riserva (Pletersky) nella fase iniziale per intralciare le manovre dell'ala destra, scompaginando, allo stesso tempo, i piani tattici degli avversari. Terzo: lo spirito agonistico è venuto meno quando il risultato non era definitivamente sancito. In definitiva, quindi si può affermare che da una compagine che aveva piegato con tutti i crismi della regolarità Novara e Monza con punteggi astronomici, ci si attendeva di più.

Il Ferroviario è stato inchiodato alla sconfitta dall'Amatori Modena sia pure con il punteggio minimo. Ha giocato male, ma sarebbe il caso di asserire che gli emiliani hanno fatto qualche cosa di più dei triestini, specie coi nazionali Marchetto e Dagnino, che hanno lasciato... disoccupato il loro portiere Conti per parecchi minuti. L'Amatori sta risalendo la corrente ed il terzo posto dietro la Triestina ed il Monza gli competerebbe di diritto. Il Novara ha perso un'altra volta, ciò che permette al Pirelli di prendere il posto in classifica, assieme all'Amatori, del Ferroviario e dell'Edera, a ridosso delle due compagini di testa. Forse i colpi di scena non sono terminati. Questo finale di campionato si preannuncia interessante. Tutto, o quasi, ancora da risolvere tra le otto contendenti, che si disputano scudetto e salvezza; miraggio per una sola società da una parte, condanna per coloro che non si meritano di stare al fianco delle elette dell'hockey nazionale dall'altra.

B. I.

Infortunio a Sentimenti VI

Modena, 2

Durante una partita di calcio amichevole, il centro mediano del Modena, Sentimenti, ha riportato oggi in uno scontro col portiere della Bondenese la frattura di una tibia. La partita è stata sospesa al 37' di gioco.

Nuove iscrizioni alla gara di marcia

Al Gruppo Sportivo San Giacomo, continuano a pervenire le iscrizioni alla quarta prova del campionato nazionale di marcia su strada in programma per domenica prossima a Trieste. Ecco il primo elenco degli iscritti: 1) Pamich Abdon (Amatori Genova); 2) Pamich Giovanni (idem); 3) Crasso Rodolfo (G. S. San Giacomo); 4) Di Lorenzo Vincenzo (idem); 5) Bitesnich Augusto (idem); 6) Barovina Claudio (idem); 7) Lorber Guido (idem); 8) Visaggio Vittorio (Libertas); 9) Govorcin Graziano (idem); 10) Bisiani Bruno (idem); 11) Pastori Giorgio (idem); 12) Taroni Ferdinando (U. S. Camerlate Como); 13) Ballerini Angelo (idem).

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10
BAMBINAIA tedesca prestaservizi mattina o intera giornata, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 A

B Rich. pers. servizio L. 25
LAVANDAIA pratica cercasi per lavanderia. Via Damiano Chiesa 4, tintoria. 67272 B
PRESTASERVIZI stabile, escluso dormire, referenze, cercasi. Presentarsi 9-11, via Eremo 98. 67234 B
RAGAZZA stabile per piccola famiglia, cercasi. Solo referenze. Via Udine 3, terzo, destra. 67257 B

C Richieste d'impiego L. 10
A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi, Battisti 3, portineria. 67132 C
A. PITTORE appartamenti negozi carta da parati, offresi. Telefonare 90878. 67186 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 44, portineria. 67264 C
CONTABILE-bilancista corrispondente, pratico tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche ore. Cassetta 12403 C UPI.
GEOMETRA 20-enne, dattilografo, conoscenza francese, inglese, patente moto offresi qualsiasi lavoro. Cass. 22385 C, UPI.
IMPIEGATO disponente lavoro esterno, spedizioni, patente spedizioniere doganale, magazziniere. Referenze. Offerte Cass. 22393 C U. P. I.
PORTINAI marito moglie offronsi. Via Luigi Cadorna 3, trattoria «Al Porto», Viezzoli. 67249 C
SIGNORINA 23-enne presenza cerca impiego presso gabinetto medico. Ind. UPI 67228 C.
SIGNORINA conoscenza lingue, offresi commessa, guardarobiera, anche disposta viaggiare. Indirizzo UPI 67229 C.
17-ENNE volonterosa, bella presenza, assolte biennali, stenodattilografa, primo impiego, offresi praticante ufficio, apprendista commessa. Referenze. Offerte Cassetta 22393 C UPI.

CC Artigianato L. 20
A.A. SUPERPERMANENTI tepide francesi, americane, originali (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 67261 CC
ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano», viso e corpo riacquistano splendore giovanile con speciali massaggi elettrici. Consultazioni gratuite. Tel. 90-009. 67276 CC
PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 46718 CC

D Offerte d'impiego L. 25
APPRENDISTA pellicciaia 14-15 anni cercasi. Soliman, S. Francesco 34. 46761 D
ELEMENTO pratico ambiente commerciale locale cercasi prontamente. Cass. 12421 D UPI.
GARZONA sarta uomo cercasi. Imbriani 4, Ceravolo. 67244 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Ind. UPI 67268 D.
MODELLE cercansi campionato italiano di pettinatura capelli lunghi e corti, verso pagamento. Presentarsi in giornata Salone Carlo, XX Settembre. 67254 D

E Rich. camere e pens. L. 25
CAMERA vuota comodo cucina o quartierino, soffitta, cercasi. Cassetta 22399 E UPI.
CAMERA vuota, cucinino, anche soffitta, purchè indipendente, cercano coniugi, o presso signora anziana, anche periferia, massimo 10.000 mensili. Telef. 46567. 67266 E
STATALE cerca camera vuota ingresso libero. Cass. 22390 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25
A. STANZE, quartieretto, appartamentino mobiliato semindipendente, affittansi. Goldoni 9, primo. 67246 F
CAMERA centrale, bagno, confort, presso sola, affittasi distinto, escluso donne. Cesare Beccaria 3, secondo. 67273 F
CAMERA affittasi provvisoriamente. Madonnina 11, terzo, porta 10.
CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono, affittasi. Telefon. 36614. 000 F
CAMERETTA affittasi persona distinta. Canova 24 p. 13. 67237 F
CAMERETTA mobiliata affittasi a donna. Piazza Vecchia 4 (ex Rosario 4). 67252 F
MATRIMONIALI salotto accessori, singole, uffici, affittansi. Riccio, Montecucco 8. 67256 F
MOBILIATA soleggiata telefono, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra.
STANZA ingresso scale, lussuosa, 15.000; altra con bagno 8000; stanzetta 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
STANZA con anticamera, ingresso scale, I piano, via S. Nicolò, affittasi, uso ufficio. Tel. 354-09.
STANZA elegante, acqua corrente, affittasi a distinto. Telefonare 43235. 67265 F

G Istruzione L. 25
A.A.A. VI occorre un titolo di studio? Un diploma di Ragioniere? Maestro? Geometra? Una maturità liceale? Una licenza Media? Avviamento? Rivolgetevi all'Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, via Giacich 30. 67247 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Pontecrosso 2, telefono 23121. 5 G
MITISSIMAMENTE: pianoforte, noleggio, lezioni. Metodi gratuiti. Accordature, stime. Telef. 41346. 67231 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25
OBIETTIVO ottica smarrito tratto Commerciale alta, pregasi onesto rinvenitore consegnare Carducci 15. Vista. Mancia adeguata.
LUPA noce leggermente zoppicante smarrita paraggi Baiamonti. Pregasi telefonare 94-081. Mancia. 67251 H
OROLOGETTO donna senza valore, caro ricordo, smarrito piazza Ponterosso. Mancia. Telefonare 36605. 67263 H
PERSONA onesta abbia trovato catenella oro nome Gabri pregasi riportarla Marconi 41, verso compenso. 67235 H
PORTAFOGLI smarrito con intero stipendio. Pregasi onesto rinvenitore inviare documenti trattenendo metà importo, a Nicolini, Selveg. Diaz 2. 67270 H

I Off. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTO arredato, uso cucina, bagno, telefono, subaffittasi 28.000 mensili, solo coniugi. A.T.E.C. 58 I
APPARTAMENTO via S. Nicolò 2-3 stanze, cucina, camerino, bagno installato, poggiolo, affitto aggiornato, compenso, affittasi miglior offerente. Telef. 354-09 dalle 12 alle 19. 67230 I
APPARTAMENTO mobiliato casa nuova, camera cucina anticamera accessori, tutti i confort, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 67259 I
APPARTAMENTO due stanze, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, libero affittasi. Offerte Cass. 22377 I, UPI.
NEGOZIO vuoto 13 mq. affittasi. Via Murat 2, telef. 37041, interno 273. 67262 I
SOFFITTA grande vuota acqua luce; appartamento 3 stanze conforti vuoto, mobiliato; magazzino adatto latteria, pescheria, affittansi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 67275 I
UFFICI centralissimi, moderni, 9 stanze, cedonsi, esclusi mediatori. Cass. 1827 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTO mobiliato due stanze, cucina, bagno, telefono, anche periferia, cerca ufficiale americano. Esclusi mediatori. Cass. 22396 L UPI.
STANZE 1-2 uso ufficio, eventualmente ambiente pianoterra, adattabile, cercasi. Cass. 1838 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25
A.A.A.A.A. FALLIMENTO svende sottocosto: elettrodomestici, lavandini, bidet, rubinetteria, valvolame, formica, stufe, acquai, fornelli, armadietti cucine, utensileria meccanica. Via Mazzini 12. 46711 M
A.A. CUCINE «Zoppas» legna, miste gas, elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 67253 M
A. FORNELLI a gas 1800, cucine gas 29.500, legna 27.500, scaldabagni gas 22.000, elettrici 25.000. Cappe vetro alluminio 1750. Vasche smaltate acciaio 18.500. Armadietti porta acquaio 13.000, porta fornello 11.000, tavolino porta fornello 6.500. Sanitari. Piazza Ospedale 7. 30 M
ABBIGLIAMENTO bluse, argentine, biancheria intima donna bambini, tutto sotto costo per pochi giorni. «La Moda», via Battisti 22. 46775 M
FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201
LETTINO cromato per bambini, con materasso lana, vendesi occasione. Tel. 94515. 67255 M
MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso del Popolo 28. 67242 M
MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M
TAGLI stoffa, orologi, macchina maglieria, tornio, trapano, macchine ufficio, lampadari, centinaia svariatissimi oggetti, vendita giudiziaria continuata, senza aste, ATEC, Goldoni 1. 58 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
PARETI divisorie in vetro per uffici acquistansi. Cass. 1827 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 46719 NN
CUCINA usata con marmi vendesi occasione. Piccardi 7, porta 4. 67239 NN
DA vendersi una completa camera da pranzo, tipo coloniale. Tappeti persiani, piccoli e grandi, prima classe. Visitare 18-19, via Hermet 1-V, appart. n. 13. 67182 NN

O Commerciali L. 35
ACQUISTO forti quantità tavole refilate faggio evaporato Slavonia primissima scelta. Dettagliare misure, quantità, stagionatura, prezzo. Scrivere Casella 376 C, SPI, Milano. 6022 O
ACQUISTO oro argento brillanti, disimpegno polizze. Prezzi massimi. Oreficeria Ponterosso 5. 46705 O

P Rappr. piazzisti L. 25
RINOMATISSIMA fabbrica alimentari cerca viaggiatore primarie referenze, Trieste, Gorizia, Udine, domicilio Trieste. Scrivere Casella 18 B, SPI, Milano. 6042 P

Q Auto, moto, cicli L. 40
AUTOCARRO Guzzi a cardano, buono stato, vendesi. S. Dorligo della Valle 48, Kos. 67232 Q
FIAT nuova 1100, 1900, 1400, Belvedere, 500 C, cambi, rateazioni. Genova 21. 67245 Q
LAMBRETTA e Vespa ottimo stato, vendonsi. Concessionario Aermacchi, Timeus 4. 67240 Q
TRIUMPH e scooter MV vendonsi occasione. Concessionario Aermacchi, Timeus 4. 67240 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
BOTTEGHINO da affittare. Indirizzo UPI 67278 R.
CAPITALISTA cercasi lancio articolo svizzero brevettato. Offerte Cass. 22388 R, UPI.
ESERCIZI: commestibili, latteria, formaggeria, ristorante, bar, trattoria, fiorista, merceria, vendonsi. Riccio, Montecucco 8. 67256 R

S Case, ville, terreni L. 50
APPARTAMENTI, negozi, latterie, magazzini, ristoranti, ecc., vendonsi o affittansi Milano. Aleardi 7, Trieste, telefonare 7914 ore 13-16. 67271 S
APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze accessori, paraggi piazza Scorcola, vendonsi. Klauer, Imbriani 6, ore 16-18. 67258 S
APPARTAMENTI signorili 2-5 stanze, costruzione Padovan-Ghirlandaio, vendonsi. Facilitazioni. A.T.E.C. 58 S
APPARTAMENTO libero modesto. Occupati scambio, bellissimi S. Giusto, Stoppani, Rossetti. Terreno Rozzol vendesi. Condizioni pagamento. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 1012 S
CASA 10 alloggi da 3 camere, accessori, poggioli, vista mare; nona della serie. Condizioni eccezionali. Ancora alcuni disponibili. Via Baiamonti 16, autofilovie 19, 20, 29. 67250 S
NEGOZIO e retro, condominio, casa nuova, paraggi Cine Cristallo, vendesi. Rivolgersi: Limitanea 3, tappezzieri. 3369 S
NEGOZIO centralissimo con scantinato ed ammezzato, cedesi. Informazioni Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 67181 S
QUARTIERE 5 stanze bagno due poggioli ascensore, vendesi condominio occupato. Informazioni: Amm. Brunetti, piazza Borsa 4. 67179 S
QUARTIERI condominio costruzione moderna, 2-3 stanze, bagno, poggiolo, ascensore, vista mare, 350.000 anticipo, vendonsi. Società I.C.E.C.A., via Raffineria 6. 67267 S
QUARTIERINI due stanze stanzino, occupati, vendonsi condominio. Informazioni Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 67180 S
STABILE città 6-8.000.000 acquisto trattando proprietario appure amministratore. Cass. 22387 S UPI.
VENDITA agricola. Campi 24 corpo unico posizione magnifica immediata periferia Gradisca, con rustico e casa padronale. Primo Clocchiatti, Gradisca Isonzo, Mercaduzzo. 1837 S

T Villeggiature L. 50
VALBRUNA settembrina si prospetta meravigliosa; graziosi appartamentini a prezzi ridotti. Telefonare 48129. 46766 T